

BANCA EUROPEA
PER GLI INVESTIMENTI

BEI EIB

relazione annuale 1979



Banca Europea
per gli
Investimenti

Relazione annuale 1979



Questa relazione è disponibile anche nelle seguenti lingue:

DA ISBN 92-861-0000-0

DE ISBN 92-861-0001-9

EN ISBN 92-861-0002-7

FR ISBN 92-861-0003-5

NL ISBN 92-861-0005-1

Consiglio dei governatori

Presidente	René MONORY (Francia)
BELGIO	Gaston GEENS, Ministro delle Finanze <i>fino al maggio 1980</i>
	Robert HENRION, Ministro delle Finanze
DANIMARCA	Knud HEINESEN, Ministro delle Finanze <i>fino all'ottobre 1979</i>
	Svend JAKOBSEN, Ministro delle Finanze
GERMANIA	Hans MATTHÖFER, Ministro delle Finanze <i>Presidente fino al giugno 1979</i>
FRANCIA	René MONORY, Ministro dell'Economia
IRLANDA	George COLLEY, Vice Primo Ministro e Ministro delle Finanze <i>fino al dicembre 1979</i>
	Michael O'KENNEDY, Ministro delle Finanze
ITALIA	Filippo Maria PANDOLFI, Ministro del Tesoro
LUSSEMBURGO	Jacques POOS, Ministro delle Finanze <i>fino al luglio 1979</i>
	Pierre WERNER, Primo Ministro, Ministro di Stato
PAESI BASSI	F. H. J. J. ANDRIESSEN, Ministro delle Finanze <i>fino al febbraio 1980</i>
	A. P. J. M. M. van der STEE, Ministro delle Finanze
REGNO UNITO	Denis HEALEY, Cancelliere dello Scacchiere <i>fino al maggio 1979</i>
	Geoffrey HOWE, Cancelliere dello Scacchiere

Comitato di verifica

Presidente	Corneille BRÜCK, Direttore dell'Ispettorato Generale delle Finanze, Lussemburgo
Membri	Patrick L. McDONNELL, Secretary and Director of Audit, Revisione di Conti, Dublino
	Jørgen BREDSORFF, Rigsrevisor, Revisione di Conti, Copenaghen <i>Presidente fino al giugno 1979</i>

Consiglio di amministrazione

Presidente

Yves LE PORTZ

Vicepresidenti

Horst-Otto STEFFE

Giorgio BOMBASSEI FRASCANI de VETTOR

Maurits ESSELENS

C. Richard ROSS

Amministratori

Alfred BECKER

Karl BREDAHL

Giorgio CAPPON

André de LATTRE

Salvatore GUIDOTTI

Pierre GUILL

Jean-Yves HABERER

David HANCOCK

Maurice HORGAN

Norman JORDAN-MOSS

Ludovicus MEULEMANS

Rudolf MORAWITZ

Waldemar MÜLLER-ENDERS

Ugo MOSCA

Anne E. MUELLER

Tommaso PADOA-SCHIOPPA

Maurice PÉROUSE

Rupert RAW

Felice RUGGIERO

B. F. van ITTERSUM

Hans-Herbert WEBER

Sprecher des Vorstandes der Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte

Afdelingschef, Ministero delle Finanze, Copenaghen

Ex Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, Roma

Presidente del Crédit National, Parigi

Presidente dell'Istituto Italiano per lo Studio della Congiuntura (ISCO), Roma

Président Directeur della Caisse d'Épargne de l'État, Lussemburgo

Directeur du Trésor, Ministero dell'Economia, Parigi

Deputy Secretary (Overseas Finance A), Treasury, Londra
dal febbraio 1980

Second Secretary, Ministero delle Finanze, Dublino

Deputy Secretary (Overseas Finance A), Treasury, Londra
fino al gennaio 1980

Inspecteur-generaal van de administratie der Thesaurie, Ministero delle Finanze,
Bruxelles

Ministerialdirigent, Ministero Federale dell'Economia, Bonn

Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
dal marzo 1980

Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione delle
Comunità Europee, Bruxelles
fino all'agosto 1979

Deputy Secretary, Ministero dell'Industria, Londra

Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione delle
Comunità Europee, Bruxelles
dal settembre 1979

Directeur Général de la Caisse des Dépôts et Consignations, Parigi

Former Adviser to the Governor, Banca d'Inghilterra, Londra

Direttore Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma

Directeur Buitenlandse Financiële Betrekkingen, Ministero delle Finanze, L'Aia

Ministerialdirektor, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
fino al dicembre 1979

Sostituti

Michel CAMDESSUS

Lionello FRONZONI

Edward A. J. GEORGE

Winfried HECK

Mary E. HEDLEY-MILLER

P. C. MAAS

Pierre MATHIJSEN

Horst MOLTRECHT

Waldemar MÜLLER-ENDERS

Yves ROLAND-BILLECART

Savino SPINOSI

Chef du Service des Affaires Internationales, Direzione del Tesoro, Ministero
dell'Economia, Parigi

Ex Direttore presso la Banca d'Italia, Roma

Assistant Director, Banca d'Inghilterra, Londra

Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
dal marzo 1980

Under-Secretary, Finance (International Monetary), Treasury, Londra

President-Directeur van de Nationale Investeringsbank N.V., L'Aia

Direttore Generale della Politica Regionale, Commissione delle Comunità
Europee, Bruxelles

Ministerialdirektor, Ministero Federale della Cooperazione Economica, Bonn

Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
fino al marzo 1980

Directeur Général de la Caisse Centrale de Coopération Economique, Parigi

Dirigente Generale dell'IRFE, Ministero del Tesoro, Roma

Comitato direttivo

Yves LE PORTZ, Presidente
 Horst-Otto STEFFE, Vicepresidente
 Giorgio BOMBASSEI FRASCANI de VETTOR, Vicepresidente
 Maurits ESSELENS, Vicepresidente
 C. Richard ROSS, Vicepresidente

Struttura dei servizi

Direttori

Direzione dell'Amministrazione Generale

Henri LENAERT, Segretario Generale ⁽¹⁾
 Eugenio GREPPI, Segretario Generale ⁽²⁾

Direttori di dipartimento

Dipartimento Personale, Amministrazione e Budget

Hans HITZLBERGER, Condirettore — Capo del Personale
 Amministrazione, Personale e Budget
 Assunzioni e Carriere

Dipartimento Segretariato e Affari Generali

Segretariato
 Informazione, Relazioni pubbliche
 Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles
 Organizzazione e Metodi
 Traduzione

Capidivisione

Jean EQUINET, Consigliere
 Ronald STURGES, Consigliere

Direzione dei Finanziamenti nella Comunità

Romeo dalla CHIESA

Coordinamento

Manfred THOMSEN, Consigliere

Dipartimento Belgio, Danimarca, Germania, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi

Helmuth CRAMER, Direttore associato

Jean-Pierre LACAILLE, Consigliere principale ⁽³⁾
 Gérard d'ERM, Consigliere
 John AINSWORTH, Consigliere

Dipartimento Italia, Roma

Giorgio RATTI, Condirettore

Manfred KNETSCH, Consigliere aggiunto
 Filippo MANZI
 Francis CARPENTER

Dipartimento Irlanda, Regno Unito

Dennis KIRBY, Condirettore

Thomas HALBE, Consigliere
 Luciano ROTONDI, Consigliere

Dipartimento Amministrazione dei Finanziamenti

Marc de BUYER, Condirettore

Giovanni TORELLI, Consigliere aggiunto

Direzione dei Finanziamenti fuori della Comunità

Dieter HARTWICH

Coordinamento

Roger ADAMS, Consigliere aggiunto

Dipartimento ACP—PTOM

Jacques SILVAIN, Direttore associato

Jean-Marie PAYEN, Consigliere principale
 Thomas OURSIN, Consigliere
 Rex SPELLER, Consigliere aggiunto
 Fridolin WEBER-KREBS, Consigliere aggiunto

Dipartimento Mediterraneo

Christopher LETHBRIDGE, Condirettore

Elio GONELLA, Consigliere
 Pietro PETTOVICH, Consigliere
 Ernest LAMERS, Consigliere aggiunto

Dipartimento Amministrazione dei Finanziamenti

Robert CORNEZ, Condirettore

Alfred KAWAN, Consigliere

⁽¹⁾ Fino al gennaio 1980; dal febbraio 1980, Consigliere speciale del Comitato direttivo.

⁽²⁾ Dal febbraio 1980; era Vicesegretario Generale dal gennaio 1978.

⁽³⁾ Trasferito nell'aprile 1980 dalla Direzione dei Finanziamenti fuori della Comunità.

Struttura dei servizi (seguito)

Direttori	Direttori di dipartimento	Capidivisione
Direzione delle Finanze e della Tesoreria André GEORGE	Dipartimento Emissioni Wolfgang THILL, Condirettore	Rutger ADVOCAT, Consigliere aggiunto Jean-Claude BRESSON, Consigliere aggiunto Ulrich MEIER, Consigliere aggiunto Araldo BONDURRI
	Dipartimento Tesoreria John VAN SCHIL, Condirettore	Anthony CLOVER, Consigliere aggiunto Lucio RAGUSIN
	Dipartimento Contabilità Generale Anthon PETERSEN, Condirettore	François ROUSSEL, Consigliere aggiunto
	Informatica	Ernest ERPELDING
Direzione degli Studi John H. WILLIAMS	Dipartimento Studi Economici Henri LEROUX, Direttore associato	Jean-Paul JACQUOT, Consigliere Klaus ACKERMANN, Consigliere Joachim MÜLLER-BORLE, Consigliere aggiunto Luigi GENAZZINI
	Dipartimento Studi Finanziari Desmond G. McCLELAND, Condirettore	
	Documentazione e Biblioteca	Francis THOUVENEL, Consigliere
Direzione degli Affari Giuridici J. Nicolaas van den HOUTEN ⁽¹⁾ Douglas J. FONTEIN ⁽²⁾	Jörg KÄSER, Condirettore	Xavier HERLIN, Consigliere principale Bruno EYNARD, Consigliere Michael KONSTAM, Consigliere (†) Alessandro MORBILLI, Consigliere

Servizio dei Consiglieri Tecnici

Gruppo A: Progetti Speciali	Hellmuth BERGMANN, Caposervizio Filippo BARILLI, Consigliere tecnico principale Ernst-Helmut LINDER, Consigliere tecnico principale Zdenek HAVELKA, Consigliere tecnico ⁽³⁾
Gruppo B: Progetti nella Comunità	Walter LOWENSTEIN-LOM, Capogruppo Giuseppe DURANTE, Consigliere tecnico Thomas FLYNN, Consigliere tecnico
Gruppo C: Progetti fuori della Comunità	Jacques FAUDON, Capogruppo Robert VERMEERSCH, Consigliere tecnico principale

⁽¹⁾ Fino all'aprile 1979; dal maggio al novembre 1979, Consigliere speciale del Comitato direttivo.

⁽²⁾ Dal maggio 1979; era Condirettore dal novembre 1978.

⁽³⁾ Dall'aprile 1979.

(†) Deceduto nel novembre 1979.

Sommario	Consiglio dei governatori	3
	Consiglio di amministrazione	4
	Comitato direttivo — Struttura dei servizi	5
	Unità di conto	8
	Introduzione	
	Le politiche comunitarie	9
	Il contesto economico	13
	Finanziamenti accordati nel 1979	21
	Finanziamenti nella Comunità	
	<i>Presentazione generale</i>	23
	<i>Finanziamenti su risorse proprie della Banca: contratti firmati nel 1979</i>	42
	<i>Finanziamenti su risorse del Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui: contratti firmati nel 1979</i>	47
	Finanziamenti fuori della Comunità	
	<i>Presentazione generale</i>	49
	<i>Finanziamenti su risorse proprie della Banca: contratti firmati nel 1979</i>	57
	<i>Finanziamenti su risorse della Comunità: contratti firmati nel 1979</i>	59
	Risorse	61
	Risultati di gestione	65
	Amministrazione della Banca	67
	Situazione finanziaria	
	Bilancio	68
	Conto profitti e perdite	70
	Sezione speciale	71
	Note esplicative	72
	Dichiarazione del Comitato di verifica	79
	Finanziamenti accordati dal 1958 al 1979	80
	Finanziamenti nella Comunità (1973-1979)	82
	Finanziamenti fuori della Comunità	84

Unità di conto

Il valore dell'unità di conto della Banca Europea per gli Investimenti è pari alla somma dei seguenti importi delle monete nazionali degli Stati membri:

marchi tedeschi	0,828
lire sterline	0,0885
franchi francesi	1,15
lire italiane	109
fiorini olandesi	0,286
franchi belgi	3,66
franchi lussemburghesi	0,14
corone danesi	0,217
sterline irlandesi	0,00759

Questa definizione è identica a quella dell'unità di conto europea (v. situazione finanziaria, Allegato E, nota A a pag. 75)

Per l'elaborazione dei dati statistici relativi alle sue operazioni di finanziamento e di raccolta di fondi, la Banca utilizza durante ciascun trimestre i tassi di conversione in vigore l'ultimo giorno feriale del trimestre precedente; nel 1979 detti tassi sono stati i seguenti:

	durante il 1° trimestre	durante il 2° trimestre	durante il 3° trimestre	durante il 4° trimestre
1 unità di conto —				
DM	2,50868	2,52529	2,52222	2,48777
£	0,675274	0,653132	0,629803	0,649544
FF	5,75538	5,80903	5,84606	5,85499
LIT	1 140,06	1 135,45	1 136,26	1 145,01
HFL	2,71453	2,72291	2,77055	2,75931
FB	39,6543	39,9434	40,4155	40,2326
FLUX	39,6543	39,9434	40,4155	40,2326
DKR	6,99113	7,01814	7,24533	7,26913
£IR	0,675274	0,656495	0,668529	0,668086
\$ USA	1,37688	1,35172	1,36447	1,42770
FS	2,22839	2,28820	2,26911	2,21579
YEN	265,566	283,456	296,772	319,305
SC AUS	18,2739	18,5118	18,5295	17,9033
£ LIB	4,13752	4,28225	4,42771	4,68999

Per la stesura del bilancio e della situazione finanziaria i tassi di conversione utilizzati sono quelli in vigore al 31 dicembre dei rispettivi anni (v. pag. 75).

L'importo dei finanziamenti accordati nel 1979 dalla Banca Europea per gli Investimenti si eleva a 2 702,1 milioni di unità di conto ⁽¹⁾ per quelli su risorse proprie ed a 369 milioni per quelli su risorse della Sezione speciale (v. pag. 71) ossia, complessivamente, a 3 071,1 milioni, contro 2 188,3 milioni nel 1978.

Operazioni per 2 558,2 milioni hanno interessato investimenti nei Paesi membri della Comunità. Ai 2 281,2 milioni di mutui su risorse proprie della Banca si sono aggiunti, per la prima volta, 277 milioni concessi su risorse del Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui (NSC-Sportello Ortoli). Per investimenti volti a contribuire allo sviluppo di Paesi del Bacino Mediterraneo e di quelli firmatari della Convenzione di Lomé sono stati accordati 512,9 milioni.

I finanziamenti concessi nei Paesi membri su risorse proprie della Banca rispondono agli obiettivi definiti dall'articolo 130 del Trattato di Roma, quelli su risorse dell'NSC agli obiettivi specificati nelle decisioni adottate al riguardo dal Consiglio delle Comunità (v. pagg. 23 e 25). I finanziamenti nei Paesi fuori della Comunità sono destinati ad investimenti rispondenti agli obiettivi enunciati negli accordi e protocolli finanziari ad essi relativi.

Le politiche comunitarie

Il rapido incremento dell'attività della Banca risponde agli orientamenti fissati dal Consiglio Europeo e precisati poi dal Consiglio delle Comunità Europee su proposta della Commissione e dal Consiglio dei governatori della Banca.

Il Consiglio Europeo — cioè i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri della Comunità — ha confermato più volte, dopo la riunione del 26/27 marzo 1977, i suoi orientamenti volti a stimolare la crescita economica nella stabilità, a ridurre la disoccupazione ed a favorire una migliore convergenza dei risultati economici dei diversi Paesi membri mediante il rilancio degli investimenti, da perseguire innanzitutto con l'aumento dei mezzi di finanziamento della Comunità in Europa. L'evoluzione della situazione economica generale l'ha indotto, in particolare nelle riunioni del 21/22 giugno 1979 a Strasburgo e del 29/30 novembre a Dublino, a precisare le sue precedenti conclusioni.

In queste riunioni, il Consiglio Europeo ha constatato in particolare che la situazione occupazionale nella Comunità resta preoccupante. Esso ha riconosciuto che il proseguimento degli sforzi nazionali e comunitari per migliorare le strutture economiche, in primo luogo mediante l'aumento degli investimenti, riveste un'importanza fondamentale. Riaffermando la necessità di politiche economiche concertate e del proseguimento della lotta contro l'inflazione, esso ha proceduto nello stesso tempo ad uno scambio di vedute sulla convergenza dei risultati economici e sulle questioni di bilancio. Esso si è detto altresì risoluto a favorire una crescita economica armoniosa degli Stati membri ed a ridurre gli squilibri esistenti tra le loro economie: ha insistito poi sulla necessità di intensificare l'azione comunitaria nel settore delle strutture, particolarmente nella prospettiva dell'ampliamento della Comunità che richiede l'adozione di misure a favore dell'agricoltura mediterranea. D'altra parte, tenuto conto della gravità della situazione energetica mondiale, esso ha confermato l'importanza e l'urgenza della valorizzazione delle risorse energetiche disponibili all'interno della Comunità. Il carbone, l'energia nucleare «senza lo sviluppo della quale non vi è, nel corso dei prossimi decenni, crescita economica possibile», gli idrocarburi, la ricerca e lo sviluppo di risorse energetiche alternative e le economie di energia devono contribuire a rendere la Comunità meno dipendente dalle fonti di approvvigionamento esterne.

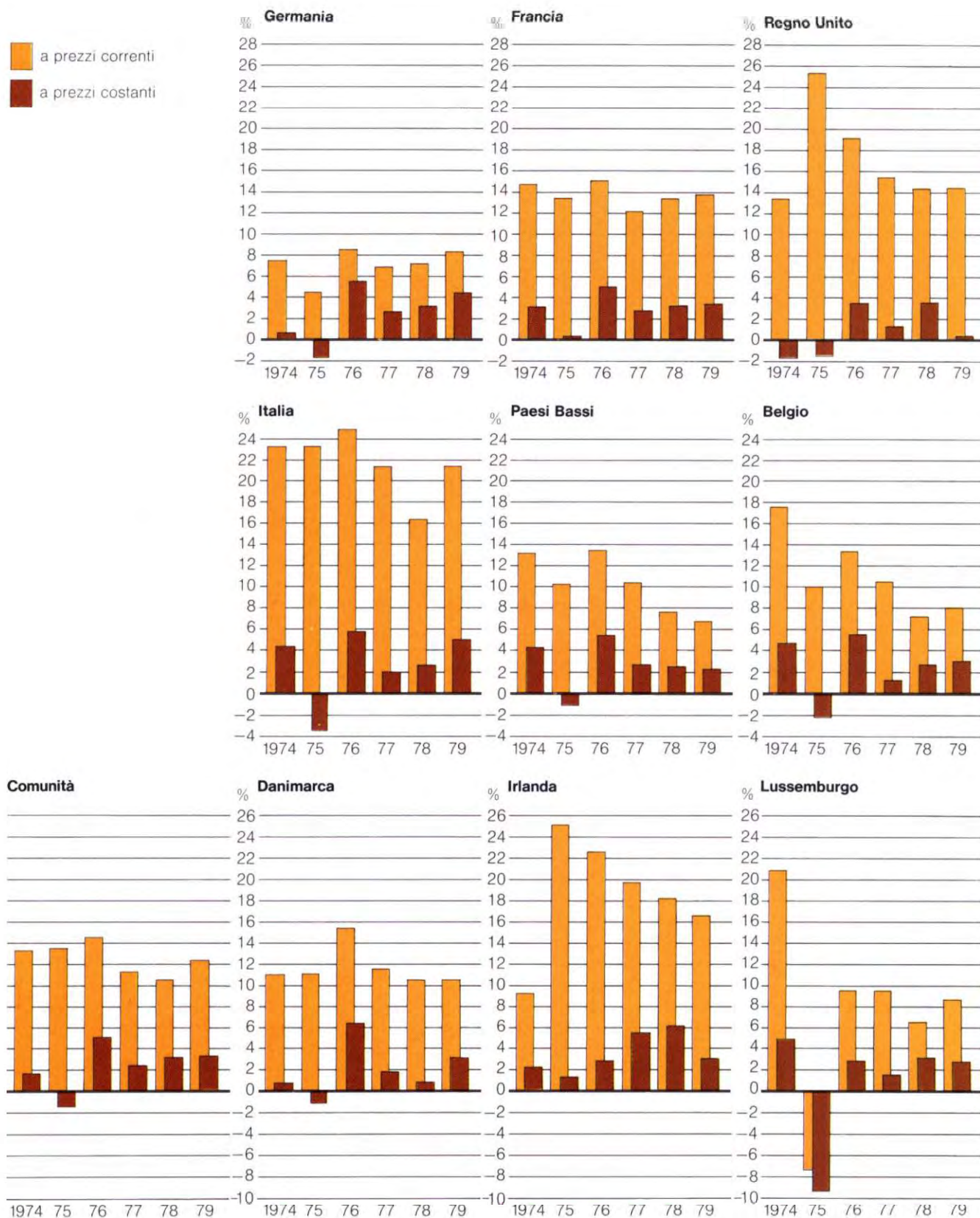
Importanti misure sono state prese, in conformità di questi orientamenti, per completare l'azione della Banca.

In applicazione della decisione del 16 ottobre 1978 che creava, su proposta della Commissione delle Comunità Europee, un Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui (NSC), il Consiglio delle Comunità ha preso, il 14 marzo 1979, una decisione per autorizzare una prima «tranche» di prestiti a concorrenza di 500 milioni, i cui proventi sono destinati al finanziamento di progetti d'investimento, sul territorio della Comunità, rispondenti agli obiettivi prioritari nei set-

(1) Salvo indicazione contraria, tutti gli importi sono espressi in unità di conto (v. pag. 8). A causa degli arrotondamenti, i totali indicati e quelli ottenuti sommando i singoli importi possono non corrispondere esattamente.

Prodotto interno lordo nella Comunità

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



tori dell'infrastruttura e dell'energia. La Commissione raccoglie le risorse sui mercati dei capitali e le versa alla Banca su un conto aperto a suo nome; essa decide sull'ammissibilità dei progetti sulla base delle linee direttrici fissate dal Consiglio, concernenti la conformità dell'investimento alle regole comunitarie applicabili nei settori in questione e il suo contributo alla soluzione dei principali problemi strutturali della Comunità, in particolare alla riduzione degli squilibri regionali ed al miglioramento della situazione occupazionale. La Banca ha ricevuto il mandato di effettuare le operazioni di finanziamento a nome della Comunità, conformemente alle procedure previste dal suo Statuto e secondo i criteri abituali; essa istruisce le domande e in seguito, dopo che la Commissione ha deliberato sull'ammissibilità dei progetti, decide sulla concessione dei finanziamenti e li amministra.

Il Consiglio delle Comunità Europee ha anche adottato, il 3 agosto 1979, il regolamento relativo ai contributi in conto interessi — del 3 % — accordati nel quadro del Sistema Monetario Europeo (SME) istituito con regolamento del 18 dicembre 1978 ed entrato in vigore il 13 marzo 1979. Questi contributi in conto interessi sono destinati a finanziamenti per un importo di 5 miliardi da accordare nel quinquennio 1979—1983 in «tranches» annuali di un miliardo; essi ammontano complessivamente ad un miliardo, da iscrivere nel bilancio delle Comunità in «tranches» annuali di 200 milioni corrispondenti all'attualizzazione dei contributi stessi; ne possono beneficiare i finanziamenti — su risorse proprie della Banca o su quelle dell'NSC — concessi a favore di taluni investimenti realizzati dagli Stati membri meno prosperi, purché questi partecipino effettivamente e a pieno titolo allo SME. La decisione del 3 agosto 1979 del Consiglio delle Comunità Europee designava come beneficiarie di questa misura l'Italia e l'Irlanda.

I mutui a tasso agevolato sono concessi e amministrati dalla Banca conformemente al suo Statuto previa decisione della Commissione sull'ammissibilità dei progetti in applicazione delle seguenti linee direttrici: l'investimento dev'essere conforme alle norme comunitarie applicabili nel settore in questione; i finanziamenti devono essere destinati principalmente alla realizzazione di progetti e programmi d'infrastruttura; l'investimento deve contribuire alla soluzione dei principali problemi strutturali dello Stato interessato, in particolare alla riduzione degli squilibri regionali ed al miglioramento della situazione occupazionale; l'investimento dev'essere conforme alle disposizioni del Trattato di Roma in materia di concorrenza e non comportare alcuna distorsione, né diretta né indiretta, della posizione concorrenziale di determinate industrie nei Paesi membri.

Il 20 dicembre 1979, il Consiglio delle Comunità ha deciso di portare da 500 milioni a un miliardo il totale dei prestiti che la Commissione è abilitata a contrarre a nome della Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM), i cui proventi devono essere destinati, sotto forma di mutui, al finanziamento di progetti d'investimento concernenti la produzione di elettricità di origine nucleare e le installazioni industriali dei cicli del combustibile. La Banca procede all'istruttoria delle domande di finanziamento, interviene in qualità di agente per la conclusione dei contratti di finanziamento che essa firma con la Commissione, amministra i mutui che essa contabilizza nella Sezione speciale per conto dell'EURATOM.

D'altra parte, è opportuno menzionare l'evoluzione dei lavori delle autorità comunitarie concernenti diversi settori nei quali la Banca svolge un ruolo importante. Le proposte di regolamento relative a specifiche azioni comunitarie di sviluppo regionale che dovrebbero beneficiare di contributi su risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale a titolo della sezione «fuori quota» erano, a fine anno, all'esame del Consiglio delle Comunità.

Il Trattato di adesione della Grecia alla Comunità, firmato ad Atene il 29 maggio 1979, dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 1981. La Grecia diventerà allora Stato membro della Banca, che vi svilupperà la sua attività di finanziamento secondo i criteri e le direttive applicabili alle operazioni nella Comunità.

Proseguono intanto i negoziati avviati rispettivamente nell'ottobre 1978 e nel febbraio 1979 col Portogallo e con la Spagna, in vista della loro adesione alla Comunità. Parallelamente a questo processo di ampliamento si è cercato anche di rilanciare l'associazione tra la Comunità e la Turchia.

Le operazioni previste **fuori della Comunità** (in Paesi in via di sviluppo) nelle Convenzioni, nei protocolli finanziari e nelle decisioni in corso di applicazione — della durata, in generale, di cinque anni — comprendono, sotto forma di aiuti rimborsabili, circa 1,3 miliardi di finanziamenti su risorse della Banca nonché 851,5 milioni di finanziamenti a condizioni speciali e 101 milioni di contributi su capitali di rischio a carico del bilancio comunitario.

I protocolli finanziari conclusi nel 1976 e nel 1977 sono entrati in vigore nel corso del secondo semestre del 1978 per quanto concerne la Grecia e il Portogallo, i tre Paesi del Maghreb, Malta, i quattro Paesi del Mashrak e Israele, e rispettivamente il 1° gennaio ed il 1° maggio 1979 per Cipro e la Turchia.

I negoziati tra la Comunità e la Jugoslavia hanno portato, il 2 aprile 1980, alla firma di un Accordo di cooperazione che comporta un Protocollo finanziario in base al quale la Jugoslavia potrà ottenere finanziamenti della Banca sino a concorrenza di 200 milioni in cinque anni.

Quattro nuovi Stati hanno acceduto, nel 1979, alla prima Convenzione di Lomé conclusa il 28 febbraio 1975 tra la Comunità Economica Europea e un folto gruppo di Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) il cui numero è salito così a 58 ⁽¹⁾. La Convenzione è scaduta il 1° marzo 1980.

I negoziati tra la Comunità e questi stessi Stati ACP hanno portato, il 31 ottobre 1979, alla firma della seconda Convenzione di Lomé.

L'importo globale dei finanziamenti previsti in questa Convenzione è di oltre 5 miliardi, da accordare entro il 1° novembre 1984, a favore degli Stati ACP, e di 109 milioni a favore dei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM). Detto importo comprende finanziamenti su risorse proprie della Banca, con abbuono d'interesse di 3 punti a carico del Fondo Europeo di Sviluppo (FES), sino a concorrenza di 700 milioni (685 milioni nei Paesi ACP e 15 milioni nei PTOM). La Banca è anche incaricata di accordare, a nome della Comunità, i 287 milioni su risorse del FES destinati alle operazioni su capitali di rischio (280 milioni nei Paesi ACP e 7 milioni nei PTOM).

È previsto, d'altra parte, che importi complementari su risorse proprie della Banca potranno essere impegnati — previa autorizzazione data caso per caso dal

Contributo finanziario della Comunità nel quadro delle convenzioni, dei protocolli finanziari e delle decisioni in vigore al 31 dicembre 1979

(in milioni di u.c.)

Paesi	Scadenza	Finanziamenti su risorse di bilancio					Totale
		Mutui su risorse proprie della BEI	Mutui a condizioni speciali	Operazioni su capitali di rischio	Contributi a fondo perduto ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	Stabilizzazione dei proventi d'esportazione ⁽⁴⁾	
ACP	1. 3. 1980	390 ⁽¹⁾	440,1 ⁽⁴⁾	97 ⁽⁵⁾	2 139,75	380	3 466,85
PTOM	1. 3. 1980	10 ⁽¹⁾	29,4 ⁽⁴⁾	4 ⁽⁵⁾	34,83	20	112,65 ⁽⁹⁾
Grecia	31. 10. 1981	225 ⁽²⁾	10 ⁽⁵⁾	—	45	—	280
Portogallo	31. 10. 1983	200 ⁽²⁾	—	—	30	—	230
Turchia	31. 10. 1981	90	220 ⁽⁵⁾	—	—	—	310
Jugoslavia	Sono in corso i negoziati per la conclusione di un Protocollo ⁽¹⁰⁾						
Algeria	31. 10. 1981	70 ⁽³⁾	—	19 ⁽⁷⁾	25	—	114
Marocco	31. 10. 1981	56 ⁽³⁾	—	58 ⁽⁷⁾	16	—	130
Tunisia	31. 10. 1981	41 ⁽³⁾	—	39 ⁽⁷⁾	15	—	95
Egitto	31. 10. 1981	93 ⁽³⁾	—	14 ⁽⁷⁾	63	—	170
Giordania	31. 10. 1981	18 ⁽³⁾	—	4 ⁽⁷⁾	18	—	40
Libano	—	—	—	—	—	—	—
— protocollo finanziario	31. 10. 1981	20 ⁽³⁾	—	2 ⁽⁷⁾	8	—	30
— aiuto straordinario	—	20	—	—	—	—	20
Siria	31. 10. 1981	34 ⁽³⁾	—	7 ⁽⁷⁾	19	—	60
Malta	31. 10. 1983	16 ⁽³⁾	—	5 ⁽⁵⁾	5	—	26
Cipro	31. 12. 1983	20 ⁽³⁾	—	4 ⁽⁶⁾	6	—	30
Israele	31. 10. 1981	30	—	—	—	—	30
Totale Bacino Mediterraneo		933	382	250	250	—	1 565

(1) Mutui che beneficiano di un abbuono d'interesse del 3% su risorse del Fondo Europeo di Sviluppo (FES); non è previsto alcun abbuono per i mutui destinati ad investimenti nei settori petrolifero e minerario (a meno che, in quest'ultimo caso, il progetto non sia situato in uno dei Paesi meno sviluppati di cui all'articolo 48 della Convenzione di Lomé).

(2) Mutui che possono beneficiare, in parte, di un abbuono d'interesse del 3% su risorse di bilancio.

(3) Mutui che possono beneficiare di un abbuono d'interesse del 2% su risorse di bilancio.

(4) Finanziamenti accordati dalla Commissione delle Comunità Europee.

(5) Operazioni effettuate dalla BEI.

(6) Finanziamenti accordati dalla BEI.

(7) I mutui a condizioni speciali e le operazioni su capitali di rischio concernenti i settori industriale, energetico, minerario, turistico e dell'infrastruttura economica sono gestiti dalla BEI; la Commissione gestisce i mutui a condizioni speciali destinati ad altri settori.

(8) L'importo utilizzato per accordare gli abbuoni d'interesse viene prelevato da questi contributi.

(9) Di cui 14,42 milioni in riserva.

(10) V. sopra in questa stessa pagina.

Consiglio dei governatori, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, secondo comma dello Statuto — per il finanziamento di progetti d'investimento minerari ed energetici riconosciuti d'interesse reciproco tanto dallo Stato ACP interessato quanto dalla Comunità.

Nella fase transitoria precedente l'entrata in vigore della seconda Convenzione di Lomé, la Banca continuerà ad accordare finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM nel limite degli importi previsti ma non ancora impegnati nel quadro della prima Convenzione di Lomé. Essa collabora con la Commissione delle Comunità Europee ai lavori ed ai contatti preparatori alla messa in esecuzione della nuova Convenzione, partecipando in particolare alle missioni di programmazione dell'aiuto comunitario in ciascuno degli Stati ACP.

I Dipartimenti francesi d'Oltremare (DOM), che hanno beneficiato finora dei mutui della Banca in applicazione della decisione del Consiglio delle Comunità Europee del 29 giugno 1976 che completava, a favore dei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM), la Convenzione di Lomé, hanno ora accesso ai finanziamenti della Banca — ai sensi di una decisione presa dal Consiglio dei governatori il 18 marzo 1980, in applicazione dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto — alle stesse condizioni applicabili agli altri dipartimenti francesi.

Il contesto economico

Il contesto economico nel quale si è svolta nel 1979 l'attività della Banca è stato meno favorevole di quanto si fosse potuto prevedere all'inizio dell'anno.

Gli avvenimenti che hanno perturbato i mercati petroliferi ed i fattori interni che hanno aggravato l'inflazione in numerosi Paesi industriali son venuti a compromettere i previsti progressi verso una crescita economica più sostenuta, una maggiore stabilità dei prezzi ed un miglioramento della situazione occupazionale.

Sin dall'inizio dell'anno, la riduzione dell'offerta di petrolio a seguito dell'evoluzione della situazione in Iran, mentre la domanda dei principali Paesi importatori restava sostenuta, è stata all'origine di una serie di aumenti del prezzo del greggio, che è più che raddoppiato rispetto al livello del dicembre 1978 ed è prezzo medio, su base annua, è aumentato di circa il 40 %. Quest'evoluzione, preceduta all'inizio dell'anno da un aumento dei corsi della maggior parte dei prodotti di base provocato principalmente dal livello allora relativamente elevato dell'attività industriale, ha contribuito al deterioramento delle bilance dei pagamenti e ad una nuova spinta inflazionistica nei Paesi importatori di petrolio. Negli Stati Uniti, all'accelerazione dell'aumento dei prezzi è seguita una politica economica sempre più restrittiva; il tasso di sviluppo è diminuito, ma meno di quanto fosse stato previsto, ed il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti si è sensibilmente ridotto. Nella maggior parte degli altri Paesi industrializzati — in particolare in Giappone, in Germania ed in Italia — il livello di attività è rimasto alquanto elevato. La ripresa degli investimenti non è stata sempre sufficiente a rilanciare l'occupazione. Nel corso del secondo semestre, è stato necessario dare una priorità ancora maggiore alla lotta contro l'inflazione ed alle politiche energetiche.

Le condizioni per l'emissione di prestiti sono rimaste relativamente favorevoli all'inizio del 1979 sulla maggior parte dei mercati dei capitali. L'elevato volume delle risorse disponibili, specialmente nel comparto dei titoli in dollari del mercato internazionale, ha consentito che il volume delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso restasse elevato nonostante la leggera tendenza al rialzo dei tassi d'interesse. I mercati dei cambi, rimasti calmi sia prima che dopo la messa in applicazione del Sistema Monetario Europeo (SME), all'inizio non hanno inciso che leggermente sulle variazioni del costo del denaro, contribuendo ad una certa convergenza dei tassi d'interesse a lungo termine.

La situazione si è progressivamente modificata verso la fine del primo semestre, man mano che i Paesi in-

(*) Gli Stati ACP comprendono (al 31 dicembre 1979):

Africa occidentale: Alto Volta, Benin, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Togo.

Africa centrale: Burundi, Camerun, Centrafrica, Ciad, Congo, Gabon, Guinea equatoriale, Ruanda, São Tomé e Príncipe, Zaire.

Africa orientale: Comore, Gibuti, Etiopia, Kenia, Madagascar, Maurizio, Seicelle, Somalia, Sudan, Tanzania, Uganda.

Africa australe: Botswana, Lesotho, Malawi, Swaziland, Zambia.

Caraibi: Bahamas, Barbados, Dominica, Giamaica, Grenada, Guyana, Santa Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago.

Pacifico: Figi, Kiribati, Papua-Nuova Guinea, Salomone, Samoa occidentali, Tonga, Tuvalu.

dustrializzati erano indotti ad adottare politiche monetarie più restrittive per lottare contro l'inflazione o per difendere il tasso di cambio della propria moneta.

Un nuovo indebolimento del dollaro USA a partire dall'estate è stato all'origine di una politica del credito ancora più restrittiva da parte del Federal Reserve System. Le emissioni di obbligazioni estere sul mercato interno degli Stati Uniti hanno registrato un sensibile rallentamento. Sul mercato internazionale dei capitali, il brusco aumento dei tassi d'interesse degli eurodollari a breve termine ha perturbato il funzionamento del mercato obbligazionario. Tra settembre e novembre, sul mercato primario non è stata lanciata alcuna emissione obbligazionaria in dollari a tasso fisso e l'attività si è limitata in detto periodo alle emissioni convertibili ed ai titoli a tasso variabile.

In Germania l'evoluzione dei tassi d'interesse è stata irregolare, la tendenza al rialzo essendosi temporaneamente rovesciata all'inizio del secondo semestre. L'importo delle emissioni estere di obbligazioni in DM è stato nettamente inferiore a quello dell'anno precedente; dopo una sensibile flessione nel primo semestre, nel secondo è stata registrata una ripresa dell'attività di emissione. L'evoluzione su questo mercato è stata soggetta a notevoli fluttuazioni, in quanto le anticipazioni circa un'eventuale variazione del tasso di cambio del marco sia all'interno dello SME che nei confronti del dollaro hanno influenzato i comportamenti degli investitori e dei potenziali mutuatari.

Sulla maggior parte degli altri mercati dei capitali, il costo dei prestiti ha subito un notevole aumento nel corso del secondo semestre.

In Francia l'aumento dei tassi d'interesse è stato molto elevato. Tuttavia, nonostante il deterioramento del mercato secondario nel quarto trimestre, sono stati emessi numerosi prestiti che hanno fatto segnare un incremento, anche in franchi costanti, del totale annuo delle emissioni rispetto al 1978. Sul mercato dell'eurofranco, le emissioni sono state più regolari e più numerose dell'anno precedente.

L'inasprimento della politica monetaria nel Regno Unito a partire dal mese di giugno e l'ulteriore stretta intervenuta all'inizio dell'ultimo trimestre hanno interrotto la ripresa delle emissioni sul mercato dell'eurosterlina, che beneficiava sin dal mese di marzo della solidità persistente della moneta britannica.

Anche negli altri Paesi della Comunità si è manifestato un aumento dei tassi a breve termine. Tuttavia, se le emissioni pubbliche estere in fiorini olandesi sono sensibilmente diminuite, quelle in franchi belgi e lussemburghesi si sono mantenute al livello dell'anno precedente.

Fuori della Comunità è stato registrato un forte calo dei prestiti sul mercato finanziario giapponese, in particolare a causa dell'indebolimento dello yen; per contro, il totale dei prestiti sul mercato svizzero è leggermente aumentato.

Nonostante queste tensioni, la Banca ha potuto raccogliere — in particolare su diversi mercati obbligazionari nazionali, ma a tassi molto più alti — un volume di risorse più elevato che nel 1978.

Il prodotto interno lordo della **Comunità** è aumentato di circa il 3,3 % ⁽¹⁾, tasso leggermente superiore a quello del 1978. Questo modesto miglioramento economico prevedibile dopo le azioni concertate decise nel 1978, è stato tuttavia seriamente perturbato dagli avvenimenti che hanno inciso sull'approvvigionamento di petrolio e sul suo costo. Il rincaro del petrolio e, in minore misura, quello di altre materie prime hanno infatti contribuito al deterioramento delle ragioni di scambio e ad una maggiore spinta inflazionistica che ha interrotto la progressiva decelerazione dei tassi di aumento dei prezzi e la tendenza alla riduzione del loro divario nei Paesi membri. Se, per contro, i disavanzi delle finanze pubbliche tendevano ad attenuarsi in valore relativo, ciò era dovuto principalmente alle maggiori entrate fiscali risultanti da una crescita economica in valore amplificata dall'inflazione.

Gli investimenti ed il consumo privato si sono sviluppati ad un ritmo relativamente sostenuto, contribuendo alla rapida crescita delle importazioni ed al peggioramento dei risultati del commercio estero, già colpiti dal rincaro del petrolio. All'elevato saldo attivo della bilancia dei pagamenti correnti nel 1978 è seguito un disavanzo, risultante dalla persistenza di una bilancia deficitaria in Danimarca, nei Paesi del Benelux ed in Irlanda e dal manifestarsi di un saldo negativo in quelle del Regno Unito e della Germania.

La disoccupazione, in leggera diminuzione in Germania, in Danimarca, in Irlanda e nel Regno Unito, ma in aumento in Francia, in Belgio ed in Italia è rimasta, per l'insieme della Comunità, a un livello elevato.

I movimenti dei tassi di cambio all'interno della Comunità sono stati piuttosto limitati; il 23 settembre le autorità monetarie dei Paesi membri partecipanti allo SME si sono messe d'accordo su un riallineamento dei tassi centrali con una rivalutazione del 2 % del marco tedesco ed una svalutazione del 3 % della corona danese rispetto alle altre monete partecipanti; in

⁽¹⁾ Tutti i tassi citati in questo capitolo corrispondono, salvo indicazione contraria, ad un'evoluzione in volume.

novembre è intervenuto un nuovo adeguamento del 5 % verso il basso della corona danese. Le economie dei Paesi membri, impegnate a rafforzare la loro interdipendenza, hanno tuttavia mostrato nel 1979 delle tendenze piuttosto divergenti.

In **Germania** l'incremento dell'attività, delineatosi nel 1978, si è ulteriormente accelerato. Gli investimenti sono infatti ancora aumentati, in quanto le imprese industriali hanno cercato non solo di mantenere la loro competitività e di adeguare i processi di fabbricazione in funzione del rialzo del costo dell'energia ma anche di potenziare la propria capacità di produzione. Dopo un rallentamento causato da un inverno molto rigido, la costruzione di abitazioni ha segnato una forte ripresa, frenata tuttavia prima dalla mancanza di manodopera qualificata e poi dall'aumento dei tassi d'interesse. Il consumo privato, sostenuto nel primo semestre dal notevole aumento del reddito disponibile risultante dalla diminuzione delle imposte e dalla rivalutazione delle pensioni ha contribuito per una buona parte all'espansione della domanda, che è stata anche stimolata dalla tendenza ad una ricostituzione delle scorte; tuttavia l'aumento nel corso dell'anno dei tassi dell'imposta sul valore aggiunto ha in seguito moderato questa tendenza. A fine anno, la crescita della domanda e della produzione sarebbe stata ulteriormente frenata dal nuovo aumento del prezzo del petrolio.

Il numero degli occupati è sensibilmente aumentato. Il saldo attivo della bilancia commerciale è diminuito, in particolare a seguito del deterioramento delle ragioni di scambio risultante principalmente dal rialzo dei prezzi del petrolio in un periodo di relativa stabilità del tasso di cambio del marco tedesco. Essendo inoltre aumentati i pagamenti netti di servizi all'estero, ne è risultato per la prima volta dal 1965 un disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti.

La forte lievitazione dei prezzi all'importazione ha anche contribuito ad una certa accelerazione del ritmo d'inflazione, che è tuttavia rimasto inferiore alla media comunitaria.

In **Francia** la crescita economica è rimasta moderata, dello stesso ordine del 1978. Il consumo delle famiglie ha registrato, nondimeno, una certa decelerazione, connessa a una minore progressione dei redditi disponibili a causa, in particolare, dell'aumento dei tassi delle aliquote e delle altre misure destinate a ridurre il disavanzo della «Sécurité Sociale». La diminuzione del tasso di risparmio e le misure di aiuto a favore delle famiglie a basso reddito hanno parzialmente compensato questa tendenza. La costruzione di abitazioni, dopo la continua fles-

sione degli anni precedenti, si è stabilizzata. Gli investimenti delle imprese pubbliche hanno continuato ad aumentare ad un ritmo molto sostenuto; quelli delle imprese private hanno dato segni di ripresa, in particolare a fine anno, raggiungendo livelli diversi a seconda dei settori. La ricostituzione delle scorte, soprattutto nel secondo semestre, ha contribuito all'incremento della domanda interna.

Il numero delle persone in cerca di lavoro è aumentato nel corso del primo semestre.

Le misure di risanamento della «Sécurité Sociale» hanno permesso di ridurre sensibilmente il fabbisogno di finanziamento delle amministrazioni espresso in percentuale del prodotto interno lordo.

L'aumento dei prezzi al consumo è stato superiore a quello del 1978. Le esportazioni hanno registrato una progressione alquanto rapida, senza tuttavia compensare gli effetti di una fattura petrolifera molto più onerosa; il disavanzo della bilancia commerciale è aumentato. L'evoluzione molto favorevole delle transazioni invisibili ha tuttavia permesso alla bilancia dei pagamenti correnti di chiudersi con un saldo leggermente positivo, il che ha favorito la stabilità del franco sui mercati dei cambi.

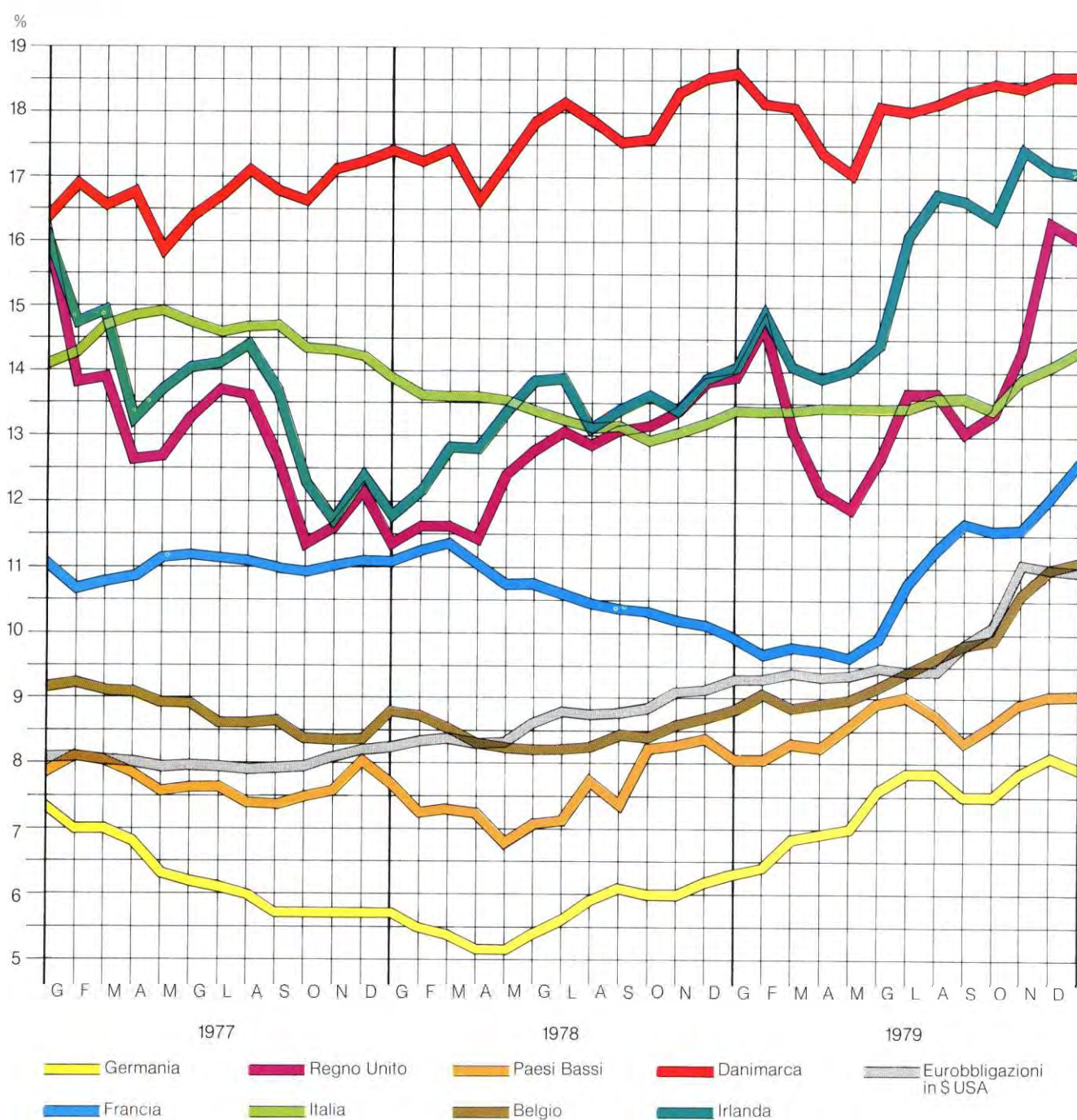
Nel **Regno Unito** l'attività economica è leggermente aumentata, grazie in particolare alla maggiore produzione di petrolio nel Mare del Nord. Dopo aver mostrato una forte dinamica all'inizio dell'anno, il consumo delle famiglie è aumentato ad un ritmo più lento nel secondo semestre. Gli investimenti delle imprese sono progressivamente diminuiti nel settore petrolifero e sarebbero rimasti stazionari nell'industria manifatturiera. La riduzione degli investimenti delle amministrazioni si è accentuata e la costruzione di abitazioni ha continuato a diminuire.

La disoccupazione, che è leggermente diminuita fino all'estate, ha ricominciato poi a crescere. Il rialzo dei prezzi al dettaglio si è nettamente accelerato nella seconda parte dell'anno, riflettendo la forte progressione dei salari nominali, l'aumento in luglio dei tassi dell'imposta sul valore aggiunto e, in minore misura, la lievitazione relativamente moderata dei prezzi all'importazione.

Importanti cambiamenti nell'orientamento della politica economica sono stati introdotti nel bilancio presentato in giugno al Parlamento: la quota della fiscalità diretta è stata ridotta a vantaggio di quella della fiscalità indiretta, ed importanti tagli sono stati effettuati nei programmi di spesa pubblica del precedente governo. Diverse misure, tra cui un forte

Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni

quotate in Borsa sui diversi mercati finanziari della Comunità, le cui caratteristiche si approssimano maggiormente a quelle delle emissioni della Banca. Per quanto concerne il Regno Unito, l'Irlanda e la Danimarca, i rendimenti capitalizzati su base semestrale sono riportati, per fini comparativi, su base annua.



aumento dei tassi d'interesse, sono state inoltre prese per limitare l'espansione della massa monetaria e del credito.

Nonostante il miglioramento delle ragioni di scambio nonché della bilancia commerciale relativamente alla voce «Petrolio», la notevole crescita in volume delle importazioni ha comportato un maggiore disavanzo commerciale. Un'evoluzione delle operazioni invisibili meno favorevole rispetto al 1978 ed un aumento dei trasferimenti correnti verso l'estero hanno contribuito alla comparsa di un disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti. A partire da ottobre il controllo dei cambi è stato soppresso.

In **Italia** il ritmo d'incremento dell'attività economica è stato nettamente superiore a quello della Comunità nel suo insieme. Il consumo delle famiglie è stato stimolato, in particolare, da un aumento dei salari nominali superiore a quello dei prezzi; gli investimenti hanno segnato una forte dinamica, nonostante la persistenza di un modesto livello di attività nel settore della costruzione di abitazioni. Gli investimenti delle amministrazioni pubbliche sono sensibilmente aumentati, risultando persino superiori alle previsioni iniziali; per contro, essi sono diminuiti nel settore delle imprese pubbliche. La situazione sul mercato del lavoro è rimasta mediocre; il numero degli occupati è aumentato, ma è cresciuto anche il numero delle persone in cerca di lavoro, soprattutto tra i giovani, e ciò ha fatto ancora salire il tasso di disoccupazione.

Il fabbisogno di finanziamento delle amministrazioni, delle imprese pubbliche e della previdenza sociale, sempre particolarmente elevato, è tuttavia leggermente diminuito in percentuale del PIL. Il nuovo orientamento dato alla politica di bilancio alla fine del 1979 non accordava più, però, la stessa priorità all'obiettivo del contenimento del disavanzo pubblico a causa del rischio d'indebolimento della congiuntura.

Gli avvenimenti esterni, le tensioni provocate dall'espansione della domanda globale nonché il rialzo dei prezzi amministrati ed il continuo aumento dei salari hanno portato ad una nuova e forte accelerazione dell'inflazione.

Le esportazioni hanno nuovamente costituito l'elemento più dinamico della domanda, ma le importazioni sono aumentate ancora più rapidamente. L'evoluzione molto favorevole delle partite invisibili ha tuttavia permesso che la bilancia delle partite correnti si chiudesse con un consistente saldo attivo, anche se inferiore a quello del 1978. L'ammontare delle riserve è rimasto sostanzialmente stabile, nonostante il rimborso dei prestiti esteri; a fine anno la diminu-

zione del divario fra i tassi d'interesse praticati in Italia e quelli sul mercato internazionale avrebbero però dato luogo ad uscite nette di capitali.

Nei **Paesi Bassi** la crescita economica si è rallentata, la domanda esterna avendo compensato solo in parte la decelerazione del consumo privato ed il ristagno degli investimenti. L'aumento delle spese correnti delle amministrazioni non ha potuto essere sufficientemente contenuto per evitare un nuovo incremento del disavanzo di bilancio. Il tasso d'inflazione si è situato ad un livello, relativamente basso, prossimo a quello del 1978. Il disavanzo della bilancia delle partite correnti è aumentato a causa, in particolare, di un'evoluzione meno favorevole delle partite invisibili.

In **Belgio** l'attività economica è aumentata a un ritmo moderato, appena superiore a quello del 1978, nonostante un nuovo incremento del disavanzo di bilancio. Il rialzo dei prezzi si è accelerato nella seconda metà dell'anno, rimanendo però modesto rispetto ai tassi registrati nella maggior parte degli altri Paesi membri. Il disavanzo della bilancia delle partite correnti si è ampliato; il numero di disoccupati è ulteriormente aumentato.

Nel **Granducato del Lussemburgo** il relativo miglioramento della situazione nel settore siderurgico ed il livello alquanto elevato degli investimenti hanno permesso di mantenere la disoccupazione ad un tasso piuttosto basso. Il consumo delle famiglie è leggermente aumentato, mentre i prezzi andavano progressivamente aumentando.

In **Danimarca**, l'attività economica ha registrato un lievissimo miglioramento grazie allo sviluppo della domanda estera. La disoccupazione è sensibilmente diminuita. Il rialzo dei prezzi si è accelerato a fine anno ed il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti si è aggravato; due adeguamenti verso il basso del tasso di cambio della corona rispetto alle altre monete partecipanti allo SME si sono rivelati necessari in settembre e in novembre.

In **Irlanda** l'espansione economica, molto vigorosa nei due anni precedenti, si è rallentata. L'accelerazione dell'inflazione, cui si è accompagnato un ulteriore ampliamento del disavanzo del settore pubblico, ha frenato la crescita in termini reali dei redditi disponibili e del consumo delle famiglie. La progressione degli investimenti è rimasta molto sostenuta. Il rallentamento della crescita delle esportazioni ed il forte aumento in volume delle importazioni nonché l'evoluzione sfavorevole delle ragioni di scambio hanno portato ad un quadruplicamento, in valore, del disavanzo della bilancia delle partite correnti. La disoccu-

pazione, nonostante una sensibile diminuzione, è rimasta ad un livello elevato.

Nei **Paesi in via di sviluppo** con i quali la Comunità ha concluso accordi di cooperazione finanziaria la situazione economica si è in generale deteriorata in particolare per quanto concerne la bilancia dei pagamenti. L'aumento dei corsi di alcune loro produzioni agricole e minerarie non è stato infatti sufficiente a compensare la lievitazione dei costi delle importazioni di risorse energetiche e di prodotti industriali, in particolare degli impianti necessari al loro sviluppo economico. Quest'evoluzione si è tradotta in una progressione dell'indebitamento verso l'estero. Inoltre la crescita dei prestiti contratti alle condizioni di mercato, più rapida di quella degli apporti di capitali esteri a condizioni relativamente favorevoli, rischia di aumentare ulteriormente nei prossimi anni l'onere del servizio del debito.

I **Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico** firmatari della Convenzione di Lomé hanno risentito in misura diversa di questa evoluzione. La bilancia dei pagamenti di quelli che dispongono di risorse petrolifere è migliorata. Il rialzo dei corsi e l'aumento delle vendite di prodotti minerari hanno permesso ad alcuni Paesi esportatori di minerali di evitare un deterioramento della situazione economica e finanziaria, che per taluni di essi resta tuttavia delicata. Le finanze esterne della maggior parte degli altri Paesi si sono deteriorate, in particolare quelle dei Paesi esportatori di prodotti ottenuti dalle arachidi che hanno notevolmente risentito della diminuzione della produzione e degli abbondanti raccolti americani di oleaginosi. Questa tendenza sfavorevole generale è stata accentuata in alcuni Paesi africani del Sahel dalle cattive condizioni atmosferiche e da un raccolto nettamente inferiore alla media.

Nei Paesi non petroliferi l'incremento, in termini reali, delle spese correnti ha avuto effetti fortemente negativi sulle capacità di finanziamento degli investimenti pubblici.

Anche nei Paesi relativamente prosperi la cui economia è già abbastanza diversificata, come la Costa d'Avorio ed il Kenia, sono stati notati un rallentamento della crescita economica, un'evoluzione sfavorevole delle finanze pubbliche ed un notevole incremento dell'indebitamento verso l'estero.

In **Grecia** la crescita del PIL è stata nel 1979 di circa il 4 % nel 1979, contro il 5 % nel 1978. Questa progressione è dovuta soprattutto all'attività industriale, in quanto i raccolti non sono stati così abbondanti come nel 1978. Gli investimenti industriali del settore privato sono rimasti ad un livello piuttosto basso,

mentre quelli del settore pubblico sono considerevolmente aumentati ed i consumi sono cresciuti ad un ritmo sostenuto incidendo fortemente sulle importazioni. L'aumento della fattura petrolifera e degli acquisti anticipati per la costituzione di scorte nell'industria hanno anche contribuito ad un disavanzo record della bilancia commerciale, nonostante il rapido sviluppo delle esportazioni; ciò ha indotto le autorità a prendere, nel corso dell'anno, diverse misure volte a limitare le importazioni. Malgrado un ulteriore aumento delle entrate, dovuto ai servizi ed ai trasferimenti, il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti si è dilatato ed il governo ha dovuto ricorrere in misura molto maggiore all'emissione di prestiti sui mercati internazionali.

In **Turchia**, la crescita del PIL si è di nuovo rallentata raggiungendo appena il 2 %, tasso inferiore all'incremento demografico. L'industria ha continuato a risentire della penuria di risorse energetiche e di forniture importate. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare nel settore privato, ed il grado di utilizzazione delle capacità produttive è rimasto basso. L'inflazione e la disoccupazione, che avevano raggiunto livelli allarmanti già nel 1978, si sono ulteriormente aggravate. Malgrado la crescita delle esportazioni e la limitazione delle importazioni, resa necessaria dalla penuria di valute, il disavanzo commerciale è nuovamente aumentato, elevandosi a circa 2,5 miliardi di dollari USA, a causa principalmente del rincaro del petrolio. Tuttavia il notevole aumento delle rimesse degli emigrati a seguito della svalutazione della lira turca, ha permesso di mantenere il disavanzo dei pagamenti correnti al livello dell'anno precedente. La situazione della bilancia dei pagamenti della Turchia non resta però meno grave. L'onere del debito, già pesante, sta rapidamente aumentando nonostante gli sforzi di ristrutturazione e gli aiuti straordinari accordati a condizioni favorevoli nel quadro dell'OCSE.

In **Portogallo** il rallentamento della crescita della produzione manifatturiera e la mediocrità dei raccolti hanno avuto come conseguenza la diminuzione del tasso di sviluppo, passato dal 3,5 % nel 1978 al 3 %. Gli investimenti, in volume, hanno segnato una flessione ed il consumo delle famiglie è aumentato solo in misura molto modesta.

I proventi delle esportazioni e del turismo e le rimesse degli emigrati sono aumentati più rapidamente delle importazioni, dando così luogo ad un modesto saldo attivo della bilancia dei pagamenti correnti.

Nonostante gli sforzi per contenere l'inflazione e ridurre il disavanzo di bilancio, l'aumento dei prezzi è continuato ad un tasso elevato. Il tasso di disoccupazione è rimasto alto.

In **Iugoslavia**, una notevole espansione dei consumi e degli investimenti ha comportato una leggera accelerazione del tasso di crescita economica (7 %, contro 6,6 % nel 1978), un ristagno delle esportazioni ed un forte aumento delle importazioni che hanno considerevolmente accresciuto il disavanzo commerciale. Il leggero incremento dei proventi turistici e delle rimesse degli emigrati non ha potuto impedire che il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti raddoppiasse rispetto al 1978. Le pressioni inflazionistiche si sono notevolmente accentuate e la disoccupazione è rimasta ad un livello elevato.

Nei Paesi del **Maghreb** e del **Mashrak**, ad eccezione del Marocco, il tasso di crescita economica è stato alquanto elevato, situandosi tra il 7 % (Tunisia e Giordania) ed il 12—13 % (Siria e Algeria). Il fatto di disporre o no di giacimenti di petrolio e di gas ha avuto un notevole impatto sulla bilancia dei pagamenti, al cui miglioramento ha potuto contribuire in taluni casi l'aumento dei proventi turistici e delle rimesse degli emigrati, senza tuttavia che questi diversi elementi bastassero ad evitare, per taluni

Paesi, un disavanzo più o meno ampio. L'inflazione ha raggiunto molto spesso dei tassi dell'ordine del 20 %, tranne in Siria dove l'aumento dei prezzi è stato solamente del 10 % circa ed in Tunisia dove è stato ancora inferiore. L'entità delle sovvenzioni al consumo e delle spese militari ha continuato a gravare sulle finanze pubbliche. In Libano, il proseguimento delle ostilità ha impedito la ricostruzione economica. In generale, il finanziamento degli investimenti necessari allo sviluppo economico è rimasto in gran parte subordinato all'ottenimento di aiuti e di crediti esteri, e sembra che questa situazione sia destinata a persistere nei prossimi anni.

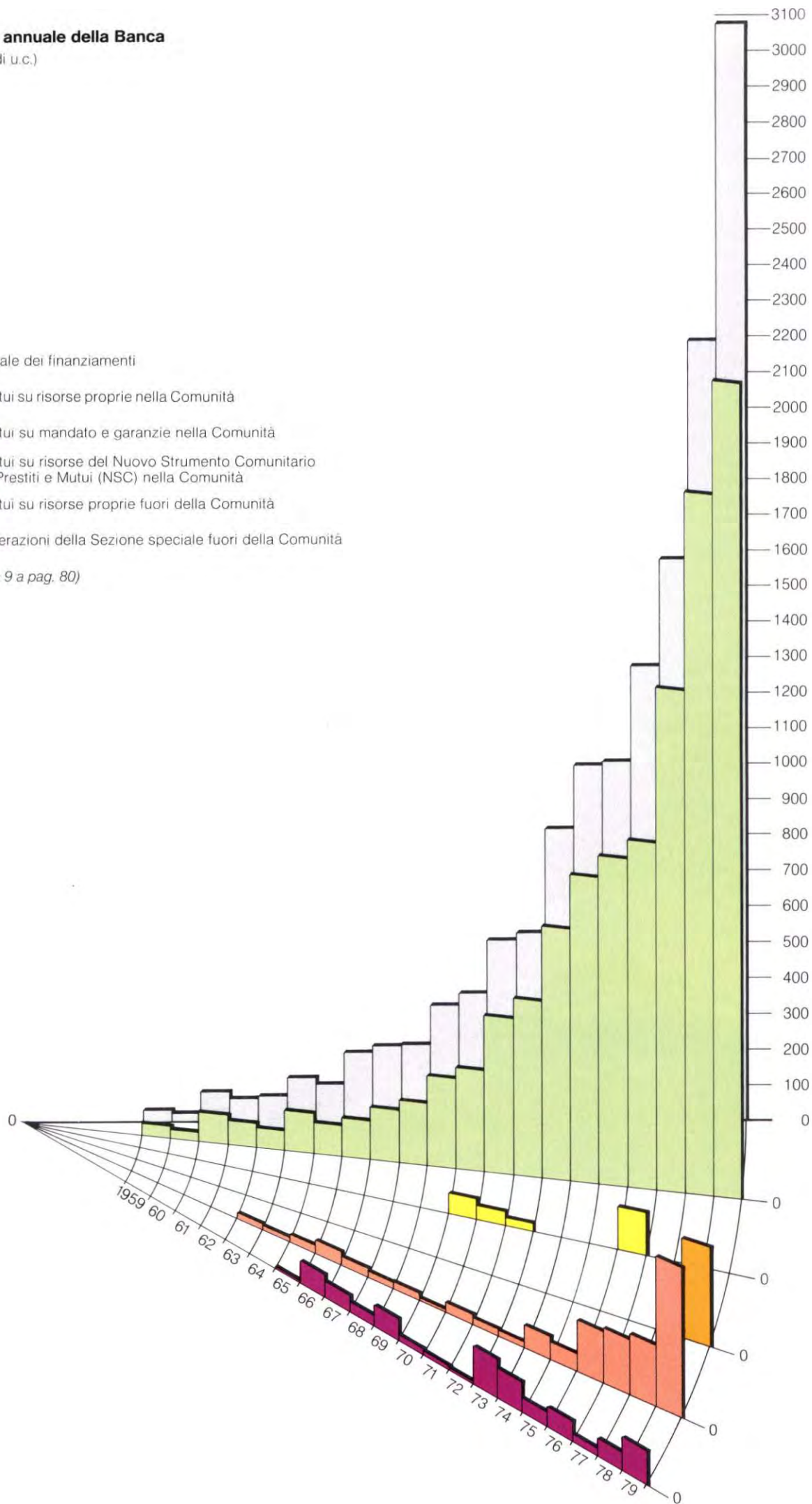
A **Cipro** la crescita economica sembra essere stata più netta nel sud che nel nord, grazie ad un forte sviluppo delle iniziative private. A **Malta** l'attività economica è rimasta vivace, ma lo sviluppo del turismo non è stato sufficiente ad evitare un nuovo disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti. In **Israele** una forte accelerazione dell'inflazione si è accompagnata ad una crescita moderata del PIL.

Attività annuale della Banca

(milioni di u.c.)

- Totale dei finanziamenti
- Mutui su risorse proprie nella Comunità
- Mutui su mandato e garanzie nella Comunità
- Mutui su risorse del Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui (NSC) nella Comunità
- Mutui su risorse proprie fuori della Comunità
- Operazioni della Sezione speciale fuori della Comunità

(v. tabella 9 a pag. 80)



Finanziamenti accordati nel 1979

La Banca accorda principalmente mutui su risorse proprie (cioè, essenzialmente, sui proventi dei prestiti che essa emette sui mercati dei capitali) e garanzie. Inoltre, su mandato e su risorse degli Stati membri o della Comunità, essa concede finanziamenti nei Paesi terzi in applicazione della politica di cooperazione economica e finanziaria della Comunità e, dal 1979, accorda nei Paesi membri mutui su risorse del Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui (NSC); queste operazioni, contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale, figurano nei dati statistici e nei resoconti di attività della Banca se la decisione sulla concessione dei finanziamenti dev'essere presa dal suo Consiglio di amministrazione.

I finanziamenti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti nel 1979 si sono elevati complessivamente a 3 071,1 milioni di unità di conto ⁽¹⁾, contro 2 188,3 milioni nel 1978 e 1 571,5 milioni nel 1977. L'incremento del 40,3 % rispetto all'esercizio precedente corrisponde pressappoco a quello conseguito nel 1978. I finanziamenti su risorse proprie sono ammontati a 2 702,1 milioni (contro 2 140,4 milioni nel

1978, con un incremento del 26,2 %) e le operazioni della Sezione speciale a 369 milioni (contro 47,8 milioni).

Come risulta dalla tabella 1, l'importo dei finanziamenti concessi nella Comunità nel 1979 si eleva a 2 281,2 milioni per quelli su risorse proprie della Banca ed a 277 milioni per quelli su risorse dell'NSC, ammontando complessivamente a 2 558,2 milioni, pari all'83,3 % del totale delle operazioni. I finanziamenti fuori della Comunità comprendono 420,0 milioni su risorse proprie della Banca e 92 milioni su risorse di bilancio della Comunità, assommando a 512,9 milioni.

Il totale dei finanziamenti su risorse proprie e delle garanzie in essere è passato da 8 352,7 milioni al 31 dicembre 1978 a 10 325,9 milioni al 31 dicembre 1979, con un incremento del 23,6 %. Le garanzie principali da cui sono assistiti i finanziamenti in essere figurano alla nota 2 dell'Allegato B alla Situazione finanziaria (pag. 73).

(1) Salvo indicazione contraria, tutti gli importi sono espressi in unità di conto (v. pag. 8). A causa degli arrotondamenti, i totali indicati e quelli ottenuti sommando i singoli importi possono non corrispondere esattamente.

Tabella 1: **Finanziamenti accordati nel 1979 e dal 1958 al 1979**

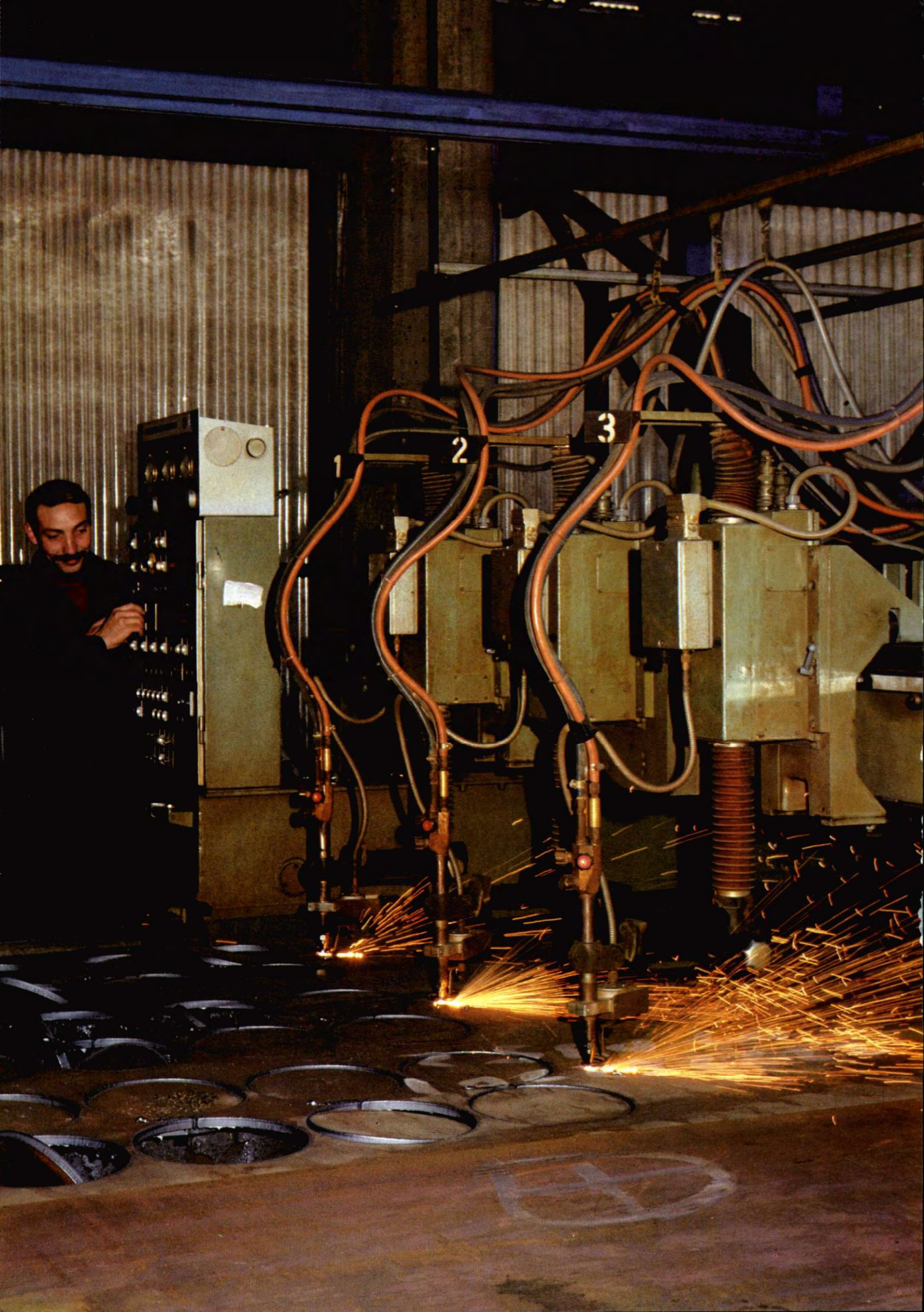
Ripartizione globale secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti d'investimento

	1979			1958—1979 ⁽²⁾		
	Numero	Importo (milioni di u.c.)	%	Numero	Importo (milioni di u.c.)	%
Mutui su risorse proprie e garanzie						
— nella Comunità	115	2 281,2 ⁽¹⁾	74,3	861	11 654,5 ⁽¹⁾	84,7
— fuori della Comunità	36	420,9	13,7	142	1 165,8	8,4
Totale	151	2 702,1	88,0	1 003	12 820,3	93,1
Operazioni della Sezione speciale (v. pag. 71)						
— nella Comunità, su risorse del Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui	9	277,0 ⁽²⁾	9,0	9	277,0 ⁽²⁾	2,0
— fuori della Comunità, su risorse degli Stati membri o della Comunità	20	92,0	3,0	152	667,7	4,9
Totale	29	369,0	12,0	161	944,7	6,9
Totale generale	180	3 071,1	100,0	1 164	13 765,0	100,0
di cui — nella Comunità	124	2 558,2	83,3	870	11 931,5	86,7
— fuori della Comunità	56	512,9	16,7	294	1 833,5	13,3

(1) Di cui mutui a tasso agevolato nel quadro dello SME: 791 milioni di unità di conto.

(2) Di cui mutui a tasso agevolato nel quadro dello SME: 87,4 milioni di unità di conto.

(3) V. nota 1 della tabella 2, a pag. 24.



Per il settore industriale la Banca ha accordato nella Comunità, nel 1979, 343,4 milioni di u.c., di cui 125,8 — tramite prestiti globali — a favore di 378 investimenti di piccola e media dimensione.

Finanziamenti nella Comunità

Nel 1979, i mutui accordati su risorse proprie della Banca per progetti d'investimento situati nei Paesi membri sono ammontati a 2 281,2 milioni di unità di conto, con un incremento del 16 % rispetto all'anno precedente (1 966,5 milioni). Ad essi si aggiungono i primi nove mutui su risorse del Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui (NSC), per un totale di 277 milioni.

L'importo complessivo di questi mutui è pertanto di 2 558,2 milioni; l'incremento globale del 30 %, che fa seguito a quello del 40 % nel 1978 e del 29 % nel 1977, tende a soddisfare, in un contesto economico sempre difficile, la richiesta espressa dal Consiglio Europeo nel marzo 1977, di vedere cioè la Banca da una parte, e la Commissione delle Comunità Europee dall'altra, intensificare la loro azione per creare nuovi posti di lavoro, rilanciare gli investimenti e ridurre le divergenze economiche tra i Paesi membri.

Il contributo in conto interessi del 3 % l'anno introdotto nel quadro del Sistema Monetario Europeo (SME), finanziato su un importo stanziato nel bilancio delle Comunità e riservato a taluni mutui — su risorse proprie della Banca o su quelle dell'NSC — destinati ad investimenti da realizzare negli Stati membri meno prosperi che partecipano effettivamente ed a pieno titolo al meccanismo dello SME, è entrato in applicazione nel corso del secondo semestre 1979. Hanno beneficiato di detto contributo finanziamenti per 878,4 milioni, pari a circa un terzo del totale delle operazioni nella Comunità.

L'elenco dettagliato dei finanziamenti nella Comunità concessi nel 1979 dalla Banca su **risorse proprie** e che sono contabilizzati nel suo bilancio, figura alle pagg. 42-46.

L'elenco dei finanziamenti su risorse dell'NSC si trova a pag. 47; essi vengono contabilizzati fuori bilancio, nella Sezione speciale istituita dal Consiglio dei governatori per le operazioni che la Banca effettua su mandato e per conto di terzi.

Nelle tabelle 2, 3 e 4 (risp. pagg. 24, 38 e 41) si fa una distinzione tra finanziamenti su risorse proprie della Banca e quelli su risorse dell'NSC, indicando poi l'importo totale delle operazioni su queste due categorie di risorse il cui impatto economico può così essere meglio valutato.

I mutui su risorse proprie e quelli su risorse dell'NSC sono accordati in funzione di obiettivi e criteri analoghi; essi hanno contribuito nel 1979 al finanziamento degli stessi progetti, ed è opportuno pertanto presentarli insieme nell'esporre i principali aspetti economici dei progetti finanziati. Queste operazioni possono essere considerate secondo tre punti di vista: gli obiettivi di politica economica alla cui realizzazione gli investimenti finanziati contribuiscono, la loro ripartizione per settore di attività o tipo di infrastruttura e la loro localizzazione.

Gli obiettivi di politica economica ai quali le operazioni su risorse proprie della Banca nella Comunità devono essere conformi sono definiti all'articolo 130 del Trattato di Roma. In pratica i finanziamenti della Banca si applicano:

— *in via prioritaria, ad investimenti che contribuiscono allo sviluppo economico delle regioni in difficoltà (**investimenti d'interesse regionale**);*

— *ad investimenti che presentano un interesse comune a più Stati membri o alla Comunità nel suo insieme (**investimenti d'interesse comune europeo**),*

sia perché contribuiscono all'integrazione economica dell'Europa (infrastrutture di comunicazione; autostrade, linee ferroviarie, vie navigabili, telecomunicazioni; investimenti risultanti da una stretta cooperazione tecnica ed economica tra imprese di diversi Paesi membri, ecc. . . .),

sia perché contribuiscono al raggiungimento di obiettivi comunitari quali la protezione dell'ambiente, l'introduzione di tecnologie d'avanguardia e, soprattutto, un approvvigionamento energetico più diversificato e sicuro;

— *ad investimenti concernenti l'**ammodernamento** e la **riconversione** di imprese o la **creazione di nuove attività** rese necessarie dalle difficoltà strutturali.*

Tabella 2: **Finanziamenti nella Comunità nel 1979 e dal 1958 al 1979**

Ripartizione secondo gli obiettivi di politica economica

Obiettivi di politica economica	1979					
	su risorse proprie della Banca		su risorse dell'NSC		Totale	
	Importo (milioni di u.c.)	%	Importo (milioni di u.c.)	%	Importo (milioni di u.c.)	%
Sviluppo regionale	1 570,6	100,0	152,2		1 722,8	100,0
Belgio	8,7	0,5	—		8,7	0,5
Danimarca	15,6	1,0	—		15,6	0,9
Germania	4,0	0,3	—		4,0	0,2
Francia	123,8	7,9	—		123,8	7,2
Irlanda	252,9	16,1	86,7		339,6	19,7
Italia	683,4	43,5	39,6		723,0	42,0
Lussemburgo	—	—	—		—	—
Paesi Bassi	—	—	—		—	—
Regno Unito	482,2	30,7	25,9		508,1	29,5
Ammodernamento e riconversione di imprese	30,8	100,0	—		30,8	100,0
Interesse comune europeo	921,1	100,0	124,8		1 045,9	100,0
Energia	785,9	85,3	124,8		910,7	87,1
Sviluppo delle risorse interne della Comunità	553,1	60,0	124,8		677,9	64,8
<i>idroelettrica e geotermica</i>	84,6	9,2	45,4		130,0	12,4
<i>nucleare</i>	305,6	33,1	—		305,6	29,2
<i>idrocarburi</i>	45,0	4,9	—		45,0	4,3
<i>combustibili solidi</i>	115,3	12,5	79,4		194,7	18,6
<i>energie alternative</i>	2,6	0,3	—		2,6	0,2
Economie di energia	68,5	7,4	—		68,5	6,6
Diversificazione delle importazioni ⁽²⁾	164,3	17,9	—		164,3	15,7
<i>gas naturale</i>	124,9	13,6	—		124,9	12,0
<i>elettricità, carbone</i>	39,4	4,3	—		39,4	3,8
Comunicazioni	32,3	3,5	—		32,3	3,1
Trasporti	32,3	3,5	—		32,3	3,1
<i>Ferrovie</i>	—	—	—		—	—
<i>Strade ed opere d'arte</i>	6,7	0,7	—		6,7	0,6
<i>Trasporti marittimi</i>	—	—	—		—	—
<i>Trasporti aerei</i>	25,6	2,8	—		25,6	2,4
Telecomunicazioni	—	—	—		—	—
Altre infrastrutture	—	—	—		—	—
Protezione dell'ambiente	5,0	0,6	—		5,0	0,5
Cooperazione industriale	90,4	9,8	—		90,4	8,6
Nuove tecnologie — ricerca	7,5	0,8	—		7,5	0,7
<i>da detrarre per tener conto delle duplicazioni derivanti da finanziamenti giustificati simultaneamente da più obiettivi</i>	<i>— 241,3</i>	<i>—</i>	<i>—</i>		<i>— 241,3</i>	<i>—</i>
Totale	2 281,2		277,0		2 558,2	

(1) Importi a prezzi ed a tassi di cambio correnti; i dati riepilogativi concernenti un periodo così lungo vanno interpretati con prudenza, tenuto conto dei movimenti di prezzo e delle variazioni dei tassi di cambio intervenuti tra il 1958 ed il 1979.

(2) P.es. gasdotti, investimenti che permettono di aumentare le importazioni di energia elettrica, impianti di centrali per l'utilizzazione di carbone importato, ecc.

Banca Europea per gli Investimenti

Dati di carattere generale

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) è stata costituita dal Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea (Trattato di Roma), entrato in vigore il 1° gennaio 1958.

Sono membri della Banca Europea i nove Stati membri della Comunità, ai quali si aggiungerà, a partire dal 1981, la Grecia. Essi hanno sottoscritto congiuntamente il capitale della Banca, che al 31 dicembre 1979 si elevava a 7087,5 milioni di unità di conto di cui 911,25 milioni costituenti il capitale effettivamente versato o da versare.

La Banca raccoglie la maggior parte delle risorse necessarie al finanziamento dei suoi mutui sui mercati dei capitali della Comunità e dei Paesi terzi nonché sui mercati internazionali.

Istituto di diritto pubblico autonomo in seno alla Comunità, la Banca ha come obiettivo principale — ai sensi dell'articolo 130 del Trattato di Roma — quello di contribuire senza finalità di lucro allo sviluppo equilibrato della Comunità.

A tale scopo essa finanzia — accordando su risorse proprie mutui a lungo termine o garanzie ad imprese, enti pubblici o istituti di credito — investimenti che contribuiscano allo sviluppo regionale, che consentano la riconversione di imprese o la creazione di nuove attività oppure che rivestano un interesse comune per più Paesi membri o per la Comunità nel suo insieme (v. pag. 23).

Dal 1979 essa accorda anche — come mandataria della Comunità, e dopo che la Commissione delle Comunità Europee ha deliberato sull'ammissibilità dei progetti — mutui su risorse del Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui (NSC — Sportello Ortoli) per il finanziamento di infrastrutture e di impianti energetici che contribuiscano a ridurre gli squilibri regionali oppure ad accrescere l'indipendenza o la sicurezza dell'approvvigionamento energetico della Comunità. Essa contabilizza questi ultimi finanziamenti fuori bilancio, nella cosiddetta «Sezione speciale» (v. pag. 71).

La Banca istruisce e amministra, in qualità di agente, i finanziamenti dell'EURATOM che vengono deliberati dalla Commissione.

In base all'articolo 18 del proprio Statuto, che forma oggetto di un Protocollo allegato al Trattato di Roma, la Banca — per deroga concessa dal Consiglio dei governatori — può accordare dei finanziamenti fuori della Comunità. Questa disposizione viene applicata caso per caso, per autorizzare il finanziamento di taluni investimenti extracomunitari che presentano un particolare interesse per la Comunità (p. es. per il suo approvvigionamento energetico); essa è applicata globalmente, sino a concorrenza di un importo fissato per ciascun Paese o per un gruppo di Paesi, nel quadro degli accordi, convenzioni o decisioni relative alla cooperazione finanziaria tra la Comunità e diversi Paesi terzi. Il campo di attività della Banca si è così progressivamente esteso alla Grecia, alla Turchia, a 58 Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico firmatari della Convenzione di Lomé, al Portogallo, alla Jugoslavia, a Malta, ai Paesi del Maghreb (Algeria, Marocco, Tunisia), ai Paesi del Mashrak (Egitto, Giordania, Libano, Siria), a Israele e a Cipro. Nella maggior parte di questi Paesi, la cooperazione finanziaria comporta, oltre a finanziamenti su risorse proprie della Banca, finanziamenti a condizioni speciali su risorse di bilancio che la Banca amministra in qualità di mandataria della Comunità; la Banca contabilizza queste ultime operazioni fuori bilancio, nella Sezione speciale.

Le imprese, gli enti pubblici o gli istituti di credito che intendano prendere contatto con la Banca Europea per gli Investimenti possono rivolgersi direttamente alla sua sede centrale, oppure al «Dipartimento Italia» (a Roma) o all'«Ufficio di collegamento per il Regno Unito» (a Londra) se i progetti sono situati in questi Paesi. Può avviare contatti con la Banca Europea anche l'istituto di credito di cui si avvale abitualmente il promotore.

Boîte postale 2005 — Luxembourg

Dipartimento Italia: Via Sardegna, 38 — I-00187 Roma

Ufficio di Collegamento per il Regno Unito:

23 Queen Anne's Gate, Westminster — London SW1H 9 BU

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles: Rue de la Loi, 227 — B-1040 Bruxelles

Banca Europea per gli Investimenti

Condizioni d'intervento

La Banca può accordare mutui o garanzie ad imprese private o pubbliche, qualunque sia la loro forma giuridica, nonché ad enti pubblici per il finanziamento di progetti rispondenti ai suoi criteri d'intervento quali definiti nell'articolo 130 del Trattato di Roma, nel suo Statuto o nelle Decisioni del Consiglio delle Comunità applicabili ai finanziamenti su risorse dell'NSC (Sportello Ortolì) o nelle disposizioni che disciplinano la cooperazione finanziaria tra la Comunità e taluni Paesi terzi. La concessione di un finanziamento è indipendente dalla nazionalità del mutuatario.

La Banca finanzia solo parzialmente i progetti; i suoi mutui fungono cioè da complemento ai fondi propri del mutuatario o ad altri finanziamenti. In genere l'importo massimo dei mutui su risorse proprie è limitato al 50 % del costo degli immobilizzi.

I mutui della Banca sono destinati al finanziamento di progetti ben determinati. Essi possono essere accordati o direttamente o tramite un istituto di credito. Oltre ai «mutui individuali», la Banca accorda anche «prestiti globali» ad organismi di finanziamento che li utilizzano — previa approvazione, caso per caso, della Banca — per erogare crediti d'importo unitario relativamente poco elevato a favore di investimenti di piccole e medie dimensioni (assegnazioni di crediti su prestiti globali).

La Banca propone ai suoi mutuatari le seguenti formule di mutuo:

- mutui in più monete, secondo assortimenti-tipo per i quali la durata, la composizione ed il tasso d'interesse sono prestabiliti;
- mutui in più monete, ma secondo assortimenti variabili, modulati in funzione delle preferenze del mutuatario e delle disponibilità della Banca;
- mutui in una sola moneta non comunitaria (in particolare dollaro USA, franco svizzero o yen giapponese) oppure, per taluni finanziamenti importanti, operazioni «specchiate» (back to back), in monete comunitarie o altre.

Il tasso d'interesse dei mutui erogati in più monete corrisponde alla media dei tassi fissati dal Consiglio di amministrazione della Banca per ciascuna moneta versata, ponderata secondo la percentuale di ciascuna moneta nella composizione del mutuo e, se del caso, secondo la durata. Poiché la Banca non persegue scopi di lucro, i tassi d'interesse dei suoi mutui si approssimano, adeguandosi nel caso di fluttuazioni, ai tassi praticati sui mercati dei capitali sui quali essa raccoglie la maggior parte delle sue risorse. Il tasso applicabile a ciascun mutuo è quello in vigore alla data della stipula del contratto o, in taluni casi, alle date di versamento, e non è soggetto a revisione. I mutui sono erogati alla pari; il rimborso, in capitale ed interessi, avviene nella o nelle monete ricevute, generalmente in semestralità costanti. La durata dei mutui ed il periodo di preammortamento sono fissati tenendo conto delle caratteristiche degli investimenti. La Banca richiede per i suoi interventi la garanzia di uno Stato membro oppure altre garanzie di prim'ordine.

I tassi d'interesse dei mutui su risorse dell'NSC vengono anch'essi fissati in base ai costi sostenuti per la raccolta dei fondi. Per quanto concerne le monete di versamento, le condizioni di rimborso e le garanzie richieste non vi è alcuna differenza rispetto a quelle dei mutui su risorse proprie della Banca.

Taluni mutui su risorse proprie della BEI o su risorse dell'NSC accordati nei Paesi membri meno prosperi che partecipano a pieno titolo al Sistema Monetario Europeo (Italia e Irlanda) possono beneficiare di un contributo in conto interessi del 3 % nei limiti dei crediti previsti a tale scopo nel bilancio delle Comunità.

Le condizioni degli interventi della Banca nei Paesi extracomunitari sono precisate dalle disposizioni dei rispettivi accordi, convenzioni o decisioni in vigore.

1958—1979 (1)		Obiettivi di politica economica
su risorse proprie della Banca		
Importo (milioni di u.c.)	%	
8 551,1	100,0	Sviluppo regionale
83,8	1,0	Belgio
134,9	1,6	Danimarca
372,6	4,3	Germania
1 287,6	15,1	Francia
606,7	7,1	Irlanda
3 951,1	46,2	Italia
4,0	—	Lussemburgo
70,5	0,8	Paesi Bassi
2 039,9	23,9	Regno Unito
243,3	100,0	Ammodernamento e riconversione di imprese
4 457,8	100,0	Interesse comune europeo
3 165,8	70,9	Energia
		Sviluppo delle risorse interne della Comunità
2 524,1	56,5	<i>idroelettriche e geotermiche</i>
213,0	4,8	<i>nucleare</i>
1 420,8	31,9	<i>idrocarburi</i>
666,8	14,9	<i>combustibili solidi</i>
220,9	4,9	<i>energie alternative</i>
2,6	—	
74,0	1,7	Economie di energia
567,7	12,7	Diversificazione delle importazioni (2)
472,9	10,6	<i>gas naturale</i>
94,8	2,1	<i>elettricità, carbone</i>
850,8	19,1	Comunicazioni
		Trasporti
760,6	17,1	<i>Ferrovie</i>
103,9	2,3	<i>Strade ed opere d'arte</i>
550,6	12,4	<i>Trasporti marittimi</i>
47,9	1,1	<i>Trasporti aerei</i>
58,2	1,3	<i>Telecomunicazioni</i>
90,2	2,0	
21,2	0,5	Altre infrastrutture
25,6	0,6	Protezione dell'ambiente
364,4	8,2	Cooperazione industriale
30,0	0,7	Nuove tecnologie — ricerca
da detrarre per tener conto delle duplicazioni derivanti da finanziamenti giustificati simultaneamente da più obiettivi		
— 1 597,7	—	
11 654,5		Totale

I progetti finanziati dalla Banca possono essere classificati, il più delle volte, in riferimento ad un solo obiettivo di politica economica: tuttavia alcuni di essi contribuiscono contemporaneamente al perseguimento di più obiettivi: nel 1979, p. es., finanziamenti su risorse proprie per 241,3 milioni concernono investimenti d'interesse regionale che rivestono anche un interesse comune europeo (234,3 milioni) o che concorrono all'ammodernamento ed alla riconversione di imprese (7 milioni).

I finanziamenti accordati dalla Banca su risorse dell'NSC devono soddisfare alle norme direttrici fissate al riguardo dal Consiglio delle Comunità, sulla cui base la Commissione delle Comunità Europee delibera sull'ammissibilità dei progetti. Ugualmente, le condizioni per la concessione dei contributi in conto interessi istituiti nel quadro dello SME sono oggetto di un regolamento speciale (v. Introduzione a pag. 11).

Ai sensi della decisione del Consiglio delle Comunità Europee che autorizza una prima «tranche» di prestiti per 500 milioni, gli investimenti finanziati su risorse dell'NSC possono essere suddivisi in due grandi categorie:

— *infrastrutture ed impianti energetici che contribuiscono alla riduzione degli squilibri regionali ed al miglioramento della situazione occupazionale, e che possono essere quindi classificati tra le operazioni di interesse regionale;*

— *progetti nel settore dell'energia, quando contribuiscono ad una maggiore indipendenza, sicurezza e diversificazione dell'approvvigionamento o quando assicurano lo sviluppo, lo sfruttamento, il trasporto e lo stoccaggio di risorse energetiche, o ancora quando contribuiscono al risparmio di energia ed allo sviluppo di risorse energetiche alternative; questi possono essere classificati tra gli investimenti d'interesse comune europeo.*

La Banca ha ricevuto il mandato per la concessione di questi finanziamenti a nome, per conto ed a rischio della Comunità. La Banca riceve le domande di mutuo e poi, dopo decisione della Commissione delle Comunità Europee sull'ammissibilità di ciascun progetto, conformemente alle procedure previste dallo Statuto e secondo i criteri abituali, procede all'istruttoria delle domande, decide sulla concessione dei finanziamenti e li amministra. La Commissione negozia i prestiti e versa i fondi così raccolti alla Banca che, se del caso, provvede ad investirli temporaneamente.

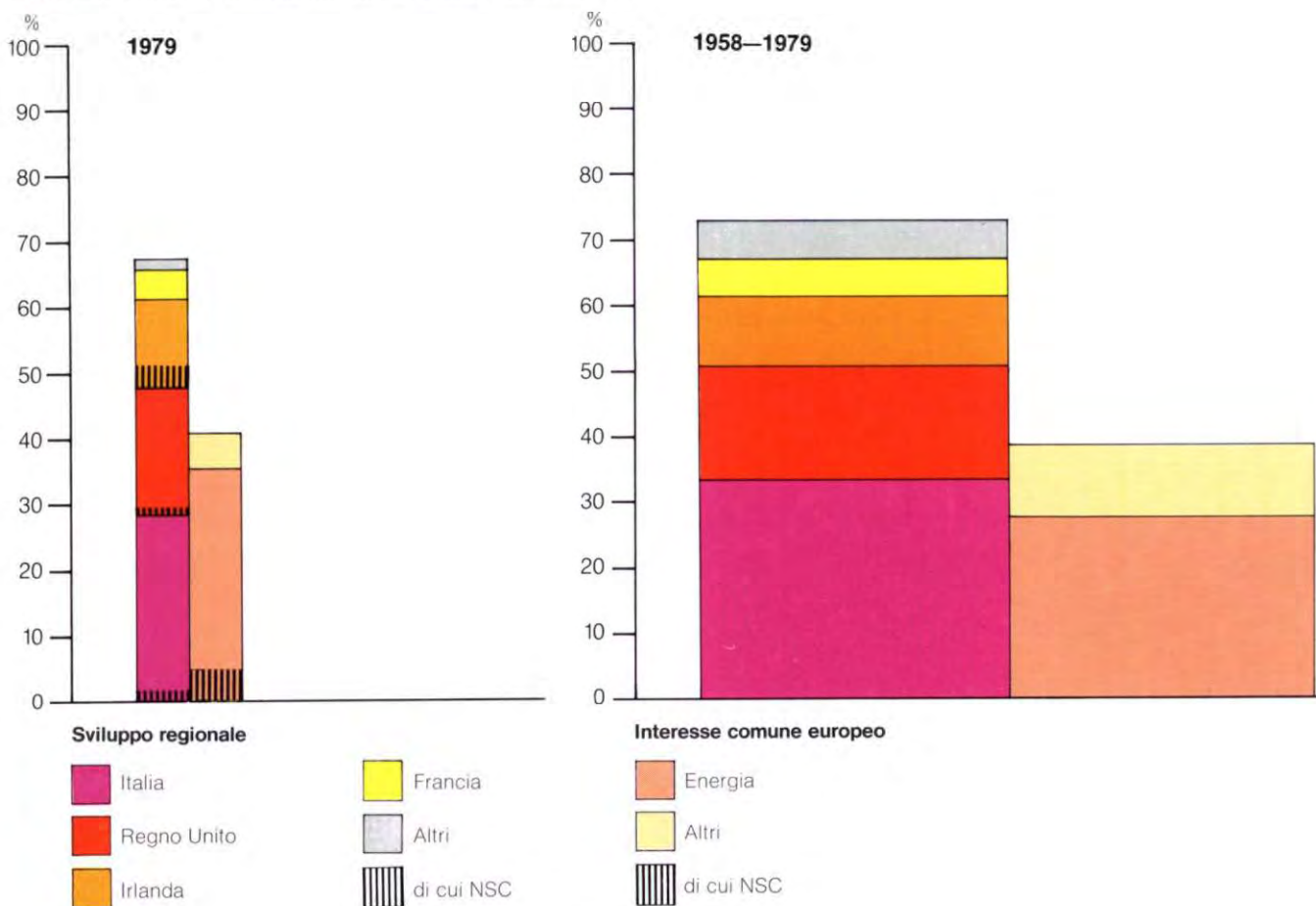
Sulla prima «tranche» dell'NSC la Banca ha accordato e firmato, congiuntamente alla Commissione delle Comunità Europee, nove finanziamenti per un totale di 277 milioni. I progetti finanziati sono localizzati nel Regno Unito (105,3 milioni), in Irlanda (86,7 milioni) ed in Italia (85 milioni) (v. pag. 47). Sei finanziamenti per 152,2 milioni concernono progetti d'infrastruttura ed impianti energetici che contribuiscono alla riduzione degli squilibri regionali grazie al miglioramento dell'approvvigionamento idrico (Irlanda, Scozia e Puglia) e di energia elettrica (Irlanda) ed allo sviluppo della rete stradale e delle telecomunicazioni (Irlanda); tre finanziamenti per 124,8 milioni sono stati accordati per investimenti conformi agli obiettivi prioritari della Comunità nel settore dell'energia, in quanto permettono di sviluppare risorse energetiche interne: due centrali idroelettriche in Piemonte e nel Galles e centrali geotermiche in Toscana.

Dei finanziamenti accordati su risorse proprie della Banca o su quelle dell'NSC, trentatré — per un totale di 878,4 milioni — hanno beneficiato del contributo in conto interessi del 3 % l'anno previsto nel quadro dello SME (v. pag. 11) ⁽¹⁾; di essi, ventinove sono stati concessi su risorse proprie (791 milioni) e i quattro

⁽¹⁾ Se si tiene conto di un contributo in conto interessi accordato all'inizio del 1980 per il finanziamento n. 121 su risorse dell'NSC (v. pag. 47), i mutui a tasso agevolato sono complessivamente 34, per un totale di 913,3 milioni (29 mutui per 791 milioni su risorse proprie della Banca e 5 su quelle dell'NSC per 122,3 milioni). È da notare che gli importi in unità di conto dei mutui a tasso agevolato figuranti in questa relazione differiscono leggermente da quelli della Relazione annuale della Commissione delle Comunità Europee in quanto le conversioni in unità di conto sono state effettuate sulla base di tassi rilevati a date diverse.

Finanziamenti nella Comunità nel 1979 e dal 1958 al 1979

Ripartizione secondo i principali obiettivi di politica economica ⁽¹⁾



⁽¹⁾ Taluni progetti contribuiscono simultaneamente a più obiettivi (V. pag. 25 e tabella 2 a pag. 24).

restanti su risorse dell'NSC (87,4 milioni). I progetti finanziati sono localizzati in Italia (618,9 milioni) e in Irlanda (259,5 milioni). Lo stanziamento di bilancio di 200 milioni destinato a coprire nel 1979 l'importo totale attualizzato del contributo in conto interessi è stato così impegnato quasi completamente (tranne, cioè, 3,4 milioni da riportare sull'esercizio 1980). I finanziamenti che hanno beneficiato di detto contributo in conto interessi sono indicati nei capitoli relativi alla presentazione dei contratti di finanziamento su risorse proprie della Banca (pagg. 42-46) e di quelli su risorse dell'NSC (pag. 47).

Lo sviluppo dell'attività di finanziamento della Banca, tanto su risorse proprie quanto su quelle dell'NSC, si è tradotto in importanti trasferimenti di capitali verso i Paesi e le regioni dove i problemi strutturali sono più gravi; il finanziamento degli investimenti prioritari ne è stato facilitato e la loro realizzazione ha potuto essere accelerata, nella misura, in particolare, in cui talune difficoltà risultanti, a seconda dei Paesi, o dalla scarsa propensione degli investitori nazionali ad impegnarsi a lungo termine o da problemi di bilancia dei pagamenti, hanno potuto essere superate.

L'importo dei finanziamenti accordati sulle due categorie di risorse per investimenti che contribuiscono allo sviluppo di regioni in difficoltà è aumentato nel 1979 del 18,2 %, risultando superiore ai due terzi del totale delle operazioni della Banca nella Comunità. I nove decimi dell'importo concernono progetti situati in Italia, nel Regno Unito ed in Irlanda. I finanziamenti per progetti d'interesse comune europeo hanno registrato un incremento ancora maggiore (+ 58 %), specialmente quelli volti al raggiungimento degli obiettivi energetici della Comunità (+ 67 %).

I finanziamenti per grandi progetti dei settori energetico e idraulico (adduzione, depurazione, irrigazione) sono sensibilmente aumentati e continuano ad occupare, con quelli a favore delle grandi infrastrutture dei trasporti e delle telecomunicazioni, un posto preponderante nell'attività della Banca. Anche i finanziamenti per progetti nel settore industriale e, secondariamente, dell'agricoltura e dei servizi, accordati d'altronde unicamente su risorse proprie, hanno però registrato una netta ripresa. Essi sono costituiti, per una parte crescente, da crediti su prestiti globali a fa-

vore di iniziative di piccola e media dimensione il cui numero si è quasi triplicato e l'importo quasi raddoppiato.

I mutui accordati nel 1979 hanno contribuito al finanziamento di 515 investimenti (contro 235 nel 1978), ivi comprese le iniziative che hanno beneficiato di assegnazioni di crediti su prestiti globali; il loro costo totale può essere valutato a quasi 7,1 miliardi. Questi finanziamenti hanno coperto in media il 32,3 % del costo dei progetti (contro il 28,1 %, in media, nel 1978), o il 36,2 % se si tien conto delle operazioni su risorse dell'NSC; per i progetti di dimensione media o modesta queste percentuali di finanziamento sono state ancora più elevate.

Gli investimenti finanziati nel 1979 dovrebbero assicurare la creazione diretta di circa 24 000 posti di lavoro permanenti (contro 11 000 nel 1978) e la salvaguardia di altri 11 000, principalmente nel settore industriale.

Gli impianti del settore energetico e le diverse infrastrutture, in particolare gli schemi idrici, favoriscono a termine la creazione, soprattutto indirettamente, di un alto numero di posti di lavoro permanenti, tenuto conto delle attività produttive di cui esse condizionano lo sviluppo. Inoltre i lavori e le forniture necessarie alla costruzione di questi impianti — come p. es. quella delle installazioni industriali — producono importanti effetti temporanei diretti ed indiretti sull'occupazione durante i periodi di costruzione, talvolta relativamente lunghi. Questi effetti temporanei degli investimenti al cui finanziamento la Banca ha contribuito nel 1979 possono essere valutati a quasi 500 000 persone/anno, pari a 145 000 posti di lavoro nei primi due anni e ad un numero progressivamente decrescente in quelli successivi. Se si tiene conto degli effetti analoghi risultanti dai progetti finanziati nel corso dei due esercizi precedenti, il numero di persone alle quali è stato assicurato un lavoro per il 1979 si aggira sui 360 000.

Finanziamenti per investimenti d'interesse regionale

L'importo dei mutui per investimenti volti a contribuire allo sviluppo regionale è di 1 570,6 milioni per quelli su risorse proprie della Banca e di 152,2 milioni per quelli su risorse dell'NSC, cioè di 1 722,8 milioni complessivamente; essi hanno interessato investimenti situati in Italia per il 42 % del totale, nel Regno Unito per il 29,5 %, in Irlanda per quasi il

20 %, in Francia per un po' più del 7 % e per importi meno elevati in Danimarca, in Belgio ed in Germania. Sono stati finanziati progetti nei seguenti settori: irrigazione e approvvigionamento idrico, depurazione delle acque di scarico (477,3 milioni su risorse proprie e 90,1 milioni su quelle dell'NSC), energia (344,2 milioni su risorse proprie e 24,7 milioni su quelle dell'NSC), telecomunicazioni (265,3 milioni su risorse proprie e 18 milioni su quelle dell'NSC), infrastrutture di trasporto (121,6 milioni su risorse proprie e 19,4 su quelle dell'NSC) ed industria (352,1 milioni su risorse proprie).

Quasi i due terzi del totale dei finanziamenti sono stati destinati a progetti situati nelle regioni maggiormente prioritarie — Irlanda, Mezzogiorno, Irlanda del Nord e Groenlandia — e quasi l'80 % ha interessato regioni in cui il tasso di disoccupazione è superiore di oltre un quarto alla media comunitaria.

In Italia, dopo l'incremento di oltre l'80 % registrato nel 1978 quando i mutui della Banca per lo sviluppo regionale avevano raggiunto i 688,7 milioni, i finanziamenti su risorse proprie si sono elevati a 683,4 milioni e quelli su risorse dell'NSC a 39,6 milioni, cioè complessivamente a 723 milioni di cui oltre il 90 % nel Mezzogiorno.

Dei finanziamenti concessi nel Mezzogiorno quasi il 60 % è stato destinato a progetti localizzati in Puglia, in Abruzzo e in Sicilia e quasi il 30 % ad investimenti multiregionali, nei settori dell'energia e delle telecomunicazioni o a favore di piccole e medie iniziative industriali.

I finanziamenti per l'irrigazione e l'approvvigionamento idrico sono sensibilmente aumentati; quelli su risorse della Banca sono saliti a 239 milioni (contro 147,7 milioni nel 1978), e ad essi vanno aggiunti i 39,6 milioni su risorse dell'NSC (complessivamente 279,2 milioni). I finanziamenti su risorse proprie della Banca nel settore dell'energia sono ammontati a 140 milioni, quelli per le infrastrutture di trasporto e le telecomunicazioni a 81,9 milioni. I mutui per progetti industriali (219,1 milioni su risorse proprie, contro 126,9 milioni nel 1978) hanno registrato un notevole incremento; essi concernono per la maggior parte investimenti nel settore automobilistico o dei pneumatici oppure piccole e medie iniziative industriali.

Circa un terzo dell'importo destinato al Mezzogiorno è stato accordato in Puglia. Oltre ad una fabbrica di motori per automobili, sono state finanziate soprattutto infrastrutture idrauliche d'interesse multiregionale, progettate e realizzate dalla Cassa per il Mezzo-

giorno, quali l'acquedotto del Pertusillo da cui dipende l'approvvigionamento in acqua potabile di una zona abitata da un milione e mezzo di abitanti, principalmente in provincia di Bari, e le opere necessarie all'irrigazione di 20 000 ettari in provincia di Taranto e di altri 23 600 a sud-est di Foggia.

La Banca ha contribuito anche al finanziamento di due progetti per l'approvvigionamento idrico delle province di **Avellino e Benevento** e per l'irrigazione ed il drenaggio di 11 800 ettari di terreni agricoli in provincia di **Campobasso**.

Il gasdotto tra l'Algeria e l'Italia — il 55 % circa del gas trasportato sarà destinato al Mezzogiorno — è stato oggetto di due nuovi finanziamenti, il primo per la posa di un tratto di 225 km in **Sicilia** ed il secondo per la posa di condotte sottomarine nello stretto di Messina e di un altro tratto di gasdotto in **Calabria** (245 km).

In Sicilia, oltre ad un prestito globale la Banca ha accordato finanziamenti per la sistemazione della zona industriale di Siracusa, la costruzione della Tangenziale ovest di Catania, che migliorerà i collegamenti tra l'autostrada di Palermo e le zone industriali di Siracusa ed Augusta, nonché per la ristrutturazione e l'ammodernamento di una fabbrica di pneumatici vicino a Messina.

Nel settore automobilistico, di cui una parte della capacità di produzione viene progressivamente trasferita nel Sud, nuovi finanziamenti sono stati accordati per la costruzione di una fabbrica di veicoli commerciali leggeri ad Atessa, in **Abruzzo**, e di due unità produttive, una di pompe d'iniezione per motori diesel in **Puglia** e l'altra di cambi di velocità a Termoli nel **Molise**. È stato anche concesso un mutuo per la costruzione di alloggi per i lavoratori dello stabilimento di Termoli e per quelli delle fabbriche di Cassino e Sulmona. Un finanziamento ha contribuito all'ampliamento ed all'ammodernamento di una fabbrica di prodotti alimentari surgelati a Cisterna di Latina, nel **Lazio**.

Infine la Banca ha continuato a finanziare lo sviluppo dell'industria manifatturiera nel Mezzogiorno, accordando — per il finanziamento di investimenti di piccole e medie dimensioni — tre prestiti globali per un totale di 79,1 milioni ad istituti intermediari: l'ISVEIMER-Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale, l'IMI-Istituto Mobiliare Italiano e l'IRFIS-Istituto Regionale per il Finanziamento all'Industria in Sicilia.

Nel 1979, 94 crediti per un totale di 35,5 milioni sono stati erogati — su prestiti globali — a piccole e me-

die industrie e ad aziende di allevamento nel Mezzogiorno. Gli investimenti così finanziati sono localizzati principalmente in Abruzzo (21 crediti per 6,7 milioni), in Campania (17 crediti per 6,4 milioni), nel Lazio (15 crediti per 8,3 milioni), in Sardegna (10 crediti per 5,4 milioni), e poi in Basilicata ed in Puglia (8 crediti ciascuna per, rispettivamente, 3,1 e 2,5 milioni), in Calabria (7 crediti per 0,7 milioni), in Sicilia (5 crediti per 0,7 milioni), nel Molise (3 crediti per 1,7 milioni). L'importo medio di questi crediti, dell'ordine di un po' meno di 0,4 milioni, risulta inferiore a quello di 0,5 milioni, a prezzi correnti, registrato nel periodo 1969-1978.

Fuori del Mezzogiorno, la Banca ha contribuito al finanziamento di progetti d'interesse regionale per un importo complessivo di 56,6 milioni accordando un mutuo per il potenziamento della rete di trasmissione di energia elettrica nel **Friuli-Venezia Giulia**, tre mutui per altrettante fabbriche di attrezzature per uso biomedico in **Piemonte**, di costruzioni metalliche in **Toscana** e di pneumatici nel Lazio Centrale — e due

prestiti globali al Mediocredito Centrale ed alla Centrobanca (Banca Centrale di Credito Popolare).

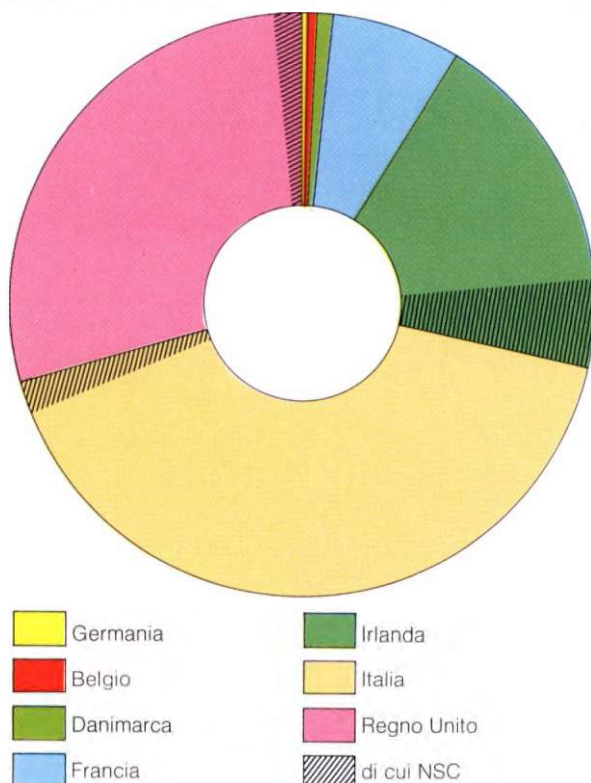
Nel 1979, 34 crediti per un totale di 13,2 milioni sono stati erogati, su prestiti globali, a favore di piccole e medie iniziative nelle zone meno sviluppate dell'Italia centro-settentrionale. Gli investimenti così finanziati sono localizzati nel Trentino-Alto Adige (12 crediti per 5,3 milioni), in Toscana (7 crediti per 1,4 milioni), nel Friuli-Venezia Giulia (7 crediti per 0,9 milioni), in Umbria (4 crediti per 3,4 milioni) e nelle Marche (4 crediti per 2,2 milioni). L'importo medio di questi crediti è dello stesso ordine di grandezza di quelli erogati nel Sud.

Nel **Regno Unito** la Banca ha concesso, per progetti d'interesse regionale, 482,2 milioni su risorse proprie ⁽¹⁾ (351,9 milioni nel 1978) e 25,9 milioni su risorse dell'NSC, ossia complessivamente 508,1 milioni.

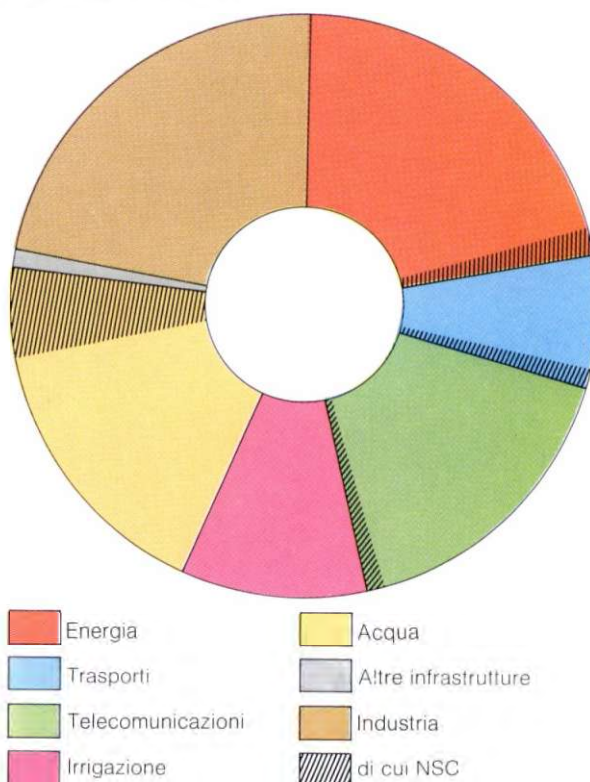
⁽¹⁾ Ivi non comprese le assegnazioni di crediti a titolo dei contratti di mandato e di garanzia (v. pag. 31).

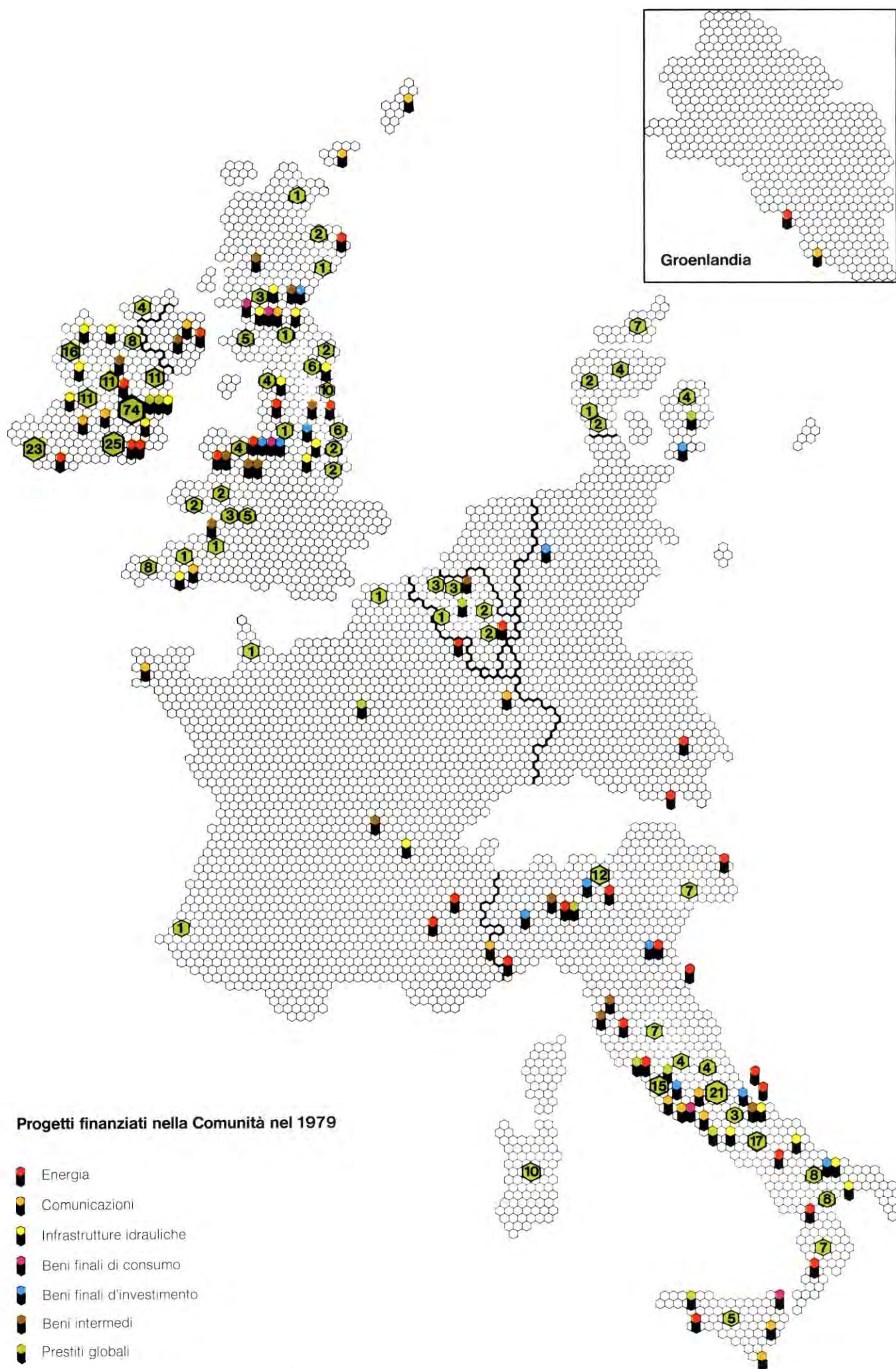
Finanziamenti d'interesse regionale accordati nel 1979

Ripartizione secondo la localizzazione



Ripartizione per settore





Questi finanziamenti hanno interessato principalmente progetti d'infrastruttura volti a facilitare lo sviluppo e la riconversione regionale, in particolare l'approvvigionamento idrico e la depurazione delle acque di scarico (151,3 milioni su risorse proprie e 25,9 milioni su risorse dell'NSC per un progetto in Scozia), le comunicazioni (148,6 milioni su risorse proprie), gli impianti energetici (118,3 milioni su risorse proprie) ed una vasta gamma di progetti industriali (64 milioni su risorse proprie). Essi sono stati accordati nelle principali regioni «assistite», cioè in Scozia (92,3 milioni su risorse proprie e 25,9 su quelle dell'NSC, complessivamente 118,2 milioni), nel Galles (108,6 milioni), nell'Irlanda del Nord (77,7 milioni), nel Nord-Ovest (54 milioni), nel Nord (46,5 milioni), nello Yorkshire and Humberside (46 milioni) e nel Sud-Ovest (11,2 milioni), questi ultimi solo su risorse proprie.

In **Scozia**, tre dei progetti finanziati sono connessi all'attività petrolifera nel Mare del Nord: la centrale elettrica di Peterhead, che può essere alimentata a gas (etano, propano e butano, sottoprodotti dei giacimenti petroliferi del Mare del Nord), la sistemazione del porto per petroliere di Sullom Voe sull'isola principale delle Shetland, e diverse infrastrutture portuali nell'arcipelago delle Orcadi. Tre finanziamenti su risorse proprie e uno su quelle dell'NSC sono stati accordati ad agenzie regionali per la realizzazione di reti idrico-fognarie nello Strathclyde — ove è stato anche finanziato un tratto dell'autostrada di Monkland, che attraversa Glasgow —, in diverse zone industriali (a Grangemouth, Falkirk, Stirling e Alloa) e nella «nuova città» di Cumbernauld e, infine, per infrastrutture idrauliche e stradali nel Lothian, in particolare nella «nuova città» di Livingston.

Altri cinque finanziamenti su risorse proprie concernono progetti industriali: una fonderia di alluminio a Lochaber, due fabbriche a Dundee — una di impianti per lo sfruttamento di giacimenti petroliferi e l'altra di raccordi per tubi —, l'ammodernamento di una tipografia a Glasgow e l'ampliamento di una fabbrica di whisky a Dumbarton.

Nelle altre regioni del Regno Unito i finanziamenti per progetti d'interesse regionale sono stati concessi unicamente su risorse proprie della Banca.

Il mutuo più importante accordato nel **Galles** concerne il potenziamento delle telecomunicazioni. Altri quattro finanziamenti contribuiscono allo sviluppo di diverse attività industriali: nel nord, due fabbriche di recipienti per bevande e altri alimenti a Wrexham, nel Sud-Est una fabbrica di lana minerale a Bridgend e una fabbrica di componenti di plastica a Blaenau. Infine un finanziamento è stato concesso per lo svi-

luppo delle reti elettriche di trasmissione, progetto che interessa anche il Nord-Ovest.

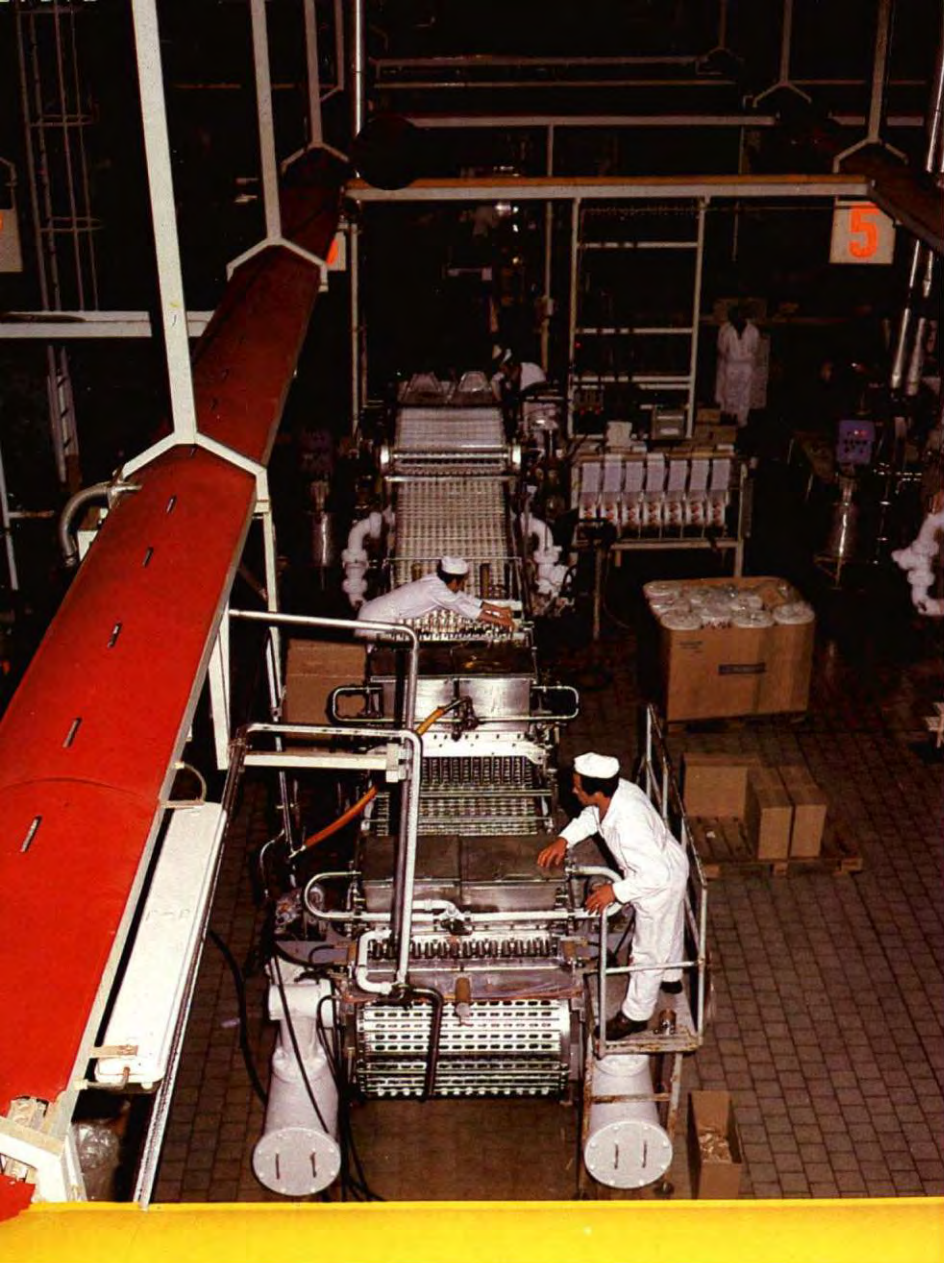
Nell'**Irlanda del Nord**, il finanziamento per la centrale termica di Kilroot ha beneficiato di un contributo in conto interessi del 3 % su risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); è il primo caso di applicazione di questa forma di contributo prevista, sin dal 1975, nel regolamento istitutivo di detto Fondo. Altri due mutui contribuiscono a finanziare il miglioramento della rete stradale nelle zone di Belfast e Londonderry e l'ammodernamento di fabbriche di pneumatici radiali a Belfast ed a Ballymena.

Nel **Nord**, nel **Nord-Ovest** e nello **Yorkshire and Humberside** la Banca ha finanziato diversi progetti di approvvigionamento idrico, di raccolta e di trattamento delle acque di scarico nel quadro della sistemazione delle zone industriali di Tyneside, di Merseyside e di Sheffield nonché dello Yorkshire occidentale e meridionale. Essa ha anche contribuito al finanziamento della costruzione di una fabbrica di pompe a Leeds, di un mobilificio a Runcorn, di una fabbrica di tubi e di prodotti per l'edilizia a Brandon, di una fabbrica di turbocompressori a Skelmersdale e, in questa stessa località, dell'ammodernamento di una fabbrica di cavi per telecomunicazioni.

Nel **Sud-Ovest**, due finanziamenti sono stati concessi per la sistemazione di zone industriali e di un aeroporto nel Devon e per l'approvvigionamento idrico della regione di Plymouth.

Infine, i due contratti di mandato e di garanzia conclusi col governo britannico nel 1977 e nel 1978 hanno dato luogo all'erogazione, con l'accordo della Banca, di 72 crediti per un totale di 50,3 milioni. Le iniziative finanziate sono localizzate principalmente nel Nord (28 crediti per 19,6 milioni), nel Galles (17 crediti per 8,9 milioni), in Scozia (13 crediti per 8,3 milioni), nel Sud-Ovest (9 crediti per 8,3 milioni); vengono poi lo Yorkshire and Humberside (4 crediti per 4,8 milioni) ed il Nord-Ovest (un credito di 0,4 milioni).

L'importo totale dei finanziamenti in **Irlanda**, tutti per progetti d'interesse regionale, si è triplicato; esso comprende 252,9 milioni di mutui su risorse proprie e 86,7 milioni su quelle dell'NSC, elevandosi complessivamente a 339,6 milioni (110 milioni nel 1978). Quest'incremento è dovuto principalmente ai mutui destinati al settore energetico (79,3 milioni su risorse proprie e 24,7 su quelle dell'NSC), all'approvvigionamento idrico ed al trattamento delle acque di scarico (70,1 milioni su risorse proprie e 24,7 su quelle del-



Nel 1979, l'industria alimentare ha beneficiato di finanziamenti BEI per complessivi 29,8 milioni (investimenti localizzati nel Regno Unito, in Danimarca, in Irlanda ed in Belgio).

Finanziamenti nella Comunità

l'NSC), al settore agricolo, selvicolo e agro-industriale (37,1 milioni su risorse proprie) nonché ad investimenti industriali (22,6 milioni su risorse proprie). Inoltre l'estensione e l'ammodernamento degli impianti di telecomunicazione ed il miglioramento della rete stradale hanno beneficiato di finanziamenti per complessivi 43,9 milioni su risorse proprie e di 37,3 milioni su quelle dell'NSC.

Nel settore dell'energia, i finanziamenti concernono la costruzione di una centrale termica e l'installazione di tre turboalternatori a gas destinati a far fronte alla domanda di energia elettrica nelle ore di punta ad Aghada — nella zona di Cork, principale centro industriale del Paese dopo Dublino — nonché il potenziamento della rete di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, la produzione di formelle di torba per usi domestici e la messa in coltivazione di torbiere per l'alimentazione di centrali elettriche che forniscono il 20 % della produzione irlandese di energia elettrica. Questi due ultimi progetti, al cui finanziamento la Banca ha contribuito sin dal 1976, permetteranno di ridurre di circa 450 000 t/anno le importazioni di petrolio.

I cinque grandi progetti di approvvigionamento idrico e di trattamento delle acque di scarico contribuiscono a migliorare le condizioni per lo sviluppo economico e industriale dell'agglomerato di Dublino oltre che di 14 delle 23 contee delle province di Connaught, Munster e Leinster; la Banca ha inoltre accordato in queste tre province un finanziamento per il drenaggio di 58 000 ettari di terreni agricoli. Per la prima volta nella Comunità, essa è poi intervenuta a favore di un progetto comportante il rimboschimento di circa 40 000 ettari, la costruzione di strade forestali e l'acquisto di materiale per l'abbattimento degli alberi. Sono stati altresì accordati un prestito globale all'Agricultural Credit Corporation per il finanziamento di taluni investimenti di ammodernamento agricolo e di iniziative agro-industriali di piccola dimensione nonché due nuovi prestiti globali all'Industrial Credit Company per piccoli investimenti industriali.

Sui prestiti globali in corso sono stati erogati, per un totale di 20,6 milioni, 183 crediti per investimenti industriali e agricoli di piccola dimensione (23 crediti per 2,7 milioni nel 1978). L'importo medio di questi crediti è dell'ordine di 110 000 unità di conto.

Negli altri Paesi membri i finanziamenti sono stati concessi solo su risorse della Banca.

In **Francia** i mutui per progetti d'interesse regionale sono ammontati a 123,8 milioni; la maggior parte di

quest'importo è andata all'estensione e all'ammodernamento degli impianti di telecomunicazione in Lorena, regione che risente, in particolare, della crisi del settore siderurgico. Due finanziamenti sono stati accordati in Bretagna e nella regione Rodano-Alpi, uno per la stazione di lavaggio dei serbatoi delle petroliere a Brest e l'altro per la costruzione della diga di Villerest; quest'ultima contribuirà alla regolazione del corso della Loira, limitando così tanto la penuria d'acqua quanto i rischi di inondazione a valle e fornendo nello stesso tempo energia elettrica. In Alvernia la Banca ha concesso un finanziamento per la costruzione di una fabbrica di lana minerale per isolamento termico a St-Eloy-les-Mines.

Infine, la Banca ha concesso un prestito globale per il finanziamento di piccole e medie infrastrutture pubbliche d'interesse regionale alla Caisse d'Aide à l'Équipement des Collectivités Locales. Nel 1979 sono stati erogati su questo prestito globale tre crediti per un totale di 4,4 milioni a favore di infrastrutture portuali a Cherbourg (Bassa Normandia), a Bayonne (Aquitania) e a Calais (Nord — Pas-de-Calais).

I due terzi dei finanziamenti accordati in **Danimarca** concernono due progetti in Groenlandia (10,2 milioni su un totale di 15,6 milioni): la costruzione di una centrale termica a Holsteinsborg sulla costa occidentale e l'estensione della rete di telecomunicazioni mediante onde hertziane. Sono stati poi concessi un mutuo per l'ampliamento di una fabbrica di polverizzatori e vaporizzatori di prodotti chimici per uso agricolo nell'isola di Falster-Storstrøms ed un nuovo prestito globale allo Stato danese. Nel 1979, sui prestiti globali in corso sono stati erogati, per il finanziamento di piccole e medie iniziative nelle regioni di sviluppo, 21 crediti per complessivi 5,5 milioni, di cui 4,5 milioni nel Vest for Storebaelt e un milione nell'Øst for Storebaelt.

Negli altri Paesi membri i finanziamenti d'interesse regionale sono stati meno elevati: in **Belgio** è stato accordato un mutuo per una fabbrica di prodotti autodesivi per uso industriale vicino a Turnhout (in provincia di Anversa), che contribuisce a diversificare le attività industriali della zona, prevalentemente concentrate nei settori dell'abbigliamento e delle calzature. D'altra parte, l'erogazione di 11 crediti per 6,2 milioni a favore di iniziative industriali localizzate nelle zone di aiuto regionale ha esaurito la totalità dell'importo di un secondo prestito globale concesso alla Société Nationale de Crédit à l'Industrie. In **Germania**, il finanziamento di un investimento industriale nel Westmünsterland contribuirà alla diversificazione economica nella zona interessata.

Finanziamenti per investimenti d'interesse comune europeo

L'importo dei finanziamenti per investimenti d'interesse comune europeo si è elevato a 921,1 milioni per quelli su risorse proprie della Banca ed a 124,8 milioni per quelli su risorse dell'NSC, raggiungendo complessivamente i 1 045,8 milioni. Il 90 % del totale è stato destinato ad investimenti che rispondono agli obiettivi della Comunità nel settore dell'energia: sviluppo di risorse energetiche interne (553,1 milioni su risorse proprie e 124,8 su quelle dell'NSC), diversificazione delle importazioni (164,3 milioni su risorse proprie) e risparmio energetico (68,5 milioni su risorse proprie). L'insieme degli investimenti finanziati negli ultimi tre anni dovrebbe permettere di ridurre le importazioni di petrolio nella Comunità di circa 38 milioni di tonnellate all'anno, pari all'8 % del massimale fissato come obiettivo per il 1985 dal Consiglio delle Comunità Europee.

Conformemente agli orientamenti comunitari, la Banca ha contribuito al finanziamento di progetti volti allo sviluppo delle risorse energetiche interne. La produzione di energia elettrica di origine nucleare ha beneficiato di cinque mutui per un totale di 254,1 milioni su risorse proprie: per due centrali nel Regno Unito, a Hartlepool (Teesside) e a Heysham (Lancashire); in Francia, per la centrale di Creys-Malville (Alpi), il cui reattore a neutroni veloci permetterà un consumo specifico di uranio inferiore a quello dei reattori nucleari ad acqua leggera, e per il miglioramento delle condizioni di funzionamento e di sicurezza della centrale di Chooz (Ardenne); infine, in Belgio, per la centrale di Tihange, vicino a Liegi. Le ultime due centrali, di una potenza di 1 200 MW, permetteranno, quando funzioneranno a pieno regime, di economizzare ogni anno 1,6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio. La produzione di queste cinque centrali contribuirà a ridurre le importazioni di petrolio di quasi 6,5 milioni di tonnellate. Gli impianti a monte delle centrali nucleari sono stati oggetto di due finanziamenti per un totale di 51,1 milioni, di cui uno per il proseguimento della costruzione dello stabilimento EURODIF per l'arricchimento di uranio mediante diffusione gassosa nel Tricastin, nel sud-est della Francia, e l'altro per uno stabilimento di assemblaggio delle centrifughe destinate agli impianti di arricchimento dell'uranio in Germania, in una zona la cui economia si basa prevalentemente sul settore tessile.

D'altro lato la Banca, come «agente» dell'EURATOM, ha firmato congiuntamente alla Commissione delle Comunità Europee i contratti di finanziamento relativi alle centrali nucleari dell'Alto Lazio in Italia (33,8 milioni), di Doel in Belgio (50,2 milioni) e Super Phénix a Creys-Malville, in Francia (68,3 milioni). Contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (v. pag. 71), queste operazioni — istruite ed amministrate dalla Banca — non figurano nei dati statistici sulla sua attività in quanto la decisione di finanziamento viene presa dalla Commissione.

La Banca ha inoltre contribuito al finanziamento di due centrali idroelettriche di accumulazione mediante pompaggio (182,2 milioni su risorse proprie e 114,3 su quelle dell'NSC) che utilizzeranno l'energia elettrica prodotta durante le ore della notte, quando la domanda è bassa, per accumulare un potenziale idroelettrico cui ricorrere per soddisfare la domanda nelle ore di punta: la centrale dell'Alto Gesso nelle Alpi italiane, di una potenza di 1 190 MW, e quella di Dinorwic nel Galles, di 1 680 MW, che è la più grande d'Europa.

Altri tre progetti, il cui finanziamento (17,7 milioni su risorse proprie) è stato già menzionato nel quadro delle operazioni d'interesse regionale, contribuiranno anche allo sfruttamento di risorse energetiche comunitarie: la diga di Villerest in Francia, con una centrale idroelettrica di 60 MW e, in Irlanda, la messa in coltivazione di torbiere per l'alimentazione di centrali termiche e la costruzione di una fabbrica di formelle di torba.

La Banca ha concesso quattro finanziamenti su risorse proprie, per un totale di 24,2 milioni, per la valorizzazione di piccoli giacimenti di gas o petrolio, di cui tre nel Mare Adriatico e due nell'Italia settentrionale; essa ha anche accordato 20,8 milioni su risorse proprie per diversi investimenti in Scozia, riguardanti lo sfruttamento di giacimenti di petrolio nel Mare del Nord, già menzionati per il loro interesse regionale: l'ampliamento del porto per petroliere di Sullom Voe nelle Shetland, il miglioramento delle installazioni portuali delle Orcadi e l'ampliamento di una fabbrica di impianti per l'industria petrolifera a Dundee.

Infine la Banca ha accordato due finanziamenti per progetti destinati all'utilizzazione di energie alternative, uno su risorse dell'NSC per la costruzione di cinque centrali geotermiche e l'altro su risorse proprie per la ristrutturazione e l'ammodernamento — in una zona in difficoltà della Toscana — di fabbriche di pannelli solari per il riscaldamento.

Gli interventi a favore di investimenti per la diversificazione delle importazioni hanno interessato princi-

palmente l'estensione della rete di gasdotti (124,9 milioni su risorse proprie): un tratto di 470 km del gasdotto, già citato, per il trasporto di gas algerino verso la Comunità ed in particolare verso il Mezzogiorno italiano; l'acquisto da parte della SAIPEM di impianti per la posa a terra di condotte, che saranno utilizzati soprattutto per il gasdotto Algeria—Italia; la costruzione del gasdotto MEGAL, destinato al trasporto del gas naturale proveniente dall'Unione Sovietica.

Inoltre la Banca ha concesso un mutuo su risorse proprie per un impianto idroelettrico nello Zillertal (Tirolo austriaco), la cui produzione è destinata per metà alla rete tedesca. Questo progetto, situato fuori del territorio dei Paesi membri, è stato finanziato — previa autorizzazione speciale del Consiglio dei governatori della Banca, conformemente all'articolo

18 dello Statuto — per l'interesse che esso presenta per l'approvvigionamento energetico della Comunità.

I finanziamenti per i progetti che contribuiscono al risparmio energetico si sono elevati a 68,5 milioni, tutti su risorse proprie (5,5 milioni nel 1978). Essi concernono: in Italia, la realizzazione del nuovo sistema nazionale di controllo automatico della produzione e trasmissione di energia elettrica, il progetto di teleriscaldamento della città di Brescia, l'ammodernamento di una centrale per la produzione di calore e di energia elettrica in una fabbrica di Magenta; in Groenlandia, la connessione della nuova centrale elettrica di Holsteinsborg alla rete di riscaldamento urbana; in Scozia, la ristrutturazione di una fonderia di alluminio che permetterà una migliore utilizzazione dell'energia elettrica, e nel Galles una fabbrica di lana minerale per l'isolamento termico di fabbricati. Questi ultimi tre investimenti, che hanno beneficiato complessivamente di 11,5 milioni, sono stati già menzionati per il loro interesse regionale.

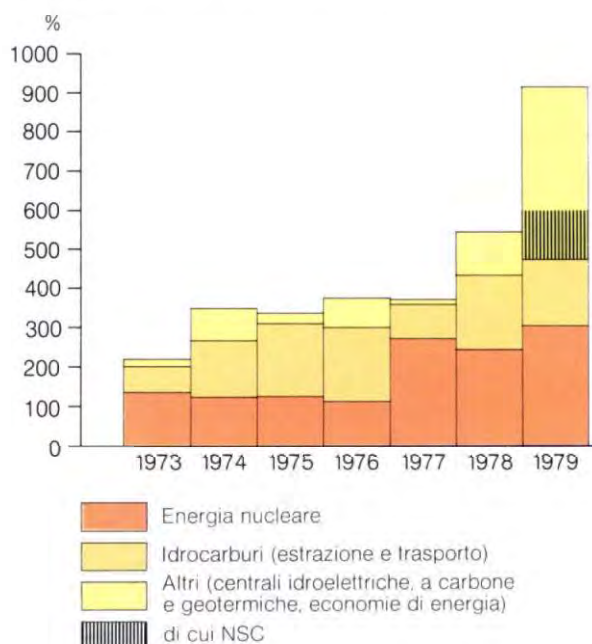
Alle infrastrutture di *trasporto* d'interesse comune europeo sono andati due finanziamenti (32,3 milioni su risorse proprie): uno per il traforo del Fréjus, che mette in comunicazione la vallée de l'Arc (Savoia) e la valle di Rochemolles (Piemonte) con una nuova strada transitabile in qualsiasi stagione, l'altro per l'acquisto di otto Airbus A 300 B 4 da parte dell'Alitalia, che prevede di utilizzarli per i collegamenti intra-comunitari.

Due finanziamenti su risorse proprie, per un totale di 90,4 milioni, sono stati concessi in Italia per iniziative industriali che, pur presentando un interesse regionale, sono il frutto della **cooperazione tra società originarie di più Stati membri**: la costruzione di una fabbrica di veicoli commerciali leggeri in Abruzzo da parte di una società creata dalla Fiat e dalla Peugeot-Citroën, e la produzione di attrezzature tecnologicamente avanzate per uso biomedico da parte di una società specializzata italiana che lavora in stretta cooperazione con organismi belgi e francesi.

La Banca ha concesso un finanziamento su risorse proprie per l'ampliamento di una stazione di telecomunicazioni via satellite in Abruzzo, regione meno sviluppata, in considerazione anche del suo contributo allo sviluppo di **tecnologie d'avanguardia** d'interesse comunitario. Infine, il mutuo su risorse proprie per gli impianti di lavaggio dei serbatoi delle petroliere e di depurazione delle acque di zavorra in Bretagna, già menzionato tra gli interventi d'interesse regionale, contribuirà alla **protezione dell'ambiente** in una regione della Comunità particolarmente minacciata dall'inquinamento da petrolio.

Finanziamenti d'interesse comune nel settore energetico dal 1973 al 1979

milioni di u.c.



Finanziamenti per l'ammodernamento e la riconversione di imprese

La Banca ha concesso 30,8 milioni di finanziamenti su risorse proprie per investimenti che, interessando l'ammodernamento, la riconversione di imprese e la creazione di nuove attività, contribuiscono a potenziare e a diversificare l'industria in quattro regioni dell'Italia centro-settentrionale dipendenti in grande misura da talune attività in declino; essi concernono la costruzione di una fabbrica di impianti elettromeccanici a Dalmine (Lombardia), la ristrutturazione di impianti di etilene e di acetilene a Rosignano (Toscana), due fabbriche di carrozzeria per trattori e per automobili da gran turismo a Modena e Maranello (Emilia-Romagna) nonché l'ammodernamento di una fab-

brica di pneumatici per veicoli agricoli a Tivoli (Lazio centrale); quest'ultimo progetto presenta anche un interesse regionale.

Inoltre, tra i finanziamenti d'interesse regionale, 99,2 milioni sono stati destinati a iniziative industriali in zone di riconversione, con quasi un terzo dell'importo erogato sotto forma di crediti su prestiti globali per piccole e medie iniziative, e 390,6 milioni ad infrastrutture volte a favorire l'insediamento di nuove attività economiche in queste stesse zone. Il totale dei finanziamenti su risorse proprie per investimenti che contribuiscono direttamente o indirettamente all'ammodernamento e alla riconversione di imprese o alla creazione di nuove possibilità di occupazione in zone che risentono delle difficoltà in cui versano taluni settori si eleva a 520,6 milioni.

Ripartizione settoriale

L'importo dei finanziamenti per investimenti nel settore dell'energia ammonta a 997 milioni per quelli su risorse della Banca ed a 149,5 milioni per quelli su risorse dell'NSC (complessivamente 1 146,5 milioni, pari a quasi il 45 % del totale dei finanziamenti nella Comunità). I mutui concernenti l'approvvigionamento idrico, gli impianti di depurazione delle acque di scarico e le opere irrigue si sono elevati a 477,3 milioni su risorse proprie e a 90,1 milioni su quelle dell'NSC, con un totale di 567,4 milioni; quelli per le infrastrutture dei trasporti e le telecomunicazioni a 419,2 milioni su risorse proprie ed a 37,4 su quelle dell'NSC, per complessivi 456,6 milioni. Infine 377,6 milioni di finanziamenti su risorse proprie sono stati accordati per investimenti nel settore industriale e, in minore misura, in quello agricolo e dei servizi.

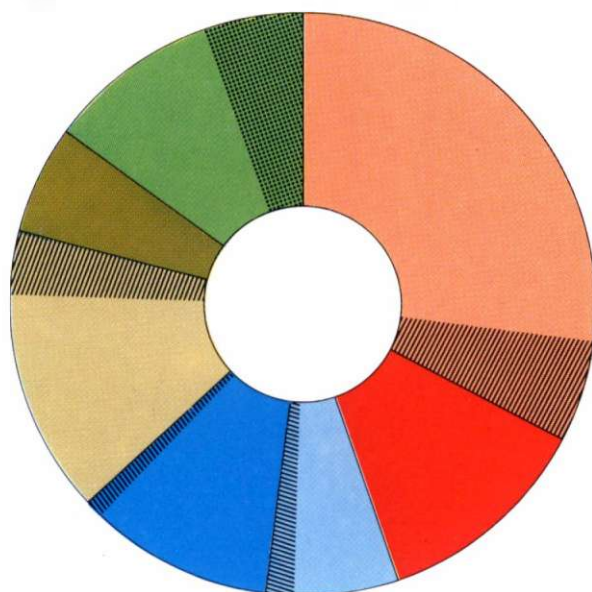
Il sensibile aumento del totale dei finanziamenti nel settore dell'energia (quasi il 60 % in più rispetto al 1978) concerne soprattutto le centrali idroelettriche e termiche (338,1 milioni su risorse proprie e 139 milioni su quelle dell'NSC) e l'energia nucleare (301,6 milioni su risorse proprie); i mutui su risorse proprie per l'estrazione ed il trasporto di idrocarburi (149,1 milioni) e per le linee elettriche di trasmissione (185,2

milioni) sono rimasti ad un livello elevato; infine diversi mutui sono stati accordati sulle due categorie di risorse per lo sfruttamento di giacimenti di torba, l'energia geotermica ed il riscaldamento urbano. Oltre il 75 % del totale di questi finanziamenti ha interessato investimenti d'interesse comune europeo, mentre la parte restante è stata destinata a progetti d'interesse regionale.

I finanziamenti per le **altre infrastrutture** costituiscono circa il 40 % delle operazioni dell'esercizio. I mutui per opere irrigue e di drenaggio volte a migliorare ed a diversificare la produzione agricola su circa 113 000 ettari nel Mezzogiorno d'Italia ed in Irlanda si sono elevati a 160,1 milioni su risorse proprie; quelli per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque di scarico, diretti a rilanciare l'attività economica nelle regioni di sviluppo e di riconversione, sono ammontati a 317,2 milioni su risorse proprie ed a 90,1 milioni su quelle dell'NSC. Alcuni di questi finanziamenti, in Sicilia e soprattutto in Scozia, hanno interessato progetti di sistemazione di zone industriali comportanti anche infrastrutture stradali per l'accesso a queste zone e i servizi di comunicazione interni. Cospicui importi sono stati accordati per strade, sistemazioni portuali ed installazioni aeroportuali (153,9 milioni su risorse proprie e 19,4 su

Finanziamenti nella Comunità nel 1979

Ripartizione per settore



Energia

Produzione
di cui NSC
Trasporto

Comunicazioni e altri

Trasporto e altri
di cui NSC
Telecomunicazioni
di cui NSC

Infrastrutture idrauliche

Acqua
di cui NSC
Irrigazione

Industria, agricoltura e servizi
di cui prestiti globali

quelle dell'NSC) nonché per le telecomunicazioni nel Mezzogiorno, nel Galles, in Lorena, in Irlanda ed in Groenlandia (265,3 milioni su risorse proprie e 18 su quelle dell'NSC). La Banca ha inoltre accordato su risorse proprie un mutuo per la costruzione di alloggi per lavoratori in Italia e un prestito globale ad un istituto di credito pubblico per il finanziamento di piccole infrastrutture realizzate da enti locali in Francia.

I finanziamenti su risorse proprie per investimenti nei settori dell'**industria**, dell'**agricoltura** e dei **servizi** si sono elevati a 377,6 milioni, contro 262,6 milioni nel 1978; l'incremento di queste operazioni è stato particolarmente sensibile in Italia. Nell'insieme, i progetti che ne hanno maggiormente beneficiato sono stati quelli dei settori automobilistico e meccanico, della trasformazione della gomma, delle industrie della carta e del legno, nonché un progetto per lo sviluppo della selvicoltura in Irlanda. Circa il 21 % dell'importo dei finanziamenti in questi settori interessa l'industria dei beni di consumo, il 34 % l'industria dei beni intermedi ed il 45 % l'industria dei beni d'investimento.

Dieci prestiti globali (per 137,1 milioni, contro 99,9 nel 1978) conclusi con istituti intermediari in Italia (101,1 milioni), in Irlanda, in Belgio ed in Danimarca permetteranno di erogare crediti di un importo unitario compreso tra 25 000 e 4 milioni di unità di conto a favore di piccole e medie iniziative nelle regioni in difficoltà di questi Paesi.

Le assegnazioni di crediti su prestiti globali hanno registrato un notevole incremento nel 1979: 415 piccole e medie iniziative hanno beneficiato di 131,4 milioni (rispettivamente 155 e 72,2 milioni nel 1978); il loro importo unitario è sceso da 0,46 milioni nel 1978 a 0,32 milioni. Le iniziative finanziate sono localizzate principalmente in Irlanda (183 per 20,6 milioni) ed in Italia (128 per 48,8 milioni); l'importo restante si ripartisce tra il Regno Unito (72 per 50,3 milioni), la Danimarca (21 per 5,5 milioni) e il Belgio (11 per 6,2 milioni). Crediti per circa 22 milioni sono andati a 97 iniziative dell'industria meccanica e quasi 23 milioni ad 85 iniziative del settore agro-alimentare ed agricolo. Gli altri crediti hanno interessato, per la maggior parte, investimenti nei settori chimico, tessile, del cuoio, della carta, della trasformazione della gomma e diversi altri connessi alla costruzione.

I crediti su prestiti globali concessi nel 1979 rappresentano oltre un terzo del totale delle operazioni della Banca a favore dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi. Essi apportano un contributo particolarmente efficace allo sviluppo regionale, favorendo la moltiplicazione di attività industriali diversificate in settori a forte intensità di occupazione. Gli investimenti così finanziati dovrebbero permettere la creazione di oltre 10 000 posti di lavoro permanenti, ossia quasi la metà dei posti di lavoro creati direttamente dai progetti finanziati. L'investimento per posto di lavoro creato direttamente non è che di 31 500 unità di conto in media, mentre è di 68 000 per i progetti industriali di maggiore dimensione finanziati con mutui individuali. Quasi il 90 % del numero delle assegnazioni, con oltre i due terzi dell'importo, è andato ad imprese autonome con meno di 500 addetti.

Tabella 3: **Finanziamenti nella Comunità nel 1979**

Ripartizione per settore

3.1. **Su risorse proprie della Banca**

Settori	Numero		Importo (milioni di u.c.)		
	Totale	di cui assegnazioni di crediti su prestiti globali	Totale	di cui assegnazioni di crediti su prestiti globali	% dell'importo totale
Energia, comunicazioni e altre infrastrutture	74	3	1 903,6	4,4	83,4
Energia	31		997,0		43,7
Produzione	22		686,9		30,1
Energia nucleare (1)	6		301,6		13,2
Centrali termiche	5		116,4		5,1
Centrali idroelettriche	4		221,7		9,7
Centrali di produzione di calore	1		11,3		0,5
Struttamento di idrocarburi	4		24,2		1,1
Estrazione di combustibili solidi	2		11,7		0,5
Trasporti	9		310,1		13,6
Linee elettriche	5		185,2		8,1
Gasdotti ed oleodotti	4		124,9		5,5
Comunicazioni	20	3	419,2	4,4	18,4
Trasporti	14	3	153,9	4,4	6,8
Strade ed opere d'arte	7		99,6		4,4
Trasporti marittimi	6	3	28,7	4,4	1,3
Trasporti aerei	1		25,6		1,1
Telecomunicazioni	6		265,3		11,6
Infrastrutture idrauliche	21		477,3		20,9
Sistemazioni agricole	4		160,1		7,0
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	17		317,2		13,9
Abitazioni	1		2,6		0,1
Prestito globale (importo non assegnato) (2)	1		7,5		0,3
Industria, agricoltura e servizi	459	415	377,6	131,4	16,6
Industria	411	378	343,4	125,8	15,0
Industrie estrattive	10	10	5,9	5,9	0,3
Prod. e prima trasf. dei metalli	8	7	4,3	2,8	0,2
Materiali da costruzione	26	24	16,2	10,7	0,7
Industria del legno	39	38	17,4	8,5	0,8
Vetro e ceramica	11	11	4,7	4,7	0,2
Industria chimica	26	25	22,6	13,8	1,0
Ind. metallurgica e meccanica	105	97	55,2	22,0	2,4
Ind. automobilistica, mat. di trasporto	10	5	108,6	2,7	4,7
Costruzione elettrica, elettronica	18	16	11,3	1,8	0,5
Prodotti alimentari	58	55	29,8	19,9	1,3
Industria tessile e del cuoio	26	26	9,8	9,8	0,4
Pasta per carta, carta	33	29	24,9	12,7	1,1
Trasf. gomma e mat. plastiche	31	26	26,6	7,4	1,2
Altre industrie	8	7	5,6	2,5	0,2
Fabbricati e opere civili	2	2	0,6	0,6	.
Agricoltura, foreste, pesca	31	30	25,8	3,0	1,1
Servizi	7	7	2,6	2,6	0,2
Turismo	3	3	1,6	1,6	0,1
Altri servizi	4	4	1,0	1,0	0,1
Prestiti globali (importo non assegnato) (2)	10		5,8		0,3
Totale	533	418	2 281,2	135,8	100,0

3.2. Su risorse dell'NSC

Settori	Numero		Importo (milioni di u.c.)		% dell'importo totale
	Totale	di cui assegnazioni di crediti su prestiti globali	Totale	di cui assegnazioni di crediti su prestiti globali	
Energia, comunicazioni e altre infrastrutture	9		277,0		100,0
Energia	4		149,5		54,0
Produzione	4		149,5		54,0
Centrali termiche	1		24,7		8,9
Centrali idroelettriche	2		114,3		41,3
Centrali geotermiche	1		10,5		3,8
Comunicazioni	2		37,4		13,5
Trasporti	1		19,4		7,0
Strade ed opere d'arte	1		19,4		7,0
Telecomunicazioni	1		18,0		6,5
Infrastrutture idrauliche	3		90,1		32,5
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	3		90,1		32,5
Totale	9		277,0		100,0

3.3. Su risorse della Banca e dell'NSC

Energia, comunicazioni e altre infrastrutture	83	3	2 180,6	4,4	85,2
Energia	35		1 146,5		44,8
Produzione	26		836,4		32,7
Energia nucleare ⁽¹⁾	6		301,6		11,8
Centrali termiche	6		141,1		5,5
Centrali idroelettriche	6		336,0		13,1
Centrali geotermiche e di prod. di calore	2		21,8		0,9
Sfruttamento d'idrocarburi	4		24,2		0,9
Estrazione di combustibili solidi	2		11,7		0,5
Trasporto	9		310,1		12,1
Linee elettriche	5		185,2		7,2
Gasdotti ed oleodotti	4		124,9		4,9
Comunicazioni	22	3	456,6	4,4	17,8
Trasporti	15	3	173,3	4,4	6,8
Strade ed opere d'arte	8		119,0		4,7
Trasporti marittimi	6	3	28,7	4,4	1,1
Trasporti aerei	1		25,6		1,0
Telecomunicazioni	7		283,3		11,0
Infrastrutture idrauliche	24		567,4		22,2
Sistemazioni agricole	4		160,1		6,3
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	20		407,3		15,9
Abitazioni	1		2,6		0,1
Prestito globale (importo non assegnato)	1		7,5		0,3
Industria, agricoltura e servizi (v. sopra 3.1.)	459	415	377,6	131,4	14,8
Totale	542	418	2 558,2	135,8	100,0

⁽¹⁾ Ivi non compresi i 152,3 milioni di finanziamenti EURATOM istruiti e gestiti dalla Banca.

⁽²⁾ Differenza tra l'importo dei prestiti globali accordati nel 1979 (rispettivamente 12,0 e 137,1 milioni) e quello dei crediti assegnati durante l'esercizio sull'insieme dei prestiti globali in corso.

Ripartizione secondo la localizzazione degli investimenti finanziati

I progetti finanziati nel 1979 sono situati per oltre l'80 % in Italia, nel Regno Unito ed in Irlanda, Paesi in cui i problemi regionali rivestono un'ampiezza e una gravità particolare. In questi tre Paesi la Banca ha concesso 1 897,3 milioni di finanziamenti su risorse proprie e 277 milioni su quelle dell'NSC, ossia complessivamente 2 174,3 milioni. Taluni finanziamenti accordati in Italia ed in Irlanda hanno beneficiato di un contributo in conto interessi del 3 % nel quadro dello SME.

Con un totale di 990,4 milioni di cui 905,4 milioni su risorse proprie ed 85 su quelle dell'NSC (845,1 milioni nel 1978), è in Italia che i finanziamenti hanno raggiunto l'importo di gran lunga più elevato; essi rappresentano quasi il 40 % del totale delle operazioni della Banca nella Comunità. Oltre i due terzi di questi finanziamenti — 568,8 milioni su risorse proprie, 50,1 milioni su quelle dell'NSC — hanno fruito di contributi in conto interessi nel quadro dello SME.

I progetti finanziati sono situati per la maggior parte nel Mezzogiorno. Essi concernono per il 32,3 % il settore energetico, dove massicci investimenti sono necessari per ridurre la dipendenza del Paese dalle importazioni di petrolio. Una quota elevata, il 28,3 % del totale, è stata concessa per l'approvvigionamento idrico e soprattutto per opere irrigue destinate a migliorare la produttività dell'agricoltura meridionale. I mutui a favore di progetti industriali, in netta progressione, rappresentano quasi il 25 % del totale dei finanziamenti in Italia.

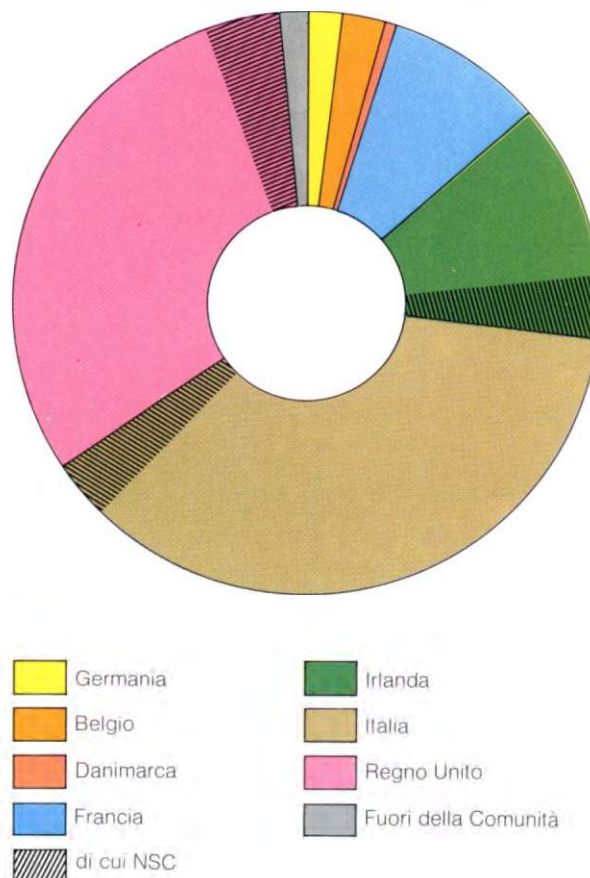
Nel **Regno Unito** i finanziamenti sono ammontati a 844,3 milioni, di cui 739 milioni su risorse proprie della Banca e 105,3 milioni su quelle dell'NSC (430,7 milioni nel 1978). Quasi i due terzi dell'importo totale sono andati a progetti d'interesse regionale; i mutui per investimenti energetici d'interesse comune europeo si sono triplicati.

Oltre la metà di questi finanziamenti concerne centrali elettriche e linee ad alta tensione; i mutui destinati ad investimenti di imprese industriali sono aumentati.

I finanziamenti in **Irlanda** si sono elevati a 339,6 milioni (252,9 milioni su risorse proprie e 86,7 milioni su quelle dell'NSC), contro 117,4 milioni nel 1978. Essi sono destinati a finanziare infrastrutture di base (80,6 %), principalmente energetiche ed idrauliche, ed investimenti di piccola dimensione nel settore in-

Finanziamenti nella Comunità nel 1979

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti



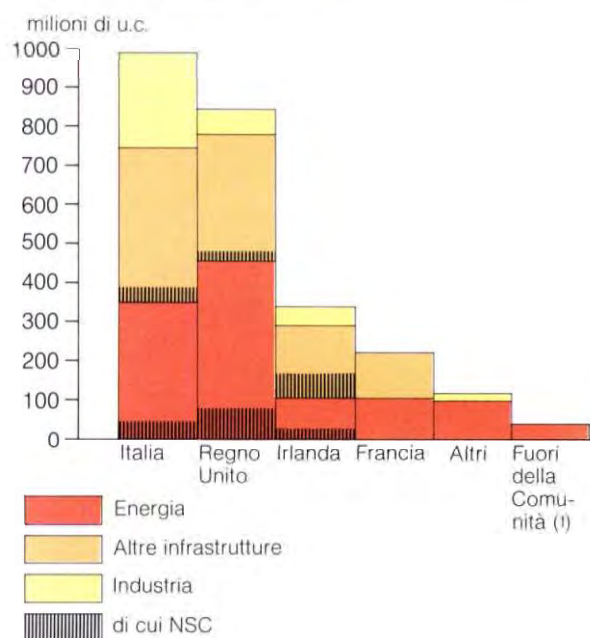
dustriale ed agricolo (19,4 %). Finanziamenti per oltre il 75 % del totale — 222 milioni su risorse proprie e 37,3 milioni su risorse dell'NSC — hanno beneficiato del contributo in conto interessi previsto nel quadro dello SME.

Tutti gli altri finanziamenti sono stati concessi su risorse proprie della Banca. In **Francia**, mutui per complessivi 222,7 milioni hanno interessato principalmente investimenti nucleari e lo sviluppo delle telecomunicazioni. I finanziamenti accordati in **Belgio** (58,4 milioni) e in **Germania** (47,8 milioni) concernono soprattutto investimenti del settore nucleare e gasdotti; in **Danimarca** la maggior parte dei 15,6 milioni ivi erogati contribuirà allo sviluppo delle infrastrutture in

Groenlandia; infine un finanziamento accordato per un progetto in **Austria**, a titolo dell'articolo 18 dello Statuto, contribuisce alla costruzione di una centrale idroelettrica la cui produzione sarà destinata per metà alla Comunità.

Finanziamenti nella Comunità nel 1979

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e per grande settore d'intervento



(1) V. nota 2 della tabella 4 in questa stessa pagina.

Tabella 4: **Finanziamenti nella Comunità nel 1979 e dal 1958 al 1979** ⁽¹⁾

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

Localizzazione	su risorse proprie della Banca		su risorse dell'NSC		1979		1958—1979	
	Importo		Importo		Totale		su risorse proprie della Banca	
	(milioni di u.c.)	%	(milioni di u.c.)	%	(milioni di u.c.)	%	(milioni di u.c.)	%
Belgio	58,4	2,5	—	—	58,4	2,3	232,6	2,0
Danimarca	15,6	0,7	—	—	15,6	0,6	207,8	1,8
Germania	47,8	2,1	—	—	47,8	1,9	886,8	7,6
Francia	222,7	9,8	—	—	222,7	8,7	2 031,2	17,4
Irlanda	252,9 ⁽⁴⁾	11,1	86,7 ⁽⁵⁾	—	339,6	13,3	614,1	5,3
Italia	905,4 ⁽⁴⁾	39,7	85,0 ⁽⁵⁾	—	990,4	38,7	4 789,8	41,1
Lussemburgo	—	—	—	—	—	—	9,0	0,1
Paesi Bassi	—	—	—	—	—	—	105,2	0,9
Regno Unito	739,0	32,4	105,3	—	844,3	33,0	2 628,1	22,5
Fuori della Comunità ⁽²⁾	39,4	1,7	—	—	39,4	1,5	149,9	1,3
Totale	2 281,2 ⁽⁴⁾	100,0	277,0 ⁽⁵⁾	—	2 558,2	100,0	11 654,5	100,0
(di cui garanzie)	(—)	(—)	(—)	(—)	(—)	(—)	(228,2) ⁽³⁾	(2,0)

(1) V. nota 1 della tabella 2 a pag. 24.

(2) Operazioni concernenti direttamente la Comunità, effettuate in virtù dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della Banca, in base al quale il Consiglio dei governatori può autorizzare il finanziamento di investimenti fuori della Comunità.

(3) Di cui Germania 118,8 milioni, Italia 90,2 milioni, Paesi Bassi 16,5 milioni, Francia 2,7 milioni.

(4) Di cui mutui a tasso agevolato nel quadro dello SME: 791 milioni (Irlanda 222 milioni, Italia 569 milioni).

(5) Di cui mutui a tasso agevolato nel quadro dello SME: 87,4 milioni (Irlanda 37,3 milioni, Italia 50,1 milioni).

Elenco dei finanziamenti nella Comunità

A. Su risorse proprie della Banca

Contratti firmati nel 1979

L'importo totale dei contratti di finanziamento su risorse proprie della Banca firmati nel 1979 per progetti d'investimento nella Comunità si eleva a 2 281,2 milioni. Queste operazioni — i cui principali aspetti economici sono illustrati alle pagg. 23-41 — sono effettuate sotto la responsabilità finanziaria della Banca e vengono contabilizzate nel suo bilancio.

Alcuni di questi progetti hanno beneficiato anche di finanziamenti su risorse del Nuovo Strumento Comunitario — NSC (v. pag. 47); essi sono contrassegnati con un asterisco. Il segno «+» indica i finanziamenti che, destinati ad investimenti situati in Italia ed in Irlanda, hanno fruito di un contributo in conto interessi del 3 % a titolo dello SME.

(milioni di u. c.)

BELGIO	58,4	GERMANIA	47,8	14. Estensione ed ammodernamento delle telecomunicazioni in Lorena Administration des Postes et Télécommunications , tramite la Caisse Nationale des Télécommunications FF 580 milioni	99,2
2,35 miliardi di franchi belgi (FB)		120 milioni di marchi tedeschi (DM)			
1. Centrale nucleare di Tihange (Liegi) Intercom FB 2 miliardi	49,7	8. Gasdotti per il trasporto di gas proveniente dall'Unione Sovietica tra Waidhaus (frontiera cecoslovacca) e Medelsheim (frontiera francese) nonché tra Oberkappel (frontiera austriaca) e Schwandorf (Baviera) Megal Finance Company Ltd. DM 110 milioni	43,8	15. Diga di Villerest (Rodano-Alpi) Institution Interdépartementale pour la Protection des Vals de Loire contre les Inondations , tramite l' Agence de Bassin Loire-Bretagne FF 35 milioni	6,0
2. Fabbrica di prodotti autoadesivi per usi industriali a Turnhout (Anversa) S.A. Fasson Belgique , tramite la Société Nationale du Crédit à l'Industrie (SNCI) FB 100 milioni	2,5	9. Stabilimento per l'assemblaggio di centrifughe destinate ad impianti per l'arricchimento di uranio a Gronau (Renania sett.-Vestfalia) MAN — Uranit Gronau GmbH DM 10 milioni	4,0	16. Prestito globale alla Caisse d'Aide à l'Équipement des Collectivités Locales (CAECL) per il finanziamento di infrastrutture realizzate nelle regioni di sviluppo da enti locali o da istituti pubblici FF 70 milioni	12,0
3. Prestito globale alla Société Nationale de Crédit à l'Industrie (SNCI) per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali nelle regioni di sviluppo e di riconversione FB 250 milioni	6,2	FRANCIA	222,7	17. Fabbrica di lana minerale (per isolamenti termici) a St-Eloy-les-Mines (Alvernia) Rockwool Isolation S.A. FF 10 milioni	1,7
DANIMARCA	15,6	1 302,1 milioni di franchi francesi (FF)			
112 milioni di corone danesi (DKR)		10. Centrale nucleare Super-Phénix a Creys-Malville (Rodano-Alpi) Centrale Nucléaire Européenne à Neutrons Rapides S.A. (NERSA) FF 278,8 milioni	47,7		
4. Centrale elettrica a nafta e raccordo alla rete di riscaldamento urbana a Holsteinsborg, sulla costa occidentale della Groenlandia Stato danese DKR 46 milioni	6,3	11. Impianto per l'arricchimento di uranio mediante diffusione gassosa nel Tricastin (Rodano-Alpi) Eurodif S.A. FF 276,3 milioni	47,2		
5. Estensione della rete di telecomunicazioni (onde hertziane) in Groenlandia Stato danese DKR 28 milioni	3,8	12. Miglioramento delle condizioni di funzionamento della centrale nucleare delle Ardenne, nei pressi di Chooz (Champagne-Ardenne) Société d'Énergie Nucléaire Franco-Belge des Ardennes (SENA) FF 23 milioni	4,0	18.* Centrale elettrica a gas naturale ad Aghada, nella contea di Cork (Sud-Ovest) (v. n. 116) Electricity Supply Board £IR 10 milioni	15,2 +
6. Ampliamento e razionalizzazione di una fabbrica di polverizzatori e vaporizzatori di prodotti chimici per uso agricolo, orticolo e silvicolo a Nr. Alslev, nell'isola di Falster/Storstrøm Hartvig Jensen & Co. A/S DKR 13 milioni	1,9	13. Stazione di lavaggio dei serbatoi di petroliere, di depurazione delle acque di zavorra e di trattamento della sabbia inquinata a Brest (Bretagna) Syndicat Mixte pour le Développement de Brest-Iroise FF 29 milioni	5,0	19. Tre gruppi di turboalternatori a nafta o a gas naturale sul sito della centrale elettrica di Aghada, nella contea di Cork (Sud-Ovest) Electricity Supply Board £IR 15 milioni	22,4 +
7. Prestito globale allo Stato danese (Ministero delle Finanze) per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali nelle regioni di sviluppo DKR 25 milioni	3,7			20. Sfruttamento di torbiere per l'alimentazione di centrali elettriche (Sud-Est) Bord Na Mona £IR 4,8 milioni	7,2 +

21. Sfruttamento di torbiere e fabbrica di formelle di torba a Littleton (Midlands e Sud-Est) Bord Na Mona £IR 3 milioni	4,5	Galway Borough Corporation e Galway County Council, tramite il Ministero delle Finanze £IR 4,3 milioni	6,4 +
22. Potenziamento della rete di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica Electricity Supply Board £IR 20 milioni	29,9 +	31. Rimboschimento di 44 000 ha, strade forestali e acquisto di materiale per l'abbattimento di alberi Stato irlandese (Ministero delle Finanze) £IR 15 milioni	22,9 +
23.* Miglioramento della rete stradale (v. n. 117) Stato irlandese (Ministero delle Finanze) £IR 11 milioni	16,5 +	32.—33. Prestiti globali all' Industrial Credit Company Limited (ICC) per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali — £IR 10 milioni — £IR 5 milioni	15,0 7,6
24.* Estensione ed ammodernamento delle telecomunicazioni (v. n. 118) Stato irlandese (Ministero delle Finanze) £IR 18 milioni	27,4 +	34. Prestito globale all' Agricultural Credit Corporation Limited (ACC) per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori agricolo e agro-alimentare £IR 2,5 milioni	3,7
25. Drenaggio di 58 000 ha di terreni agricoli nelle contee di Meath, Limerick e Mayo (Ovest e Centro-Ovest) Stato irlandese (Ministero delle Finanze) £IR 7 milioni	10,5 +	ITALIA	905,4
26.* Approvvigionamento idrico e depurazione delle acque di scarico nell'agglomerato di Dublino (Est) (v. n. 119) Dublin Corporation e Dublin County Council, tramite il Ministero delle Finanze £IR 16,5 milioni	24,7 +	1 031,5 miliardi di lire (LIT)	
27. Approvvigionamento idrico e depurazione delle acque di scarico nelle contee di Dublino, Meath, Kildare, Wicklow, Wexford, Kilkenny, Tipperary (Sud) e Waterford (Est e Sud-Est) Stato irlandese (Ministero delle Finanze) £IR 16 milioni	23,9 +	35.* Centrale idroelettrica di accumulazione mediante pompaggio nell'Alta Valle del Gesso, in Piemonte (v. n. 121) Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) LIT 90 miliardi	78,6 +
28. Approvvigionamento idrico e fognature nelle contee di Clare, Limerick, Tipperary e Kerry (Centro-Ovest e Sud-Ovest) Stato irlandese (Ministero delle Finanze) £IR 5 milioni	7,6 +	36. Valorizzazione del giacimento di gas naturale «Squalo» nel Mare Adriatico, al largo di Pescara Deutsche Shell AG, tramite la Sezione Autonoma Opere Pubbliche dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino LIT 6,6 miliardi	5,8
29. Approvvigionamento idrico e depurazione delle acque di scarico nelle contee di Mayo e Sligo (Ovest e Nord-Ovest) Mayo and Sligo County Councils, Ballina and Castlebar Urban District Councils e Sligo Corporation, tramite il Ministero delle Finanze £IR 5 milioni	7,5 +	37. Valorizzazione del giacimento d'idrocarburi «Rospo Mare» nel Mare Adriatico, al largo di Vasto (Chieti) Elf Italiana Mineraria S.p.A., tramite la Sezione Speciale per il Credito Industriale presso la Banca Nazionale del Lavoro LIT 3 miliardi	2,6
30. Approvvigionamento idrico e depurazione delle acque di scarico nella città e nella contea di Galway (Ovest)		38. Valorizzazione del giacimento di petrolio «Cavone», in provincia di Modena AGIP S.p.A. LIT 9 miliardi	7,9 +
		39. Valorizzazione dei giacimenti di gas naturale «Settala» ad est di Milano e «Amelia» nel Mare Adriatico, al largo di Cervia (Ravenna) AGIP S.p.A. LIT 9 miliardi	7,9 +





40. Sistema nazionale di controllo automatico della produzione e trasmissione di energia elettrica Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) LIT 50 miliardi	43,9 +	Telespazio S.p.A. , tramite l' IMI-Istituto Mobiliare Italiano LIT 8,5 miliardi	7,5
41. Potenziamento della rete di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica (Abruzzo, Molise, Calabria, Basilicata) Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) LIT 50 miliardi	43,7 +	51. Potenziamento della rete interurbana di telecomunicazioni nel Mezzogiorno ASST — Azienda di Stato per i Servizi Telefonici , tramite il CREDIOP-Consortio di Credito per le Opere Pubbliche LIT 40 miliardi	34,9
42. Potenziamento della rete elettrica di trasmissione e connessione con la rete iugoslava (Friuli-Venezia Giulia) Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) LIT 25 miliardi	21,8 +	52. Sistemazioni stradali, approvvigionamento idrico e costruzione di dighe nella zona industriale di Siracusa Cassa per il Mezzogiorno LIT 20 miliardi	17,5 +
43.—44. Gasdotto Algeria-Italia — tratto Gagliano (Sicilia) — Sant'Eufemia (Calabria) LIT 40 miliardi — tratto Mazzara del Vallo-Gagliano (Sicilia) LIT 45 miliardi	35,2 + 39,6 +	53. Irrigazione di oltre 20 000 ha in provincia di Taranto Cassa per il Mezzogiorno LIT 80 miliardi	70,5 +
SNAM S.p.A. , tramite l' Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) 45. Centrali di produzione di calore e rete di riscaldamento urbana a Brescia Azienda Servizi Municipalizzati del Comune di Brescia , tramite l' IMI-Istituto Mobiliare Italiano LIT 13 miliardi	11,4 +	54. Irrigazione di 23 600 ha a sud-est di Foggia (dalla diga dell'Ofanto) Cassa per il Mezzogiorno LIT 65 miliardi	57,2 +
46. Acquisto di attrezzature per la posa a terra di gasdotti e di oleodotti di grande diametro SAIPEM S.p.A. \$ USA 8,5 milioni, pari a LIT 7 miliardi	6,2	55. Irrigazione di 11 800 ha (da una diga sul Biferno) ed opere di drenaggio in provincia di Campobasso Cassa per il Mezzogiorno LIT 25 miliardi	22,0 +
47. Traforo autostradale del Fréjus, tra la Francia e l'Italia Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus S.p.A. (SITAF) LIT 7,6 miliardi	6,7	56.* Prolungamento dell'acquedotto del Pertusillo per l'approvvigionamento in acqua potabile della Puglia centrale, in particolare della provincia di Bari (v. n. 122) Cassa per il Mezzogiorno LIT 80 miliardi	70,4 +
48. Tangenziale Ovest di Catania Cassa per il Mezzogiorno LIT 25 miliardi	22,0 +	57. Acquedotto del Calore ed opere volte a migliorare l'approvvigionamento idrico delle province di Avellino e Benevento Cassa per il Mezzogiorno LIT 22 miliardi	19,4 +
49. Acquisto di otto Airbus A 300 B 4 Alitalia S.p.A. , tramite l' IMI-Istituto Mobiliare Italiano \$ USA 35 milioni, pari a LIT 29 miliardi	25,7	58. Alloggi per i lavoratori degli stabilimenti di Cassino (Frosinone), Termoli (Campobasso) e Sulmona (L'Aquila) FIAT S.p.A. , tramite la Sezione di Credito Fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino LIT 3 miliardi	2,6
50. Ampliamento di una stazione terrestre per le telecomunicazioni via satellite nel Fucino, in provincia dell'Aquila		59. Ristrutturazione di impianti di etilene e di acetilene a Rosignano (Livorno) SOLVAY & Cie. S.A. , tramite la Sezione Autonoma Opere Pubbliche dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino LIT 10 miliardi	8,8

		REGNO UNITO		739
60. Impianti per la produzione di attrezzature ad uso biomedico a Saluggia (Vercelli) SORIN-Società Ricerche Impianti Nucleari — Biomedica S.p.A. LIT 3,5 miliardi	3,1	1,7	487 milioni di sterline (£)	
61. Fabbrica di impianti elettromeccanici a Dalmine (Bergamo) SACE S.p.A. LIT 8 miliardi	7,0	7,0	78. Centrale nucleare ad Hartlepool (Nord) Central Electricity Generating Board , tramite The Electricity Council £ 50 milioni	76,6
62. Ristrutturazione ed ammodernamento di due stabilimenti per la produzione, in particolare, di pannelli solari e di cavi per termocoppie vicino a Pistoia LMI-La Metalli Industriale S.p.A. LIT 3 miliardi	2,6	3,5	79. Centrale nucleare a Heysham, nei pressi di Lancaster (Nord-Ovest) Central Electricity Generating Board , tramite The Electricity Council £ 50 milioni	76,6
63. Fabbrica di veicoli commerciali leggeri ad Atesa (Chieti) SEVEL-Società Europea Veicoli Leggeri S.p.A. , tramite l' IMI-Istituto Mobiliare Italiano LIT 100 miliardi	87,3	52,8	80. Centrale elettrica a gas naturale o a nafta a Peterhead (Scozia) North of Scotland Hydro-Electric Board £ 15 milioni	23,1
64. Ristrutturazione di due fabbriche di carrozzerie per trattori ed automobili da gran turismo a Modena ed a Maranello FERRARI S.p.A. LIT 9 miliardi	7,9	17,5	81. Centrale elettrica a nafta a Kilroot (Irlanda del Nord) Northern Ireland Electricity Service £ 33,3 milioni <i>(finanziamento che ha beneficiato di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)</i>	49,3
65. Ampliamento di una fabbrica di pompe d'iniezione per motori diesel a Bari WEBER S.p.A. , tramite l' IMI-Istituto Mobiliare Italiano LIT 6 miliardi	5,3		82.—83.* Centrale idroelettrica di accumulazione mediante pompaggio a Dinorwic (Galles) (v. n. 123) Central Electricity Generating Board , tramite The Electricity Council — £ 50 milioni — £ 20 milioni	74,0 29,6
66.—67. Reparto per la produzione di cambi di velocità in una fabbrica di Termoli (Campobasso) FIAT AUTO S.p.A. , tramite l' IMI-Istituto Mobiliare Italiano — LIT 4 miliardi — LIT 2 miliardi	3,5 1,7	8,8	84. Ammodernamento ed estensione di reti elettriche di trasmissione (Galles e Nord-Ovest) Merseyside and North Wales Electricity Board, South Wales Electricity Board, North Western Electricity Board , tramite The Electricity Council £ 31 milioni	45,9
68.—69. Ampliamento ed ammodernamento di una fabbrica di prodotti alimentari surgelati a Cisterna di Latina (Latina) ALGEL S.p.A. , tramite la Cassa per il Mezzogiorno e l' ISVEIMER-Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale — LIT 3,3 miliardi — LIT 1,0 miliardo	2,9 0,9	17,6	85. Sistemazione della rete stradale nell'Irlanda del Nord, in particolare nelle zone di Belfast e Londonderry Department of Finance for Northern Ireland £ 15 milioni	22,2
70. Turbina a contropressione per la produzione di calore e di elettricità in una fabbrica di Magenta (Milano) SAFFA-Società per Azioni Fabbriche Fiammiferi ed Affini , tra-		4,4	86. Lavori stradali, approvvigionamento idrico e depurazione delle acque di scarico nella «nuova città» di Livingston (Scozia) Lothian Regional Council £ 5,9 milioni	8,7
			87. Ampliamento del porto per petroliere di Sullom Voe nelle isole Shetland (Scozia) Shetland Islands Council £ 11,1 milioni	17,0

88. Installazioni portuali (edifici pubblici, alloggi per operai, rete idrico-fognaria) nelle Orcadi (Scozia) Orkney Islands Council £ 1,5 milioni	2,2	100. Ammodernamento di una fonderia di alluminio a Lochaber (Fort William), comportante la riduzione del consumo di energia elettrica (Scozia) British Aluminium Company Limited , tramite la British Aluminium Finance Ltd. £ 1 milione	1,5	110. Trasferimento ed ammodernamento di una tipografia a Glasgow (Scozia) George Outram & Company Limited , tramite la Scottish and Universal Investment Limited £ 2,7 milioni	4,1
89. Sistemazione di zone industriali, dell'aeroporto di Exeter e di una strada nella contea di Devon (Sud-Ovest) Devon County Council £ 3,8 milioni	6,0	101. Fabbrica di contenitori di alluminio per bevande non alcoliche a Wrexham (Galles) Continental Can Company (UK) Ltd. £ 5 milioni	7,7	111. Ampliamento ed ammodernamento di due fabbriche di pneumatici radiali per veicoli da turismo e mezzi pesanti a Belfast e Ballymena (Irlanda del Nord) Michelin (Belfast) Ltd. £ 4 milioni	6,2
90. Estensione ed ammodernamento degli impianti di telecomunicazione (Galles) Post Office £ 60 milioni	92,4	102. Fabbrica di lana minerale per isolamenti termici a Bridgend (Galles) Rockwool Limited £ 2,5 milioni	3,7	112. Ampliamento ed ammodernamento di una fabbrica di tubi in termoplastica e di prodotti per l'edilizia a Brandon (Nord) Wavin Plastics £ 1 milione	1,5
91. Miglioramento della rete idrica e degli impianti di depurazione delle acque di scarico nella regione di Strathclyde e costruzione di un tratto dell'autostrada «Monkland» (che attraversa Glasgow) Strathclyde Regional Council £ 12 milioni	18,4	103. Mobilificio a Runcorn (Nord-Ovest) Schreiber Industries Limited £ 6 milioni	8,9	113. Fabbrica di articoli di plastica e di componenti vari per automobili, elettrodomestici e mobili a Blaenau Ffestiniog (Galles) Blaenau Plastics Limited £ 0,6 milioni	1,0
92. Approvvigionamento idrico, rete fognaria, sistemazione di zone industriali e miglioramento della rete stradale nella Scozia centrale Central Regional Council £ 4,8 milioni	7,4	104. Ampliamento di una fabbrica di moduli per piattaforme e di altre attrezzature per l'industria petrolifera a Dundee (Scozia) Kestrel Marine Ltd. £ 1 milione	1,5	114. Fabbrica di contenitori per bevande ed alimenti liquidi a Wrexham (Galles) Tetra Pak Rausing & Co Limited £ 2,6 milioni	3,9
93.—94. Rete fognaria e depurazione delle acque di scarico nella zona del Tyneside (Nord) Northumbrian Water Authority , tramite il National Water Council — £ 20 milioni — £ 10 milioni	29,6 15,4	105. Ammodernamento di una fabbrica di raccordi di rame per tubi metallici a Dundee (Scozia) Delta Capillary Products Ltd , tramite la Delta Metals Company Ltd. £ 1,4 milioni	2,1	FUORI DELLA COMUNITÀ	
95. Approvvigionamento idrico e depurazione delle acque di scarico nel Nord-Ovest North West Water Authority , tramite il National Water Council £ 25,4 milioni	40,3	106. Trasferimento, ammodernamento e potenziamento di una fabbrica di cavi per telecomunicazioni a Skelmersdale (Nord-Ovest) Ward & Goldstone Limited £ 1,6 milioni	2,5	115. Centrale idroelettrica nello Zillertal (Tirolo, Austria) Tauernkraftwerke-AG Österreichische Elektrizitätswirtschaft-AG 90 milioni di franchi svizzeri	39,4
96.—97. Rete fognaria e depurazione delle acque di scarico nella zona di Sheffield (Yorkshire and Humberside) Yorkshire Water Authority , tramite il National Water Council — £ 10 milioni — £ 5 milioni	15,9 7,7	107. Trasferimento ed ammodernamento di una fabbrica di pompe centrifughe e di materiale di pompaggio a Leeds (Yorkshire and Humberside) Sulzer Bros (UK) Limited £ 7,2 milioni	11,0		
98. Approvvigionamento idrico e regolazione della portata di fiumi nelle regioni industriali dello Yorkshire occidentale e meridionale (Yorkshire and Humberside) Yorkshire Water Authority , tramite il National Water Council £ 7,7 milioni	11,4	108. Ampliamento di una fabbrica di turbocompressori per motori diesel ed a benzina a Skelmersdale (Nord-Ovest) Garrett Airesearch Limited £ 1,5 milioni	2,4		
99. Approvvigionamento idrico della regione di Plymouth (Sud-Ovest) South West Water Authority , tramite il National Water Council £ 3,4 milioni	5,2	109. Potenziamento della capacità d'imbottigliamento di distillerie di whisky, a Dumbarton ed a Kilmalid (Scozia) Hiram Walker and Sons (Scotland) Ltd. £ 4 milioni	6,2		

B. Su risorse del Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui (NSC)

Contratti firmati nel 1979

L'importo totale dei contratti di finanziamento su risorse dell'NSC firmati congiuntamente dalla Commissione delle Comunità Europee e dalla Banca per progetti d'investimento nella Comunità si eleva per il 1979 a 277 milioni. Queste operazioni — i cui principali aspetti economici sono illustrati alle pagg. 23-41 — sono effettuate dalla Banca su mandato, a nome, per conto ed a rischio della Comunità Economica Europea (v. pagg. 9-25) e vengono contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (pag. 71); per questi finanziamenti la responsabilità della Banca si limita alla buona esecuzione, secondo gli usi bancari, del mandato conferitole.

I progetti finanziati su risorse dell'NSC sono stati altresì oggetto di finanziamenti su risorse proprie della Banca, ai quali rinvia il numero tra parentesi (v. pagg. 42-46). Il segno «+» indica i finanziamenti che, destinati ad investimenti situati in Italia ed in Irlanda, hanno beneficiato di un contributo in conto interessi del 3 % a titolo dello SME.

(milioni di u. c.)

IRLANDA 86,7

58 milioni di sterline irlandesi
(£ IR)

116. Centrale elettrica ad
Aghada (Sud-Ovest) (v. n. 18)
£ IR 16,5 milioni 24,7

117. Miglioramento della rete
stradale (v. n. 23)
£ IR 13 milioni 19,4 +

118. Estensione ed ammoder-
namento degli impianti di teleco-
municazione (v. n. 24)
£ IR 12 milioni 17,9 +

119. Approvvigionamento idrico
e depurazione delle acque di sca-
rico nell'agglomerato di Dublino
(Est) (v. n. 26)
£ IR 16,5 milioni 24,7

ITALIA 85,0

97 miliardi di lire (LIT)

120. Centrali geotermiche in
Toscana (v. n. 35, Relazione an-
nuale 1978)
LIT 12 miliardi 10,5 +

121. Centrale idroelettrica nel-
l'Alta Valle del Gesso (v. n. 35) (¹)
LIT 40 miliardi 34,9

122. Acquedotto del Pertusillo
(v. n. 56)
LIT 45 miliardi 39,6 +

REGNO UNITO 105,3

66,3 milioni di sterline (£)

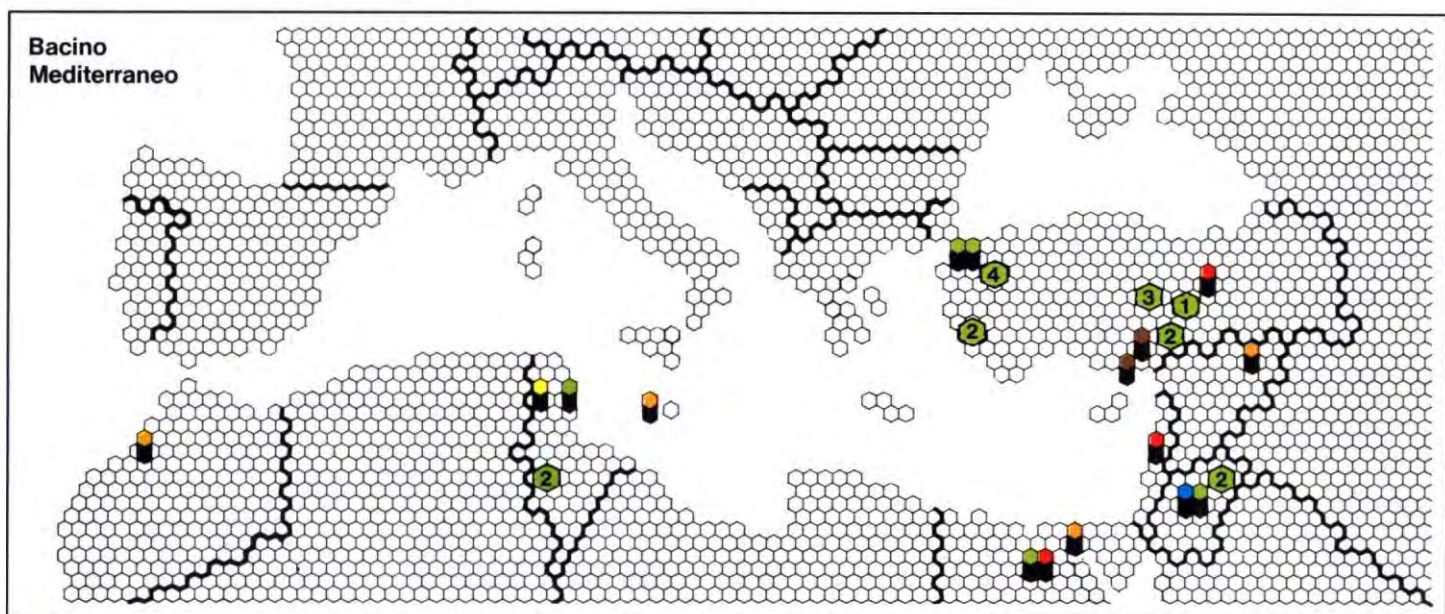
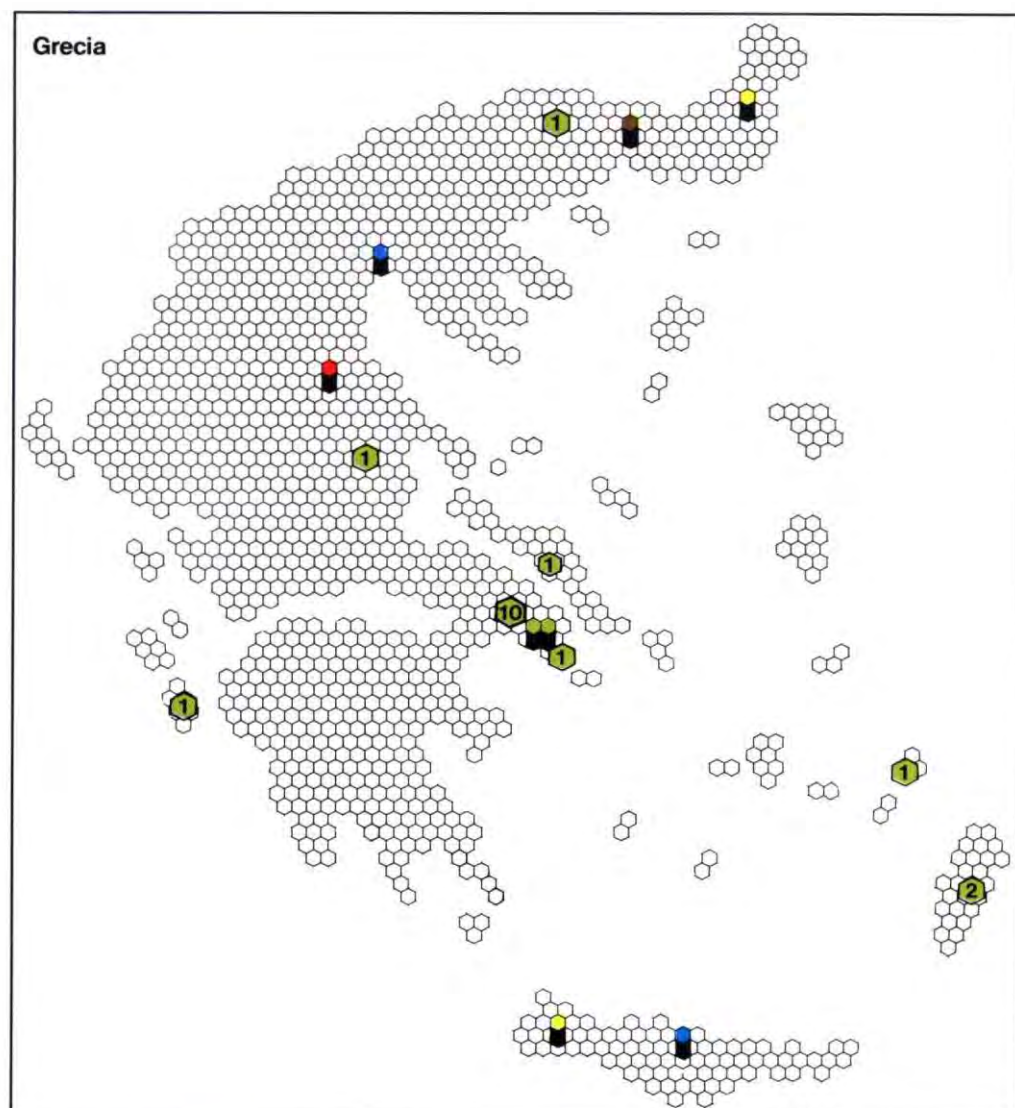
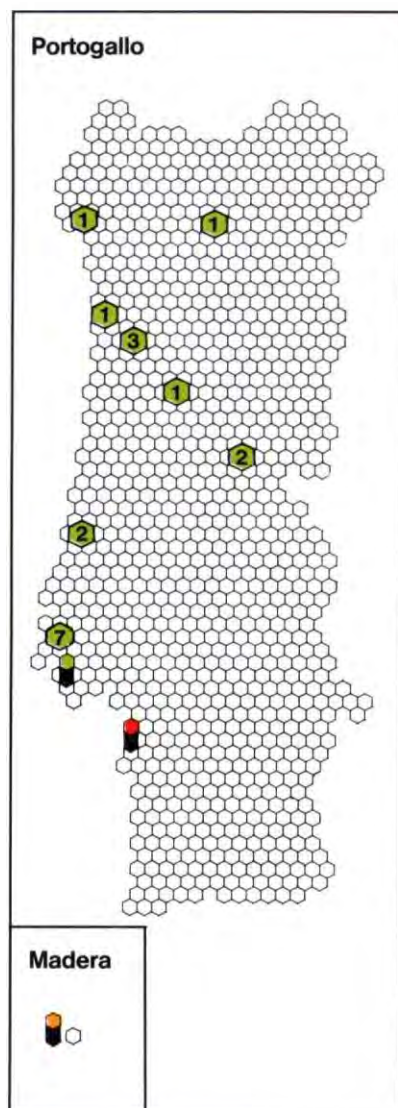
123. Centrale idroelettrica a Di-
norwic (Galles) (v. nn. 82-83)
£ 50 milioni 79,4

124. Approvvigionamento idrico
e depurazione delle acque di sca-
rico nella zona di Lothian (Sco-
zia) (v. n. 87, Relazione annuale
1978)
£ 16,3 milioni 25,9

(¹) Abbuono d'interesse SME nel gennaio 1980 (v. nota
1 a pag. 26).

Centrali geotermiche in Toscana (v. n. 120).





**Progetti finanziati
nei Paesi del
Bacino Mediterraneo
nel 1979**

- Energia
- Comunicazioni
- Infrastrutture idrauliche
- Beni finali d'investimento
- Beni intermedi
- Prestiti globali
- Assegnazioni di crediti su prestiti globali (numero)

Finanziamenti fuori della Comunità

Fuori della Comunità — nel quadro di convenzioni, protocolli finanziari e decisioni — la Banca accorda finanziamenti nei Paesi del Bacino Mediterraneo, ivi compreso il Portogallo, negli Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM), a favore di progetti che contribuiscano al loro sviluppo economico e sociale.

Nel 1979 le operazioni della Banca nei suddetti Paesi hanno registrato un incremento considerevole, essendosi elevate a 512,9 milioni (contro 221,7 milioni nel 1978) di cui 426,5 nei Paesi del Bacino Mediterraneo e 86,4 nei Paesi ACP. Dell'importo totale, 420,9 milioni sono stati accordati su risorse proprie (*) della Banca, e figurano quindi nel suo bilancio, e 92 milioni, contabilizzati nella Sezione speciale, su risorse di bilancio della Comunità.

Finanziamenti nei Paesi del Bacino Mediterraneo

In seguito all'entrata in vigore, tra l'agosto 1978 ed il maggio 1979, degli accordi e protocolli finanziari conclusi tra la Comunità e la maggior parte dei Paesi mediterranei, il volume delle operazioni su risorse proprie della Banca è sensibilmente aumentato passando da 83 milioni nel 1978 a 347,7 milioni nel 1979; i finanziamenti a condizioni speciali su fondi di bilancio si sono elevati a 78,8 milioni, contro 6,3 milioni nel 1978. Complessivamente, i finanziamenti accordati nei Paesi del Bacino Mediterraneo si sono più che quadruplicati, ammontando a 426,5 milioni.

I finanziamenti su risorse proprie che la Banca eroga in questi Paesi beneficiano in generale di contributi in conto interessi del 2 o del 3 % a carico del bilancio della Comunità, che accorda per queste operazioni anche la propria garanzia a concorrenza del 75 % del totale dei crediti aperti.

I finanziamenti in Grecia, Paese che sarà membro della Comunità nel 1981, in Portogallo, Paese che ha chiesto l'adesione, e in Turchia, Stato associato, sono ammontati complessivamente a 242 milioni, ossia al 57 % del totale; sono state finanziate infrastrutture nei settori dei trasporti e dell'energia (circa il 27 % ciascuno), sistemazioni agricole (10,5 %) ed investimenti nell'industria, nei servizi, nell'agricoltura e nella selvicoltura (35,5 %).

Grecia

La Banca ha accordato, a titolo del secondo Protocollo finanziario, finanziamenti per 104 milioni su risorse proprie ed un finanziamento di 10 milioni a condizioni speciali su risorse della Comunità, cioè 114 milioni complessivamente. L'importo massimo dei finanziamenti su risorse proprie della Banca previsto in detto Protocollo è di 225 milioni.

Cinque finanziamenti per un totale di 80 milioni contribuiranno a migliorare le produzioni agricole e selvicole ed a sviluppare l'industria alimentare; di essi, due sono andati a progetti d'irrigazione nella parte occidentale di Creta (7 500 ha), per l'aumento della produzione di agrumi destinati principalmente al mercato interno, ed in Tracia (38 000 ha), dove le produzioni animali potranno essere sviluppate. Inoltre due prestiti globali sono stati accordati alla Banca agricola di Grecia, principale istituto di credito operante in detto settore: il primo contribuirà al finanziamento di piccole e medie industrie agro-alimentari e l'altro, a condizioni speciali, permetterà la sistemazione di piccoli comprensori irrigui. Quest'ultimo prestito esaurisce l'importo dei finanziamenti a condizioni speciali previsto dal Protocollo finanziario. Infine la Banca ha accordato un finanziamento per lo sfruttamento di risorse selvicole nella Macedonia orientale ed in Tracia, tra la frontiera bulgara ed il Mare Egeo.

Nel settore dell'energia, un finanziamento è stato accordato per la costruzione di due centrali idroelettriche di circa 400 MW a Sfikia e Assomata, nella Macedonia meridionale.

La Banca ha accordato altresì due finanziamenti per un totale di 16 milioni alla Banca Ellenica per lo Sviluppo (ETBA), di cui uno destinato a piccole e medie iniziative industriali e l'altro per l'ampliamento della zona industriale di Salonicco e la sistemazione di una nuova zona industriale a Candia (Creta). D'altra parte, il prestito globale di 20 milioni concesso nel 1978 alla Banca Nazionale d'Investimento per lo Sviluppo Industriale (NIBID) è stato integralmente utilizzato nel 1979 per finanziare 21 iniziative industriali e turistiche di modeste dimensioni nei settori più disparati e localizzate per circa la metà fuori della zona di Atene.

(*) In questo capitolo per finanziamento è da intendersi, salvo indicazione contraria, un finanziamento su risorse proprie della Banca.

Tabella 5: **Finanziamenti nei Paesi del Bacino Mediterraneo nel 1979 e dal 1963 al 1979** ⁽¹⁾

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

	Operazioni su risorse proprie			Operazioni su risorse della Sezione speciale		
	Numero	Importo (milioni di u.c.)	%	Numero	Importo (milioni di u.c.)	%
1979						
Mediterraneo Nord	13	186,0	53,5	3	56,0	71,1
Grecia	7	104,0	29,9	1	10,0	12,7
Portogallo	3	46,0	13,2	—	—	—
Turchia	3	36,0	10,4	2	46,0	58,4
Iugoslavia	—	—	—	—	—	—
Maghreb	3	50,0	14,4	1	14,0	17,8
Marocco	1	26,0	7,5	1	14,0	17,8
Tunisia	2	24,0	6,9	—	—	—
Mashrak	8	108,7	31,3	2	3,8	4,8
Egitto	3	65,0	18,7	—	—	—
Giordania	2	11,0	3,2	1	0,3	0,4
Libano	2	17,0	4,9	—	—	—
Siria	1	15,7	4,5	1	3,5	4,4
Altri	1	3,0	0,8	1	5,0	6,3
Malta	1	3,0	0,8	1	5,0	6,3
Totale	25	347,7	100,0	7	78,8	100,0
1963—1979						
Mediterraneo Nord	52	582,4	78,0	59	426,0	94,9
Grecia	30	240,4	32,2	1	10,0	2,2
Portogallo	15	231,0	30,9	—	—	—
Turchia	5	61,0	8,2	58	416,0	92,7
Iugoslavia	2	50,0	6,7	—	—	—
Maghreb	3	50,0	6,7	1	14,0	3,1
Marocco	1	26,0	3,5	1	14,0	3,1
Tunisia	2	24,0	3,2	—	—	—
Mashrak	9	111,7	14,9	2	3,8	0,8
Egitto	3	65,0	8,7	—	—	—
Giordania	2	11,0	1,4	1	0,3	0,1
Libano	3	20,0	2,7	—	—	—
Siria	1	15,7	2,1	1	3,5	0,7
Altri	1	3,0	0,4	1	5,0	1,1
Malta	1	3,0	0,4	1	5,0	1,1
Totale	65	747,1	100,0	63	448,8	100,0

(1) V. nota 1 della tabella 2 a pag. 24.

Turchia

Nel 1979 la Banca ha accordato in Turchia i primi finanziamenti a titolo del terzo Protocollo finanziario, per un importo di 36 milioni su risorse proprie e di 46 milioni su quelle del bilancio comunitario (complessivamente 82 milioni). Detto Protocollo prevede un importo massimo di 90 milioni per operazioni su risorse proprie della Banca e 220 milioni di mutui a condizioni

speciali su risorse di bilancio. I finanziamenti erogati nel 1979 concernono investimenti volti a ridurre la dipendenza dell'economia turca dalle importazioni nei settori dell'energia e della carta nonché a sviluppare la piccola e media industria orientata verso l'esportazione.

Un finanziamento a condizioni speciali è stato concesso allo Stato per contribuire al potenziamento della centrale idroelettrica di Keban (da 620 a 1340

		Totale		
Numero	Importo (milioni di u.c.)		%	
1979				
16	242,0	56,7		Mediterraneo Nord
8	114,0	26,7		Grecia
3	46,0	10,8		Portogallo
5	82,0	19,2		Turchia
—	—	—		Iugoslavia
4	64,0	15,0		Maghreb
2	40,0	9,4		Marocco
2	24,0	5,6		Tunisia
10	112,5	26,4		Mashrak
3	65,0	15,2		Egitto
3	11,3	2,6		Giordania
2	17,0	4,0		Libano
2	19,2	4,5		Siria
2	8,0	1,9		Altri
2	8,0	1,9		Malta
32	426,5	100,0		Totale
1963—1979				
111	1 008,4	84,3		Mediterraneo Nord
31	250,4	20,9		Grecia
15	231,0	19,3		Portogallo
63	477,0	39,9		Turchia
2	50,0	4,2		Iugoslavia
4	64,0	5,3		Maghreb
2	40,0	3,3		Marocco
2	24,0	2,0		Tunisia
11	115,5	9,6		Mashrak
3	65,0	5,4		Egitto
3	11,3	0,9		Giordania
3	20,0	1,7		Libano
2	19,2	1,6		Siria
2	8,0	0,7		Altri
2	8,0	0,7		Malta
128	1 195,9	100,0		Totale

MW), che è in funzione dal 1974 ed ha già beneficiato di due mutui della Banca nel 1966 e nel 1971.

Due finanziamenti per un totale di 26 milioni contribuiranno al completamento di un complesso industriale integrato: il primo è destinato alle installazioni industriali (segheria, fabbrica di pasta per carta e carta) della SEKA-Akdeniz a Silifke, sulla costa mediterranea, e l'altro, a condizioni speciali, ad una maggiore valorizzazione delle risorse forestali, che alimenteranno principalmente la suddetta cartiera.

Infine due prestiti globali sono stati accordati, tramite lo Stato, alla Türkiye Sinaî Kalkınma Bankası (TSKB) ed alla Sinaî Yatırım ve Kredi Bankası (SYKB) per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali del settore privato, in particolare di imprese che producono per l'esportazione. Nel corso dell'anno, nove crediti per un totale di 10,8 milioni sono stati erogati a favore di iniziative industriali di cui quasi la metà nei settori della meccanica e della trasformazione dei metalli. Inoltre sono stati erogati tre crediti, su un prestito globale concesso su risorse di bilancio allo Stato nel 1976, per studi di preinvestimento.

Portogallo

La Banca ha accordato tre finanziamenti per un totale di 46 milioni nel quadro del Protocollo finanziario, che prevede la concessione di un importo massimo di 200 milioni.

Due finanziamenti sono stati concessi per la posa di linee elettriche ad alta tensione raccordanti la centrale termica di Setubal alla rete nazionale nonché per diverse opere volte ad accrescere la sicurezza dell'aeroporto di Funchal (Madera) e per uno studio sul prolungamento della pista, ciò che dovrebbe favorire lo sviluppo turistico dell'isola.

Infine un terzo prestito globale è stato accordato al Banco de Fomento Nacional, banca portoghese di sviluppo, per il finanziamento di iniziative industriali e turistiche di piccole e medie dimensioni. Su tale prestito, e su quello precedente concluso nel 1977, nel 1979 sono stati concessi 18 crediti per un totale di 5,9 milioni, principalmente nel settore della meccanica.

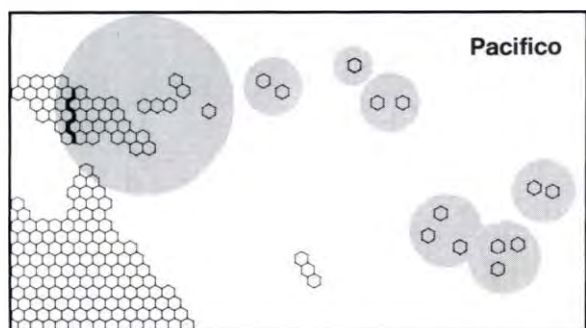
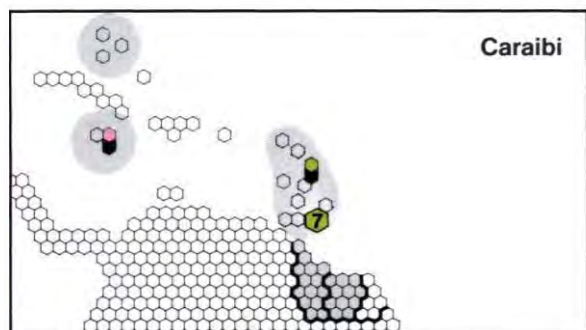
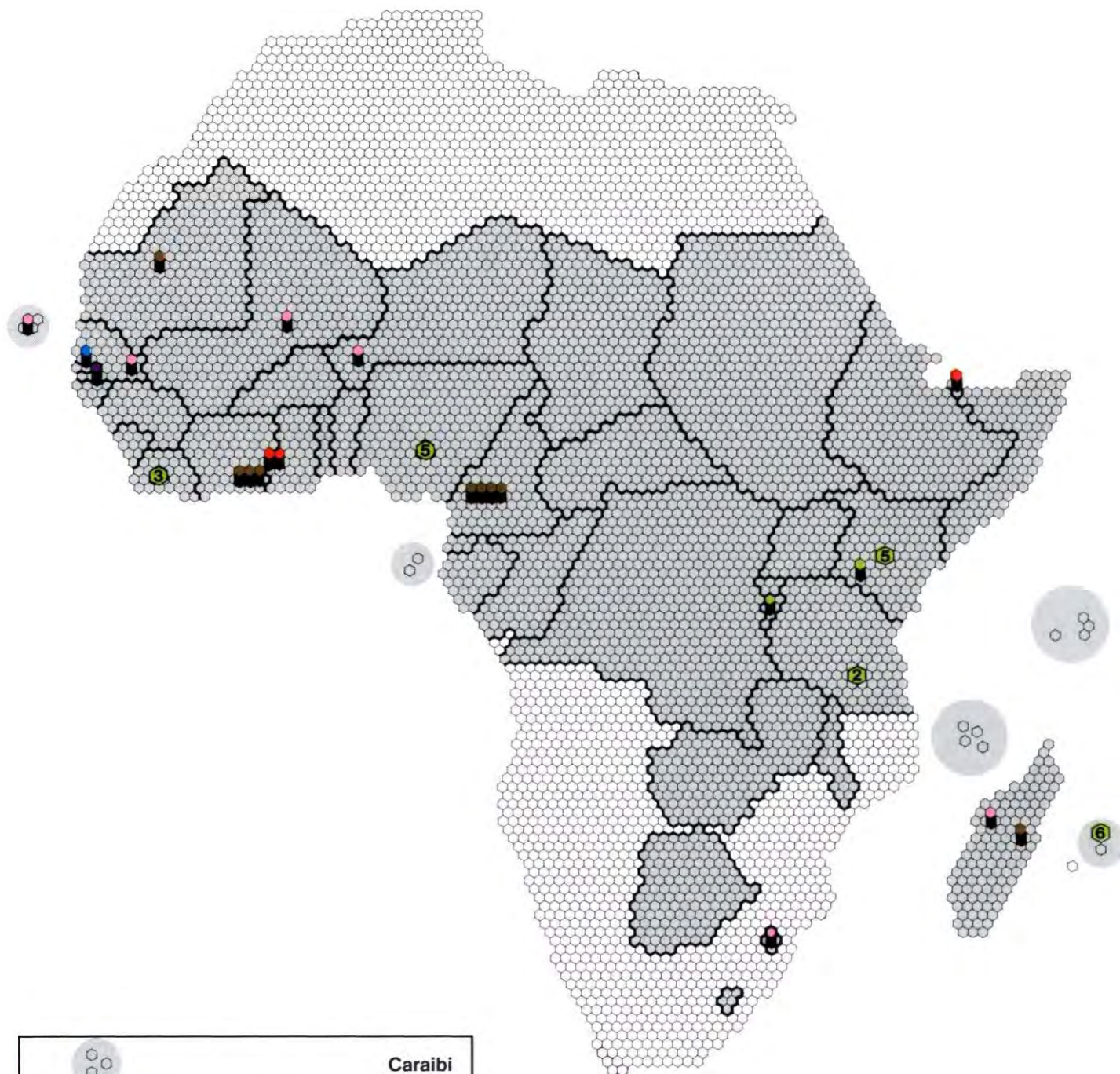
Paesi del Maghreb, del Mashrak e Malta

La Banca è intervenuta per la prima volta nel 1979 nella maggior parte di questi Paesi a titolo degli accordi conclusi tra essi e la Comunità ⁽¹⁾.

Egitto

La Banca ha accordato tre finanziamenti per un totale di 65 milioni: il primo per la costruzione di una centrale termica di 600 MW a Shoubrah el Keima (a nord del Cairo), il secondo per i lavori di ampliamento e approfondimento del canale di Suez che permetteranno il passaggio di navi con pescaggio fino a 16,1 m ed il terzo sotto forma di prestito globale alla Development Industrial Bank, principale istituto di credito a lungo termine del Paese, per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali e turistiche.

(1) I massimali d'intervento previsti da questi accordi figurano a pag. 12 di questa Relazione.



Progetti finanziati nei Paesi ACP nel 1979

- Energia
- Beni finali di consumo
- Beni finali d'investimento
- Beni intermedi
- Servizi
- Prestiti globali
- Assegnazioni di crediti su prestiti globali (numero)

Marocco

Sono stati concessi due finanziamenti di cui uno a condizioni speciali (complessivamente 40 milioni) per la costruzione a Jorf Lasfar di un porto che sarà utilizzato principalmente per il carico e l'esportazione di fosfati, i porti di Casablanca e di Safi essendo ormai sfruttati al limite delle loro capacità.

Tunisia

Nel quadro del programma di utilizzazione razionale delle risorse idriche nel nord del Paese, il cui obiettivo è di aumentare le superfici irrigue e di ridurre il disavanzo della bilancia alimentare, è stato accordato un finanziamento per lo spostamento di un tratto di 27 km, che dovrà essere sommerso dalle acque della diga di Sidi Salem, della linea ferroviaria Tunisi-Algeri. Un prestito globale accordato alla Banque de Développement Economique de Tunisie contribuirà poi al finanziamento di piccole e medie iniziative industriali e turistiche; nel 1979 sono stati erogati due crediti per un'impresa del settore chimico ed una fabbrica di prodotti alimentari. L'importo totale delle due operazioni in Tunisia è di 24 milioni.

Siria

La Banca ha accordato due finanziamenti (complessivamente 19,2 milioni), di cui uno a condizioni speciali, per la costruzione di una strada tra Aleppo, nel nord-ovest del Paese, e Tall-Kojak, alla frontiera con l'Iraq, che migliorerà i collegamenti tra le regioni agricole dell'est ed i principali centri di consumo dell'ovest.

Libano

La Banca è intervenuta nel quadro dell'aiuto d'urgenza di 20 milioni deliberato dalla Comunità per la ricostruzione del Paese. Tenuto conto di una prima operazione conclusa nel 1978, l'importo è stato completamente impegnato con la concessione, nel 1979, di due finanziamenti per un totale di 17 milioni destinati al potenziamento della centrale elettrica di Jieh con l'aggiunta di tre gruppi elettrogeni di una potenza unitaria di 70 MW.

Giordania

I tre finanziamenti accordati in questo Paese (per complessivi 11,3 milioni) mirano tutti allo sviluppo della piccola e media industria, dell'artigianato e del turismo: il primo concerne la realizzazione, alla periferia di Amman, di una zona industriale per tali iniziative; gli altri due — un prestito globale su risorse

della Banca sul quale sono stati erogati nel 1979 due crediti a favore di iniziative di piccole e medie dimensioni nei settori dell'industria e del turismo, ed un finanziamento a condizioni speciali per l'assistenza tecnica e finanziaria a piccoli imprenditori dell'industria e dell'artigianato — sono stati concessi all'Industrial Development Bank.

Malta

La Banca ha accordato due finanziamenti (complessivamente 8 milioni), di cui uno a condizioni speciali, per lo sviluppo del porto della Valletta ed in particolare per la costruzione di due moli e di aree di stoccaggio.

In Turchia e nei Paesi del Maghreb e del Mashrak, gli interventi della BEI hanno offerto l'occasione per numerosi cofinanziamenti insieme a vari organismi multilaterali o bilaterali di aiuto allo sviluppo, quali la Banca Mondiale, la Kreditanstalt für Wiederaufbau, il Fondo Saudita per lo Sviluppo, il Fondo del Kuwait, il Fondo Speciale dell'OPEC e vari altri fondi arabi.

Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP)

Nel 1979 la Banca ha accordato, in applicazione della prima Convenzione di Lomé, undici finanziamenti per un totale di 73,2 milioni su risorse proprie, che hanno beneficiato di un contributo in conto interessi del 3 % del Fondo Europeo di Sviluppo (FES), e tredici contributi sotto forma di capitali di rischio, per un totale di 13,2 milioni anch'essi su risorse del FES (complessivamente 86,4 milioni), a favore di progetti localizzati in 16 Paesi d'Africa e dei Caraibi.

I capitali di rischio accordati dalla Banca a nome della Comunità permettono di finanziare assunzioni di partecipazione, mutui a uno Stato ACP o a un istituto nazionale di sviluppo per il rafforzamento dei fondi propri delle imprese oppure contributi in quasi capitale. Questi ultimi prendono la forma di mutui subordinati, il cui rimborso interviene solo dopo quello dei finanziamenti di prim'ordine, o di mutui condizionali, per i quali il rimborso o la durata dipendono dal verificarsi

Tabella 6: **Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) nel 1979** ⁽¹⁾

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

	Su risorse proprie			Su risorse della Sezione speciale		
	Numero	Importo (milioni di u.c.)	%	Numero	Importo (milioni di u.c.)	%
Africa	10	70,7	96,6	12	13,1	99,2
— Africa occidentale	6	51,3	70,1	6	6,9	52,3
Capo Verde	—	—	—	1	0,1	0,8
Costa d'Avorio	3	15,8	21,6	1	0,5	3,8
Gambia	—	—	—	1	2,3	17,4
Ghana	1	6,0	8,2	—	—	—
Mali	—	—	—	1	2,5	18,9
Mauritania	1	25,0	34,2	—	—	—
Niger	1	4,5	6,1	—	—	—
Senegal	—	—	—	2	1,5	11,4
— Africa centrale e equatoriale	3	14,4	19,7	2	2,8	21,2
Burundi	—	—	—	1	0,5	3,8
Camerun	3	14,4	19,7	1	2,3	17,4
— Africa orientale e australe	1	5,0	6,8	4	3,4	25,7
Gibuti	—	—	—	1	1,0	7,5
Kenia	1	5,0	6,8	—	—	—
Madagascar	—	—	—	2	2,3	17,4
Swaziland	—	—	—	1	0,1	0,8
Caraibi	1	2,5	3,4	1	0,1	0,8
Barbados	1	2,5	3,4	—	—	—
Giamaica	—	—	—	1	0,1	0,8
Totale (di cui capitali di rischio)	11	73,2	100,0	13 (13)	13,2 (13,2)	100,0 (100,0)

(1) Per il periodo 1964—1979 v. tabella n. 14 a pag. 89. È da notare che nel 1979 non è stato concesso alcun finanziamento per progetti nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM) e nei Dipartimenti d'Oltremare (DOM).

di talune condizioni fissate al momento della concessione del mutuo. Diverse operazioni di questo tipo hanno interessato investimenti che hanno beneficiato anche di finanziamenti su risorse proprie della Banca. La flessibilità di questa forma d'intervento, in particolare la possibilità di adattare le condizioni di ciascuna operazione alle caratteristiche dei progetti, permette di soddisfare fabbisogni di finanziamento molto diversi soprattutto nel settore industriale, in particolare nei Paesi ACP meno sviluppati.

Nel 1979 la Banca è intervenuta per la prima volta in diversi Paesi: Barbados, Burundi, Capo Verde, Gibuti, Gambia e Giamaica. I finanziamenti hanno interessato principalmente l'industria (45,6 %), il settore minerario (31,3 %), le risorse energetiche (15 %) e il turismo (8,1 %).

In Africa sono stati accordati finanziamenti in dodici Paesi.

In **Mauritania** un finanziamento di 25 milioni è stato destinato alla messa in coltivazione dei giacimenti di

minerali di ferro del Guelb El Rhein — nella zona di Zouerate, nel nord del Paese — la cui produzione permetterà di sostituire progressivamente quella dei giacimenti in via di esaurimento della Kédia. Il finanziamento di questo progetto di grandissima importanza per l'avvenire della Mauritania, il cui costo è valutato, solo per la prima fase, a circa 350 milioni, ha richiesto la collaborazione di numerosi finanziatori, tanto per i prestiti quanto per i fondi propri.

Nel **Camerun** quattro finanziamenti per un totale di 16,7 milioni sono stati accordati per tre progetti d'investimento:

— l'ampliamento e l'ammodernamento di una fonderia di alluminio a Edea, la cui produzione di alluminio di prima fusione sarà portata da circa 50 000 a 80 000 tonn/anno (due finanziamenti, di cui uno condizionale);

— l'ampliamento dello stabilimento per la macinazione di clinker di Bonaberi, vicino a Douala, e del ce-

Numero	Importo (milioni di u.c.)	Totale	
		% del totale	
22	83,8	97,0	Africa
12	58,2	67,4	Africa occidentale
1	0,1	0,1	Capo Verde
4	16,3	18,9	Costa d'Avorio
1	2,3	2,7	Gambia
1	6,0	7,0	Ghana
1	2,5	2,9	Mali
1	25,0	28,9	Mauritania
1	4,5	5,2	Niger
2	1,5	1,7	Senegal
5	17,2	19,9	Africa centrale e equatoriale
1	0,5	0,6	Burundi
4	16,7	19,3	Camerun
5	8,4	9,7	Africa orientale e australe
1	1,0	1,1	Gibuti
1	5,0	5,8	Kenia
2	2,3	2,7	Madagascar
1	0,1	0,1	Swaziland
2	2,6	3,0	Caraibi
1	2,5	2,9	Barbados
1	0,1	0,1	Giamaica
24 (13)	86,4 (13,2)	100,0 (15,3)	Totale (di cui capitali di rischio)

mentificio di Figuil, nel nord, le cui capacità di produzione saranno portate rispettivamente da 480 000 a 870 000 e da 70 000 a 100 000 tonn/anno;

— la costruzione, nella zona industriale di Douala, di una fabbrica di tessuti spugnosi di una capacità annua di circa 850 tonn.; la produzione sarà destinata al mercato camerunese ed a quello degli altri Paesi dell'Union Douanière Economique de l'Afrique Centrale (UDEAC).

Nella **Costa d'Avorio** tre progetti hanno beneficiato complessivamente di 16,3 milioni.

Un finanziamento ed un'assunzione di partecipazione su capitali di rischio per conto della Comunità concernono l'ampliamento, nella zona industriale di Abidjan, di una fabbrica di concimi complessi la cui produzione sarà portata a 120 000 tonn/anno per far fronte all'aumento del consumo interno e sviluppare le esportazioni verso l'Alto Volta ed il sud del Mali.

Un finanziamento è stato accordato per l'ampliamento di una fabbrica a Bongo e l'installazione di due nuovi impianti per il trattamento del lattice, a Ousrou e Rapides Grah; questi investimenti permetteranno di aumentare la capacità di trattamento del lattice di 38,5 tonn. al giorno.

L'interconnessione, mediante una linea ad alta tensione di 215 km, delle reti di trasmissione di energia elettrica della Costa d'Avorio e del **Ghana** è stata oggetto di due finanziamenti: uno alla società Energies Electrique de Côte-d'Ivoire e l'altro alla Volta River Authority.

In **Kenia** è stato concesso un secondo prestito globale alla Development Finance Company of Kenya Ltd. (DFCK), che lo utilizzerà per il finanziamento di iniziative industriali di media dimensione. Nel 1979 sono stati erogati cinque crediti su un prestito globale concesso nel 1977 all'Industrial Development Bank.

La Banca ha accordato un mutuo per la costruzione di un albergo di 250 camere a Niamey nel **Niger** e un mutuo condizionale alla Repubblica del **Mali** per il finanziamento di due alberghi, uno di 60 camere a Mopti e l'altro di 40 camere a Timbuctù, nonché per l'acquisto di mezzi di trasporto e di comunicazione necessari alla realizzazione di circuiti turistici.

Nel **Madagascar** sono stati concessi due mutui condizionali (complessivamente 2,3 milioni) allo Stato: uno per la costruzione di un reparto-pilota di defosforazione del minerale di cromo a Andriamena, a nord di Antananarivo, e l'altro per il finanziamento di uno studio sulla valorizzazione di un giacimento di gres bituminoso nella parte settentrionale del bacino di Morondava, ad ovest della capitale.

Nel **Gambia** un mutuo condizionale contribuirà al finanziamento dell'ammodernamento di impianti per la lavorazione delle arachidi.

Nel **Senegal** due mutui condizionali per un totale di 1,5 milioni sono stati accordati allo Stato per finanziare, da una parte, la sua partecipazione all'aumento di capitale della Société Industrielle des Applications de l'Energie Solaire (SINAES), che costruirà a Thies una fabbrica di collettori solari e di accumulatori di calore, e, dall'altra, uno studio volto a quantificare le riserve estraibili dai giacimenti di minerali ad alto tenore di ferro della Falémé.

A **Gibuti** è stato concesso un mutuo condizionale allo Stato per una centrale termoelettrica a Tadjourah, nel nord-ovest del Paese, la cui realizzazione si rivela necessaria per la costruzione di uno stabilimento d'imbottigliamento che permetterà di sfruttare una fonte di acqua minerale.

Nel **Burundi** un prestito globale condizionale è stato accordato alla Banque Nationale de Développement per finanziare studi su piccole e medie iniziative industriali, agro-industriali, minerarie e turistiche e per eventuali assunzioni di partecipazione nel capitale delle società promotrici.

Nelle isole del **Capo Verde** un mutuo condizionale ha permesso di finanziare lo studio di fattibilità di un bacino di raddobbo per pescherecci.

Nello **Swaziland** un mutuo condizionale permetterà l'elaborazione di tre studi di fattibilità di progetti industriali.

Infine nei **Caraibi** la Banca è intervenuta nelle **Barbados** con un prestito globale alla Barbados Development Bank (BDB) che sarà utilizzato per il finanziamento di iniziative industriali e turistiche di piccole e medie dimensioni, e nella **Giamaica** con un mutuo

condizionale di 70 000 unità di conto destinato a finanziare uno studio relativo alla sistemazione di un parco per divertimenti e manifestazioni folcloristiche in uno dei più importanti centri turistici del Paese.

Nel 1979, sui diversi prestiti globali accordati a banche di sviluppo nei Paesi ACP, sono stati erogati 28 crediti per un totale di 14,6 milioni.

La maggior parte dei progetti d'investimento nei Paesi ACP è stata oggetto di cofinanziamenti, in particolare con la Banca Mondiale e la Società Finanziaria Internazionale, il Fondo Europeo di Sviluppo, la Banca Africana per lo Sviluppo, la Caisse Centrale de Coopération Economique, la Kreditanstalt für Wiederaufbau e la Deutsche Entwicklungsgesellschaft nonché con diversi istituti finanziari bilaterali e multilaterali degli Stati arabi produttori di petrolio.



LIBANO 17,0

77,9 milioni di lire libanesi (LL)

144.—145. Potenziamento della centrale termica di Jieh (a sud di Beirut)

Elettricità del Libano, tramite il Consiglio per lo Sviluppo e la Ricostruzione

— LL 31,0 milioni 7,0
— LL 46,9 milioni 10,0

SIRIA

146.* Strada tra Aleppo (nord-ovest) e Tall Kojak, alla frontiera con l'Iraq (nord-est) (v. n. 166)

Repubblica araba siriana
83,3 milioni di lire siriane (LS) 15,7 (')

GIORDANIA 11,0

4,6 milioni di dinari giordani (DG)

147. Creazione a Sahab, alla periferia di Amman, di una zona industriale per piccole e medie imprese

Jordan Industrial Estates (Corporation), tramite lo Stato giordano
DG 2,1 milioni 5,0 (')

148.* Prestito globale all'**Industrial Development Bank (IDB)** per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali e turistiche (v. n. 167)
DG 2,5 milioni 6,0 (')

MALTA

149.* Sistemazione e ampliamento del porto commerciale della Valletta (v. n. 165)
Repubblica di Malta
1,5 milioni di sterline maltesi (£M) 3,0 (')

2. Paesi ACP

MAURITANIA

150. Miniera di ferro a cielo aperto ed impianti per l'arricchimento del minerale nella zona di Guelb El Rhein, vicino a Zouerate
Société Nationale Industrielle et Minière (SNIM)
1 637,2 milioni di ouguiyas 25,0

COSTA D'AVORIO 15,8

4 488,9 milioni di franchi CFA (F CFA)

151. Interconnessione delle reti elettriche di trasmissione della Costa d'Avorio e del Ghana
Société Energie Electrique de la Côte-d'Ivoire (EECI)
F CFA 1 742,7 milioni 6,0

152.* Ampliamento e razionalizzazione di una fabbrica di concimi nella zona industriale di Abidjan (v. n. 177)

Société Ivoirienne d'Engrais
F CFA 1 513,5 milioni 5,2

153. Nuovi impianti per il trattamento del lattice a Bongo, Ousrou e Rapides Grah

Société Africaine de Plantations d'Hévéas
F CFA 1 336,1 milioni 4,6

CAMERUN 14,4

4 222,1 milioni di franchi CFA (F CFA)

154.* Ampliamento ed ammodernamento di una fonderia di alluminio a Edea (v. n. 169)

Compagnie Camerounaise de l'Aluminium (ALUCAM)
F CFA 1 549,2 milioni 5,3

155. Potenziamento degli impianti dello stabilimento per la macinazione di klinker di Bonaberi, vicino a Douala, e del cementificio di Figuil, nel nord del Paese

Cimenteries du Cameroun (CIMENCAM)
F CFA 1 932,2 milioni 6,6

156. Fabbrica di tessuti spugnosi nella zona industriale di Douala
Société Textile du Cameroun pour le linge de maison (SOLICAM)
F CFA 740,7 milioni 2,5

GHANA

157. Interconnessione delle reti elettriche di trasmissione del Ghana e della Costa d'Avorio
Volta River Authority
22,3 milioni di cedi (GC) 6,0

KENIA

158. Prestito globale alla **Development Finance Company of Kenya Limited** per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali
50,8 milioni di scellini kenioti (KSh) 5,0

NIGER

159. Albergo a Niamey
Société Propriétaire et Exploitante de l'«Hôtel Le Gaweye»
1 320,3 milioni di franchi CFA 4,5

BARBADOS

160. Prestito globale alla **Barbados Development Bank (BDB)** per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali e turistiche
6,8 milioni di dollari di Barbados 2,5

(*) Questo finanziamento ha beneficiato di un contributo in conto interessi del 2 %

B. Finanziamenti su risorse di bilancio della Comunità

Contratti firmati nel 1979

L'importo complessivo delle operazioni su risorse di bilancio della Comunità concluse nel 1979 ammonta a 92 milioni, di cui 78,8 milioni di finanziamenti a condizioni speciali nei Paesi del Bacino Mediterraneo e 13,2 milioni di contributi sotto forma di capitali di rischio nei Paesi ACP. Questi finanziamenti sono concessi dalla Banca su mandato, a nome, per conto e a rischio della Comunità Economica Europea e sono contabilizzati fuori bilancio nella Sezione speciale (pag. 71); per queste operazioni, i cui principali aspetti economici sono illustrati alle pagg. 49-56, la responsabilità della Banca è limitata alla buona esecuzione del mandato conferitole.

Alcuni progetti finanziati su risorse di bilancio della Comunità — sia mediante mutui a condizioni speciali sia mediante contributi sotto forma di capitali di rischio — hanno beneficiato anche di finanziamenti su risorse proprie della Banca, ai quali rinvia il numero che figura tra parentesi (v. pagg. 57-58).

1. Finanziamenti a condizioni speciali nei Paesi del Bacino Mediterraneo

(milioni di u.c.)	
TURCHIA	46,0
3 008,2 milioni di lire turche (LT)	
161. Potenziamento della centrale idroelettrica di Keban, sull'Eufrate (Anatolia sud-orientale)	
Repubblica turca	
LT 2 330,8 milioni	36,0
162. Migliore sfruttamento delle risorse forestali — su 1,4 milioni di ettari — nelle riserve di Antalya, Mersin, Adana e Kahramanmaraş, nel sud del Paese	
Repubblica turca — Ministero delle Foreste (v. n. 135)	
LT 677,4 milioni	10,0
MAROCCO	
163. Porto per navi mineraliere (v. n. 141)	
74,6 milioni di dirham (DH)	14,0
GRECIA	
164. Prestito globale alla Banca Agricola di Grecia (BAG) per il finanziamento dell'irrigazione di piccoli comprensori agricoli	
525,5 milioni di dracme (DR)	10,0
MALTA	
165. Sistemazione ed ampliamento del porto commerciale della Valletta (v. n. 149)	
2,5 milioni di sterline maltesi (£M)	5,0
SIRIA	
166. Strada Aleppo-Tall Kojak (v. n. 146)	
18,6 milioni di lire siriane (LS)	3,5

GIORDANIA

167. Prestito globale all'**Industrial Development Bank (IDB)** (v. n. 148)
0,1 milione di dinari giordani (DG) 0,3

2. Contributi sotto forma di capitali di rischio (1), su risorse del Fondo Europeo di Sviluppo, nei Paesi ACP

MALI

168. Costruzione di due alberghi (uno a Mopti e l'altro a Timbuctù) ed acquisizione di mezzi di trasporto e di comunicazione necessari per l'organizzazione di circuiti turistici
Mutuo condizionale alla **Repubblica del Mali** per finanziare la sua partecipazione in detti investimenti
1 463,7 milioni di franchi del Mali 2,5

CAMERUN

169. Fonderia di alluminio a Edea (v. n. 154) Mutuo condizionale alla **Repubblica Unita del Camerun** per finanziare una parte della sua sottoscrizione all'aumento di capitale dell'ALUCAM
672,3 milioni di franchi CFA (F CFA) 2,3

GAMBIA

170. Mutuo condizionale allo **Stato**; messo a disposizione del **Gambia Produce Marketing Board** per l'ammodernamento degli impianti per la lavorazione delle arachidi
5,8 milioni di dalasi (GD) 2,3

MADAGASCAR

2,3

672,8 milioni di franchi malgasci (FMG)

171. Impianto pilota di defosforazione dei minerali di cromo dell'ente statale Kraomita Malagasy (Kraoma), a Andriamena
Mutuo condizionale alla **Repubblica democratica malgascia**
FMG 347,8 milioni 1,2

172. Mutuo condizionale alla **Repubblica democratica malgascia** per il finanziamento di uno studio sulla valorizzazione del giacimento di gres bituminoso di Bemolanga, ad ovest di Antananarivo
FMG 325,0 milioni 1,1

SENEGAL

1,5

433,3 milioni di franchi CFA (F CFA)

173. Studio sul giacimento di minerale di ferro della Falémé, vicino alla frontiera col Mali
Mutuo condizionale alla **Repubblica del Senegal**, messo a disposizione della società di studi **MIFERSO (Mines de fer du Sénégal Oriental)**
F CFA 286,9 milioni 1,0

174. Fabbrica di collettori solari e di accumulatori di calore a Thies
Mutuo condizionale alla **Repubblica del Senegal** per finanziare la sua partecipazione all'aumento del capitale ed assicurare una parte del finanziamento a lungo termine della SINAES (Société Industrielle des Applications de l'Energie Solaire)
F CFA 146,4 milioni 0,5

GIBUTI

175. Centrale termica a Tadjourah ed elettrodotti
Mutuo condizionale alla **Société Electricité de Djibouti**
254,4 milioni di franchi di Gibuti 1,0

(1) V. pag. 53

BURUNDI

176. Prestito globale per finanziare studi preliminari alla realizzazione di progetti industriali, agro-industriali, minerari e turistici nonché assunzioni di partecipazione

Mutuo condizionale alla **Banque Nationale de Développement Economique du Burundi (BNDE)**
64,2 milioni di franchi del Burundi

0,5

COSTA D'AVORIO

177. Assunzione di una partecipazione, per conto della Comunità, nel capitale della **Société Ivoirienne d'Engrais** (v. n. 152)

150 milioni di franchi CFA (F CFA)

0,5

CAPO VERDE (Isole del)

178. Studio su un cantiere di raddobbo per pescherecci a Porto-Grande Mindelo

Mutuo condizionale alla **Repubblica del Capo Verde**

4,9 milioni di scudi del Capo Verde (CV ESC)

0,1

GIAMAICA

179. Studio sulla realizzazione di un parco per divertimenti e manifestazioni folcloristiche sulla costa settentrionale

Mutuo condizionale all'**Urban Development Corporation**

0,2 milioni di dollari giamaicani (G \$)

0,1

SWAZILAND

180. Tre studi di fattibilità di progetti industriali

Mutuo condizionale alla **National Industrial Development Corporation of Swaziland**

0,2 milioni di emalangen (E)

0,1

Nel quadro della Convenzione di Lomé, tra i settori d'intervento della Banca figura anche lo sviluppo del turismo (v. nn. 159, 160, 168, 176 e 179).



Risorse

Questo capitolo riguarda unicamente le risorse utilizzate dalla Banca per le operazioni di finanziamento e di garanzia contabilizzate nel suo bilancio e che impegnano la sua responsabilità finanziaria, il cui elenco particolareggiato, per il 1979, figura alle pagg. 42-46 e 57-58; esso non concerne pertanto le risorse gestite dalla Banca su mandato e per conto di terzi e che sono contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (v. pag. 71), cioè i finanziamenti su risorse del Nuovo Strumento Comunitario — NSC e quelli accordati nei Paesi del Bacino Mediterraneo e nei Paesi ACP su risorse della Comunità, i cui elenchi dettagliati, per il 1979, figurano rispettivamente alle pagg. 47 e 59-60.

Le risorse della Banca quali figurano nel bilancio al 31 dicembre 1979 (capitale versato, riserve ed accantonamenti, saldo del conto profitti e perdite, proventi di prestiti) ammontano a 9 882,7 milioni, contro 7 869,9 milioni al 31 dicembre 1978.

Questa progressione risulta per 1 832,8 milioni dall'aumento netto dei proventi dei prestiti (tenuto conto

della variazione dei tassi di conversione), per 142 milioni dal saldo attivo del conto profitti e perdite e per 38 milioni dai versamenti degli Stati membri a titolo dell'aumento di capitale deliberato nel 1975. I versamenti a titolo dell'aumento del capitale deliberato nel 1978 vanno effettuati a partire dal 1980, in otto rate semestrali per un totale di 354,375 milioni che porterà il capitale versato a 911,25 milioni (v. allegato A della situazione finanziaria a pag. 72).

La Banca ha raccolto sui mercati finanziari 2 481,2 milioni, contro 1 949,7 milioni nel 1978 e 1 161,5 nel 1977. Di detto importo, 2 435,1 milioni provengono da emissioni pubbliche e da collocamenti privati, 1,5 milioni da operazioni interbancarie a medio termine e 44,6 milioni dall'attribuzione a terzi di certificati di partecipazione al finanziamento dei mutui della Banca, certificati assistiti dalla garanzia di quest'ultima.

La ripartizione dei prestiti della Banca tra monete dei Paesi membri della Comunità e quelle dei Paesi non comunitari è rimasta sensibilmente analoga a quella dell'anno precedente; i prestiti denominati nelle monete dei Paesi membri (1 160,8 milioni, contro 869,8

Tabella 7: **Risorse raccolte dal 1961 al 1979**

Esercizio	Numero	Prestiti Importo (in milioni di u.c.)			Partecipazione di terzi al finanziamento di mutui della BEI (in milioni di u.c.)	Risorse raccolte (in milioni di u.c.)
		Prestiti privati	Prestiti pubblici	Totale		
1961	3	7,6	13,8	21,4	—	21,4
1962	2	—	32,3	32,3	—	32,3
1963	3	8,0	27,2	35,2	—	35,2
1964	5	13,5	53,3	66,8	—	66,8
1965	4	—	65,0	65,0	—	65,0
1966	6	24,0	114,5	138,5	—	138,5
1967	8	40,0	154,5	194,5	—	194,5
1968	13	112,5	100,0	212,5	—	212,5
1969	9	63,7	82,3	146,0	—	146,0
1970	7	66,6	102,3	168,9	—	168,9
1971	20	208,0	204,9	412,9	—	412,9
1972	19	133,4	328,6	462,0	17,5	479,5
1973	22	207,0	401,0	608,0	4,3	612,3
1974	16	704,2	121,3	825,5	—	825,5
1975	26	318,6	495,1	813,7	17,0	830,7
1976	17	221,0	510,9	731,9	17,0	748,9
1977	31	321,9 ⁽¹⁾	707,6	1 029,5	132,0	1 161,5
1978	43	509,0 ⁽²⁾	1 353,9	1 862,9	86,8	1 949,7
1979	59	983,2 ⁽³⁾	1 453,4	2 436,6	44,6	2 481,2
1961—1979	313	3 942,2	6 321,9	10 264,1	319,2	10 583,3

(1) Di cui 87 milioni su operazioni interbancarie a medio termine.

(2) Di cui 39,9 milioni su operazioni interbancarie a medio termine.

(3) Di cui 1,5 milioni su operazioni interbancarie a medio termine.

Tabella 8: Prestiti emessi nel 1979

Data del contratto	Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Ammontare in moneta nazionale (milioni)	Ammontare in milioni di u.c.	Durata (anni)	Tasso nominale %	Natura dell'operazione
Prestiti pubblici e privati								
11. 1. 1979	gennaio	Lussemburgo	FLUX	600	15,1	12	8	Collocamento pubblico (1)
25. 1. 1979	gennaio	Germania	DM	50	19,9	15	7	Collocamento privato
25. 1. 1979	gennaio	Germania	DM	75	29,9	10	7 1/4	Collocamento privato
26. 1. 1979	gennaio	Germania	DM	125	49,8	15	7 1/4	Collocamento privato
30. 1. 1979	gennaio	Paesi Bassi	HFL	50	18,4	15	8 1/2	Collocamento privato
31. 1. 1979	gennaio	Giapp./Luss.	\$ USA	100	72,6	12	9 5/8	Collocamento pubblico (2)
9. 2. 1979	febbraio	Paesi Bassi	HFL	48	17,7	20	8 3/4	Collocamento privato
15. 2. 1979	febbraio	Stati Uniti	\$ USA	150	109,0	7	9 5/8	Collocamento pubblico (3)
15. 2. 1979	febbraio	Stati Uniti	\$ USA	100	72,6	20	9 7/8	Collocamento pubblico (3)
8. 3. 1979	marzo	Lussemburgo	\$ USA	50	36,3	7	9 1/2	Collocamento pubblico (4)
8. 3. 1979	marzo	Lussemburgo	\$ USA	30	21,8	12	9 3/4	Collocamento pubblico (4)
21. 3. 1979	marzo	Germania	DM	100	39,9	10	7,30	Collocamento privato
21. 3. 1979	marzo	Germania	DM	100	39,9	10	7,35	Collocamento privato
31. 3. 1979	aprile	Paesi Bassi	HFL	30	11,0	25	8 3/4	Collocamento privato
31. 3. 1979	aprile	Paesi Bassi	HFL	50	18,4	15	8 7/8	Collocamento privato
31. 3. 1979	aprile	Paesi Bassi	HFL	50	18,4	20	8 7/8	Collocamento privato
31. 3. 1979	aprile	Paesi Bassi	HFL	80	29,5	12	8 3/4	Collocamento privato
25. 4. 1979	aprile	Lussemburgo	\$ USA	75	55,5	10	9 3/4	Collocamento pubblico (5)
10. 5. 1979	maggio	Lussemburgo	\$ USA	50	37,0	5	variabile	Collocamento privato
15. 5. 1979	maggio	Germania	DM	200	79,2	10	7 1/2	Collocamento pubblico (6)
16. 5. 1979	maggio	Lussemburgo	\$ USA	25	18,5	10	11-9 1/8	Collocamento privato
21. 5. 1979	maggio	Germania	DM	40	15,8	15	8,30	Collocamento privato
23. 5. 1979	maggio	Stati Uniti	\$ USA	150	111,0	8	9 7/8	Collocamento pubblico (7)
23. 5. 1979	maggio	Stati Uniti	\$ USA	150	111,0	20	10	Collocamento pubblico (7)
29. 5. 1979	giugno	Svizzera	FS	100	43,7	12	4 1/2	Collocamento pubblico (8)
30. 5. 1979	giugno	Lussemburgo	\$ USA	30	22,2	12	11-9 5/8	Collocamento privato
31. 5. 1979	giugno	Regno Unito	£	25	38,3	12	11 1/2	Collocamento pubblico (9)
31. 5. 1979	giugno	Paesi Bassi	HFL	25	9,2	15	9 1/8	Collocamento privato
12. 6. 1979	giugno	Lussemburgo	Yen	5 000	17,6	15	7,90	Collocamento privato
4. 7. 1979	luglio	Paesi Bassi	HFL	100	36,1	15	9 1/4	Collocamento privato
6. 7. 1979	luglio	Lussemburgo	Yen	10 000	33,7	15	7,90	Collocamento privato
9. 7. 1979	luglio	Lussemburgo	\$ USA	50	36,6	15	10	Collocamento privato
11. 7. 1979	luglio	Lussemburgo	\$ USA	100	73,3	10	9,70	Collocamento pubblico (10)
11. 7. 1979	luglio	Francia	FF	200	34,2	10	10 3/4	Collocamento privato
13. 7. 1979	luglio	Paesi Bassi	HFL	100	36,1	15	9 3/8	Collocamento privato
15. 7. 1979	luglio	Lussemburgo	\$ USA	25	18,3	10	10,05	Collocamento privato
18. 7. 1979	luglio	Regno Unito	£	15	23,8	12	12	Collocamento privato
18. 7. 1979	luglio	Francia	FF	300	51,3	15	11 13/16	Collocamento privato
26. 7. 1979	luglio	Svizzera	FS	100	44,1	15	4 3/8	Collocamento pubblico (11)
27. 7. 1979	luglio	Germania	DM	200	79,3	10	7 5/8	Collocamento privato
6. 8. 1979	agosto	Germania	DM	100	39,6	20	8 1/8	Collocamento privato
7. 8. 1979	agosto	Lussemburgo	Yen	15 000	50,5	10	7 3/4	Collocamento pubblico (12)
12. 9. 1979	settembre	Stati Uniti	\$ USA	100	73,3	8	10 1/8	Collocamento pubblico (13)
12. 9. 1979	settembre	Stati Uniti	\$ USA	100	73,3	20	10,15	Collocamento pubblico (13)
28. 9. 1979	ottobre	Belgio	FB	2 500	61,9	8	9 3/4	Collocamento pubblico (14)
12. 10. 1979	ottobre	Germania	DM	50	20,1	15	8	Collocamento privato
24. 10. 1979	ottobre	Paesi Bassi	HFL	150	54,4	15	9	Collocamento pubblico (15)
6. 11. 1979	novembre	Regno Unito	DM	100	40,2	10	8 1/2	Collocamento pubblico (16)
15. 11. 1979	novembre	Svizzera	FS	10	4,5	7	4 3/4	Collocamento privato
15. 11. 1979	novembre	Giappone	Yen	15 000	47,0	12	8,20	Collocamento pubblico (17)
23. 11. 1979	novembre	Lussemburgo	FLUX	250	6,2	7	10,40	Collocamento privato
28. 11. 1979	novembre	Paesi Bassi	HFL	75	27,2	20	9 1/2	Collocamento privato
29. 11. 1979	novembre	Francia	FF	200	34,2	12	12	Collocamento privato
30. 11. 1979	novembre	Germania	DM	100	40,2	15	8	Collocamento privato
6. 12. 1979	dicembre	Regno Unito	\$ USA	80	56,0	12	11 3/4	Collocamento pubblico (18)
10. 12. 1979	dicembre	Germania	DM	100	40,2	10	7 3/4	Collocamento privato
13. 12. 1979	dicembre	Francia	FF	500	85,4	14	12,20	Collocamento pubblico (19)
18. 12. 1979	dicembre	Austria	SC AUS	500	27,9	10	8	Collocamento pubblico (20)
19. 12. 1979	dicembre	Lussemburgo	\$ USA	10	7,0	10	11 3/4	Collocamento privato
					2 435,1			

Operazioni interbancarie a medio termine

Data del contratto	Incasso	Origine	Moneta dell'operazione	Ammontare in moneta nazionale (milioni)	Ammontare in milioni di u.c.	Scadenza	Tasso %	Natura dell'operazione
2. 3. 1979	marzo	Lussemburgo	\$ USA	2	1,5	1982	10 17/32	Collocamento privato
Totale dei prestiti					2 436,6			

(1) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Banque Générale du Luxembourg S.A., Banque Internationale à Luxembourg S.A., Kredietbank S.A. Luxembourg, Caisse d'Epargne de l'État, Banque de Paris et des Pays-Bas pour le Grand-Duché de Luxembourg S.A., Crédit Industriel d'Alsace et de Lorraine, Luxembourg, Société Générale Alsacienne de Banque, Luxembourg, Banque Commerciale S.A., Banque de Suez Luxembourg S.A., e Crédit Lyonnais S.A.; offerto in pubblica sottoscrizione al 100¼ %.

(2) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: The Nikko Securities Co. Ltd., Crédit Suisse First Boston Limited, Daiwa Securities Co. Ltd., The Nomura Securities Co. Ltd., Yamaichi Securities Company Limited e IBJ International Limited; offerto in pubblica sottoscrizione al 99,30 %.

(3) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: The First Boston Corporation, Merrill Lynch White Weld Capital Markets Group, Lehman Brothers Kuhn Loeb Incorporated e Lazard Frères & Co.; offerto in pubblica sottoscrizione al 99,5 % per la «tranche» a 7 anni e alla pari per quella a 20 anni.

(4) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Roma, Bank of America International Limited, Bank für Gemeinwirtschaft AG, Banque Bruxelles Lambert S.A., Banque Générale du Luxembourg S.A., Banque Internationale à Luxembourg S.A., Chemical Bank International Group, Crédit Commercial de France, Crédit Lyonnais, Eurogest S.p.A., Gotthard Bank International Limited, Kleinwort, Benson Limited, Lloyds Bank International Limited, Nederlandsche Middenstandsbank N.V., Nomura Europe N.V., e Société Générale de Banque S.A.; offerto in pubblica sottoscrizione al 99 5/8 % per la «tranche» a 7 anni, al 99¼ % per quella a 12 anni.

(5) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Kuwait Foreign Trading Contracting & Investment Co. (S.A.K.), Abu Dhabi Investment Company, Blyth Eastman Dillon & Co. International Limited, Citicorp International Bank Limited, Gulf International Bank B.S.C., Libyan Arab Foreign Bank e Manufacturers Hanover Limited; offerto in pubblica sottoscrizione alla pari.

(6) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Deutsche Bank AG, Dresdner Bank AG, Commerzbank AG e Westdeutsche Landesbank Girozentrale; offerto in pubblica sottoscrizione al 99¼ %.

(7) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Merrill Lynch White Weld Capital Markets Group, Lehman Brothers Kuhn Loeb Incorporated, First Boston Corporation e Lazard Frères & Co.; offerto in pubblica sottoscrizione al 99,75 % per la «tranche» a 8 anni, al 99 % per quella a 20 anni.

(8) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Union de Banques Suisses, Société de Banque Suisse e Crédit Suisse; offerto in pubblica sottoscrizione al 100½ %.

(9) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Kleinwort, Benson Limited, Algemene Bank Nederland N.V., Banca Commerciale Italiana, Banque Nationale de Paris, Crédit Commercial de France, Daiwa Europe N.V., Deutsche Bank AG, Hill Samuel & Co. Limited, Kredietbank S.A. Luxembourg, Samuel Montagu & Co. Limited, Orion Bank Limited, Société Générale de Banque S.A., Sumitomo Finance International e Union Bank of Switzerland (Securities) Limited; offerto in pubblica sottoscrizione al 99 %.

(10) Assunto a fermo nel quadro di una procedura mediante bando di gara al 98,06 % dai seguenti istituti: Citicorp International Bank Limited, Algemene Bank Nederland N.V. e Samuel Montagu & Company Limited.

(11) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Sotitic S.A. e Banque de Paris et des Pays-Bas (Suisse) S.A.; offerto in pubblica sottoscrizione al 99½ %.

(12) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Nomura Securities Co. Ltd., S.G. Warburg

and Co. Ltd., Amsterdam-Rotterdam Bank N.V., The Bank of Tokyo (Holland) N.V., Banque Nationale de Paris, Crédit Commercial de France, Crédit Lyonnais, Crédit Suisse First Boston Limited, Daiwa Europe N.V., The Development Bank of Singapore Limited, Dresdner Bank AG, Robert Fleming & Co. Limited, IBJ International Limited, Kleinwort, Benson Limited, Kredietbank International Group, Manufacturers Hanover Limited, Merrill Lynch International & Co., The Nikko Securities Co. (Europe) Ltd., Nippon European Bank S.A., Salomon Brothers International, Société Générale, Société Générale de Banque S.A., Sumitomo Finance International e Yamaichi International (Europe) Limited; offerto in pubblica sottoscrizione al 99¼ %.

(13) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Lehman Brothers Kuhn Loeb Incorporated, The First Boston Corporation, Merrill Lynch White Weld Capital Markets Group, Salomon Brothers e Lazard Frères & Co.; offerto in pubblica sottoscrizione al 99,60 % sia per la «tranche» a 8 anni che per quella a 20 anni.

(14) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Société Générale de Banque S.A., Banque Bruxelles Lambert S.A., Kredietbank N.V., Banque de Paris et des Pays-Bas Belgique S.A. e Banque Degroof S.C.S.; offerto in pubblica sottoscrizione al 99,75 %.

(15) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Amsterdam-Rotterdam Bank N.V., Algemene Bank Nederland N.V., Bank Mees & Hope NV, Pierson, Heldring & Pierson N.V., Nederlandsche Middenstandsbank N.V., Coöperatieve Centrale Raiffeisen-Boerenleenbank B.A. e Bank der Bondsspaarbanken; offerto in pubblica sottoscrizione al 99 %.

(16) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Berliner Handels- und Frankfurter Bank, Morgan Grenfell & Co. Limited, Baring Brothers and Co. Limited, Robert Fleming & Co. Limited, Hambros Bank Limited, Hill Samuel & Co. Limited, Kleinwort, Benson Limited, Lazard Brothers & Co. Limited, Samuel Montagu & Co. Limited, N.M. Rothschild & Sons Limited, J. Henry Schroder Wagg & Co. Limited et S.G. Warburg & Co. Limited; offerto in pubblica sottoscrizione alla pari.

(17) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: The Nomura Securities Co., Ltd., Yamaichi Securities Company Limited, The Nikko Securities Co. Ltd. e Daiwa Securities Co. Ltd.; offerto in pubblica sottoscrizione al 99,35 %.

(18) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Kleinwort, Benson Limited, Barclays Bank International Limited, Baring Brothers & Co., Limited, County Bank Limited, Hambros Bank Limited, Hill Samuel & Co. Limited, Lloyds Bank International Limited, Samuel Montagu & Co. Limited, Morgan Grenfell & Co. Limited, S.G. Warburg & Co. Limited, Williams Glyn & Co., Algemene Bank Nederland N.V., Chemical Bank International Limited e Goldman Sachs International Corp., IBJ International Limited, Manufacturers Limited e Norddeutsche Landesbank Girozentrale; offerto in pubblica sottoscrizione al 99¼ %.

(19) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Crédit Lyonnais, Société Générale, Banque Nationale de Paris, Banque de Paris et des Pays-Bas, Caisse des Dépôts et Consignations e Caisse Nationale de Crédit Agricole; offerto in pubblica sottoscrizione alla pari.

(20) Assunto a fermo da un consorzio bancario composto dai seguenti istituti: Creditanstalt-Bankverein, Girozentrale und Bank der österreichischen Sparkassen AG, Österreichische Länderbank AG, Bank der österreichischen Postsparkasse AG, Bank für Arbeit und Wirtschaft AG, Bank für Kärnten AG, Bank für Oberösterreich und Salzburg, Bank für Tirol und Vorarlberg AG, Die Erste Österreichische Spar-Casse, Genossenschaftliche Zentralbank AG, Österreichische Volksbanken-AG, Österreichisches Credit-Institut AG, Schoeller & Co. Bank-AG, Zentralsparkasse und Kommerzbank, Amsterdam-Rotterdam Bank N.V., Banque Bruxelles Lambert S.A., Crédit Lyonnais, Deutsche Girozentrale-Deutsche Kommunalbank, Dillon Read Overseas Corp., Kredietbank S.A. Luxembourg, Manufacturers Hanover Ltd., Orion Bank Ltd., Swiss Bank Corporation (Overseas) Ltd. e S.G. Warburg & Co. Ltd.; offerto in pubblica sottoscrizione al 99,5 %.

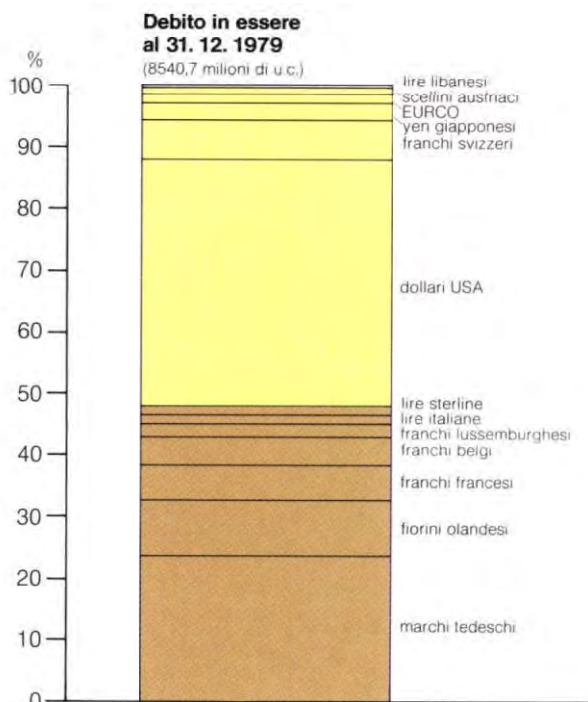
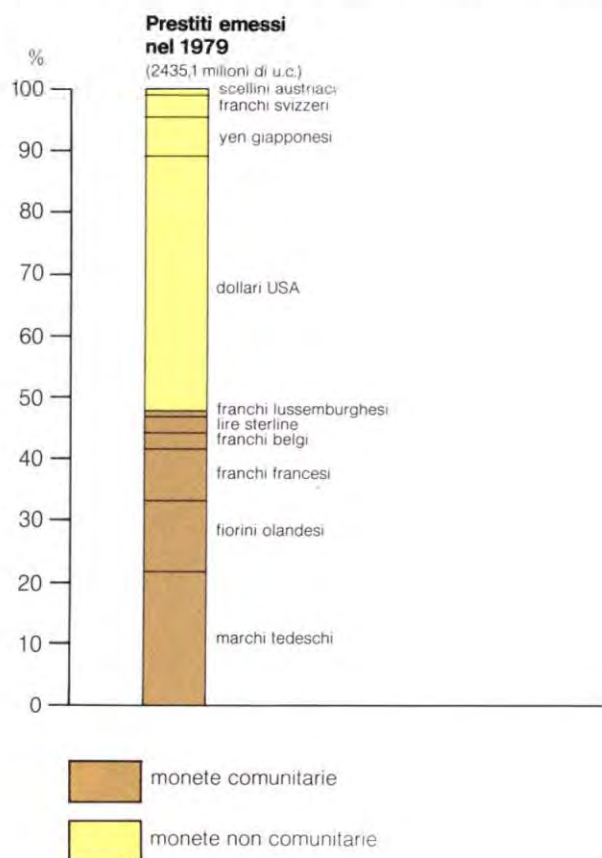
milioni nel 1978) ammontano a quasi la metà dei mezzi raccolti sui mercati dei capitali.

La tendenza al rialzo dei tassi d'interesse dei titoli in marchi tedeschi, almeno durante la prima parte dell'anno, ha destato per essi un vivo interesse, permettendo alla Banca di raccogliere in detta moneta risorse per un importo elevato (534 milioni tramite dodici operazioni di prestito). Dopo il marco tedesco, le due monete dei Paesi membri nelle quali è stato raccolto nel 1979 il maggior volume di fondi sono state il fiorino ed il franco francese: un rendimento relativamente elevato dei titoli e la favorevole accoglienza riservata dagli investitori ai prestiti della Banca hanno permesso di aumentare la quota del fiorino nel totale delle sue emissioni (276,4 milioni); un maggiore ricorso ai collocamenti privati in franchi francesi ha

reso possibile, d'altra parte, raccogliere su tale mercato 205,1 milioni. Gli altri prestiti in monete comunitarie sono stati effettuati in franchi belgi, sterline e franchi lussemburghesi (145,3 milioni).

La quota del dollaro USA, in leggera diminuzione rispetto al 1978, ha tuttavia leggermente superato il 40 % del totale dei fondi raccolti (1 006,7 milioni, contro 861,8 milioni nel 1978). Come in passato, queste emissioni sono state effettuate sul mercato internazionale, sul mercato interno americano delle emissioni estere e sul mercato giapponese. Sul mercato americano sono stati raccolti 550,2 milioni, contro 440,5 milioni nel 1978, tramite tre emissioni pubbliche (due nel 1978). Sul mercato internazionale le operazioni di raccolta si sono elevate a 456,5 milioni, tramite emissioni pubbliche o prestiti privati.

Prestiti della Banca: ripartizione secondo le monete



La Banca è ritornata sul mercato dello yen raccogliendo complessivamente — mediante un'emissione pubblica sul mercato interno giapponese, un'emissione in euroyen e due collocamenti privati — 148,9 milioni.

Il mercato del franco svizzero ha permesso alla Banca di raccogliere 92,3 milioni, principalmente con emissioni pubbliche.

A fine anno la Banca è ritornata sul mercato dello scellino austriaco emettendo un prestito di 27,9 milioni.

La tabella 8 a pag. 62 riporta le caratteristiche dei prestiti conclusi nel corso dell'esercizio. Previa deduzione dei rimborsi, e tenuto conto degli adeguamenti

di cambio, il totale netto dei prestiti in essere della Banca ammontava al 31 dicembre 1979 a 8 540,7 milioni, di cui 166,9 milioni non ancora ricevuti ⁽¹⁾.

I tassi d'interesse della Banca sono fissati in funzione del costo della raccolta per le stesse monete e durate, e rispecchiano perciò l'evoluzione dei tassi d'interesse sui mercati dei capitali: aumento moderato per il fiorino, il marco tedesco e lo yen; aumento piuttosto elevato per il franco belga, il franco francese ed il franco svizzero; relativa stabilità per il dollaro USA durante il primo semestre, seguita da un forte aumento nel secondo; movimenti irregolari, cui ha fatto seguito un forte rialzo durante l'ultimo trimestre, per la sterlina.

⁽¹⁾ V. allegato C della Situazione finanziaria a pag. 74

Risultati di gestione

Gli interessi e commissioni su mutui si sono elevati nel 1979 a 701,2 milioni, mentre gli interessi e oneri su prestiti sono ammontati a 618,3 milioni (nel 1978, rispettivamente 560,8 e 473,8 milioni).

Il maggior volume di disponibilità gestite dalla Banca, in un clima di generale rialzo dei tassi d'interesse a breve termine, ha consentito un notevole aumento dei redditi da investimenti, passati da 57,7 milioni nel 1978 a 99,1 milioni.

Per contro la minusvalenza sul portafoglio della Banca, conseguente al deterioramento dei mercati finanziari a fine anno, ha determinato l'aumento dell'importo degli oneri finanziari (9,4 milioni, contro 2,7 milioni nel 1978).

Le spese e gli oneri amministrativi sono passati da 25,7 milioni nel 1978 a 27,5 milioni.

Dopo imputazione dell'annualità di ammortamento delle spese d'emissione di prestiti e dei premi di rimborso, elevatasi a 17,5 milioni (16,4 milioni nel 1978), il saldo attivo di gestione — risultante principalmente dall'utilizzazione dei fondi propri della Banca — è di 139,5 milioni, contro 111,2 milioni nel 1978.

Il sensibile aumento dei ricavi d'esercizio conseguiti nel 1979 è dovuto soprattutto ai tassi eccezionalmente elevati, praticati sui mercati, ai quali sono stati remunerati gli investimenti delle disponibilità della Banca.

Il Consiglio di amministrazione ha raccomandato al Consiglio dei governatori di aggiungere all'accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'unità di conto l'importo di 0,5 milioni rappresentante la plusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto e di assegnare il saldo attivo di gestione dell'esercizio 1979, aumentato dell'importo della reintegrazione dell'accantonamento per spese ed oneri amministrativi (2 milioni) — complessivamente 141,5 milioni — per 15 milioni all'accantonamento per costruzione, che viene così portato a 60 milioni, per 40 milioni alla riserva statutaria e per l'importo restante alla riserva supplementare.

Al 31 dicembre 1979 il totale del bilancio si elevava a 12 215 milioni, contro 9 645 milioni al 31 dicembre 1978, con un incremento del 26,6 %.



Nel 1979 la Banca ha concesso 160,1 milioni di u.c. per sistemazioni agricole in Italia (irrigazione) e in Irlanda (drenaggio); altri 45 milioni sono andati a progetti d'irrigazione in Grecia.

Amministrazione

Delle modifiche sono intervenute nella composizione del Consiglio di amministrazione: i Sigg. Ugo MOSCA, Norman JORDAN-MOSS e Hans-Herbert WEBER, amministratori, hanno dato le dimissioni. Il Consiglio li ringrazia per la loro preziosa collaborazione all'attività della Banca.

Per sostituirli il Consiglio dei governatori ha nominato, per la restante durata del mandato dei loro predecessori, i Sigg. Tommaso PADOA-SCHIOPPA (nel 1979), David HANCOCK e Waldemar MÜLLER-ENDERS (nel 1980); quest'ultimo era già amministratore sostituto e al posto resosi così vacante è stato nominato il Sig. Winfried HECK.

Nella Seduta annuale del 18 giugno 1979, il Consiglio dei governatori ha proceduto, come ogni anno, al rinnovo parziale del Comitato di verifica: al Sig. Jorgen BREDSORFF, Presidente uscente, è stato rinnovato il mandato — in qualità di membro dello stesso Comitato — per gli esercizi 1979, 1980 e 1981, e la presidenza — fino all'approvazione, nella Seduta annuale del 1980, del bilancio e del conto profitti e perdite per l'esercizio 1979 — è stata assunta dal Sig. Camille BRÜCK.

Alla Direzione dell'Amministrazione generale, al Sig. Henri LENAERT, Direttore e Segretario Generale è subentrato, dal 1° febbraio 1980, il Sig. Eugenio GREPPI, già Vicesegretario Generale dal 1° febbraio 1978. Il Sig. Lenaert è stato nominato Consigliere speciale del Comitato direttivo.

Il Sig. Nicolaas van den HOUTEN, Direttore degli Affari giuridici dal gennaio 1962 all'aprile 1979 e quindi Consigliere speciale del Comitato direttivo, è andato in pensione nel novembre 1979; gli è stato conferito il titolo di Direttore onorario.

La Banca evoca, con commozione, la memoria del Sig. Michael KONSTAM, Consigliere alla Direzione degli Affari giuridici, deceduto improvvisamente il 5 novembre 1979.

Al 31 dicembre 1979 i servizi contavano 437 persone, contro 399 al 31 dicembre 1978.

Il Consiglio di amministrazione ringrazia il personale della Banca per il volume e per la qualità del lavoro da esso svolto, con competenza e dedizione, nel corso del 1979.

Lussemburgo, 5 maggio 1980

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Yves Le Portz

Bilancio al 31 dicembre 1979

in unità di conto — V, note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Attivo	31. 12. 1979	31. 12. 1978
Importo dovuto dagli Stati membri in conto capitale (Allegato A)	354 375 000	392 343 750
Cassa e banche		
A vista o a non più di un anno	792 372 263	415 490 898
A più di un anno	756 713	527 158
	793 128 976	416 018 056
Portafoglio (Nota B)		
A non più di un anno	108 946 028	43 516 626
A più di un anno	217 497 719	208 314 272
	326 443 747	251 830 898
Proventi di prestiti da ricevere	166 921 779	213 027 608
Crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Allegato D)	2 034 195	36 494 391
Mutui in essere (Allegato B)		
Importo versato	8 830 496 800	7 088 024 327
Importo da versare	1 058 352 852	778 366 598
	9 888 849 652	7 866 390 925
Garanzie		
Crediti per mutui su mandato	106 838 997	114 504 441
Crediti per mutui accordati da terzi	(138 532 369)	(162 200 904)
Crediti per partecipazione di terzi al finanziamento di mutui della Banca	(191 687 528)	(209 630 496)
Terreni e immobili (Nota C)	38 914 810	24 659 952
Interessi e commissioni da ricevere	182 389 718	140 058 229
Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi accordati nel quadro dello SME (Nota H)	63 873 731	—
Spese di emissione da ammortizzare	108 630 811	95 497 047
Premi di rimborso da ammortizzare	1 610 207	2 130 341
	110 241 018	97 627 388
Depositi speciali per servizio prestiti (Nota D)	132 434 793	77 662 275
Diversi (Nota G)	48 370 062	14 435 484
	12 214 816 478	9 645 053 397

Passivo	31. 12. 1979	31. 12. 1978
Capitale (Allegato A)		
Sottoscritto	7 087 500 000	7 087 500 000
Non versato	6 176 250 000	6 176 250 000
	911 250 000	911 250 000
Riserva statutaria (Nota N)	230 000 000	200 000 000
Riserva supplementare (Nota N)	355 486 789	274 260 330
Accantonamenti (Nota N)		
Per variazione del tasso di conversione dell'unità di conto	12 666 836	18 385 047
Per costruzione	45 000 000	45 000 000
	57 666 836	63 385 047
Fondo pensioni del personale (Nota E)	21 569 935	18 251 664
Debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Allegato D)	1 815 795	24 454 840
Prestiti (Allegato C)		
Obbligazioni e buoni di cassa	6 957 589 205	5 704 796 029
Altri prestiti a medio e lungo termine	1 583 118 943	1 003 074 902
	8 540 708 148	6 707 870 931
Premi di rimborso su obbligazioni	6 351 451	7 276 394
	8 547 059 599	6 715 147 325
Creditori vari (Nota F)	52 553 872	50 423 301
Importi da versare su mutui in essere	1 058 352 852	778 366 598
Garanzie		
Per mutui su mandato	106 838 997	114 504 441
Per mutui accordati da terzi	(138 532 369)	(162 200 904)
Per partecipazione di terzi al finanziamento di mutui della Banca	(191 687 528)	(209 630 496)
Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo (Nota H)	255 567 836	61 886 390
Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo per conto di terzi (Nota H)	8 350 477	—
	263 918 313	61 886 390
Interessi e commissioni da pagare e interessi ricevuti in anticipo	303 412 099	221 293 406
Cedole e obbligazioni scadute non ancora pagate (Nota D)	132 434 793	77 662 275
Diversi (Nota G)	30 464 340	28 659 532
Saldo del conto profitti e perdite (Nota N)	141 992 258	105 508 248
	12 214 816 478	9 645 053 397

Conti d'ordine

Sezione speciale

Fondi in gestione fiduciaria

— per conto degli Stati membri	335 593 228	325 748 680
— per conto delle Comunità Europee	681 052 411	309 241 284
Titoli ricevuti in garanzia di mutui su mandato	31 454 647	31 891 274
Titoli ricevuti in deposito	104 283 261	108 941 956

Conto Profitti e Perdite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1979

in unità di conto — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Rendite	1979	1978
Interessi e commissioni su mutui	701 235 061	560 836 589
Interessi e commissioni su collocamenti	99 082 358	57 731 562
Commissioni di gestione (Nota I)	4 397 294	3 953 565
Proventi finanziari e altri introiti (Nota M)	8 762 088	6 990 075
Differenze di cambio (Nota J)	—	636 956
	813 476 801	630 148 747
Spese		
Spese e oneri amministrativi (Nota L)	27 543 719	25 691 055
Interessi e oneri su prestiti	618 260 310	473 755 816
Ammortamenti su spese di emissione e su premi di rimborso	17 523 479	16 351 976
Oneri finanziari (Nota M)	9 361 562	2 663 438
Ammortamenti su acquisti netti installazioni e materiale	300 022	460 003
Differenza di cambio (Nota J)	1 037 351	—
	674 026 443	518 922 288
Saldo attivo di gestione	139 450 358	111 226 459
Plusvalenza o minusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto (Nota K)	+ 541 900	— 5 718 211
Reintegrazione dell'accantonamento, non utilizzato, per spese amministrative (Nota G)	+ 2 000 000	—
Saldo (Nota N)	141 992 258	105 508 248

Situazione della Sezione speciale ⁽¹⁾ al 31 dicembre 1979

in unità di conto — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Attivo	1979	1978	Passivo	1979	1978
Paesi della Comunità					
<i>Su risorse della Comunità Europea dell'Energia Atomica</i>					
Mutui EURATOM versati	316 289 768	167 150 406	Fondi in gestione fiduciaria	316 289 768	167 150 406
Totale ⁽²⁾	316 289 768	167 150 406	Totale	316 289 768	167 150 406
<i>Su risorse della Comunità Economica Europea (Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui — NSC)</i>					
Mutui in essere			Fondi in gestione fiduciaria	173 725 013	—
— versati	173 725 013	—	Fondi da versare	99 736 378	—
— da versare	99 736 378	—	Totale	273 461 391	—
Totale ⁽³⁾	273 461 391	—			
Turchia					
<i>Su risorse degli Stati membri</i>					
Mutui in essere			Fondi in gestione fiduciaria	335 593 228	325 748 680
— versati	335 593 228	325 748 680	Fondi da versare	16 568 185	35 190 705
— da versare	16 568 185	35 190 705	Totale	352 161 413	360 939 385
Totale ⁽⁴⁾	352 161 413	360 939 385			
Paesi del Bacino Mediterraneo					
<i>Su risorse della Comunità Economica Europea</i>					
Mutui in essere			Fondi in gestione fiduciaria	31 965 902	—
— versati	31 965 902	—	Fondi da versare	46 834 098	—
— da versare	46 834 098	—	Totale	78 800 000	—
Totale ⁽⁵⁾	78 800 000	—			
Africa, Caraibi, Pacifico e Paesi e Territori d'Oltremare					
<i>Su risorse della Comunità Economica Europea</i>					
Convenzioni di Yaoundé (I e II)					
Mutui in essere			Fondi in gestione fiduciaria	115 644 476	110 587 622
— versati	114 177 218	109 006 493	Fondi da versare	20 956 788	29 254 633
— da versare	20 956 788	29 254 633	Totale	136 601 264	139 842 255
Totale ⁽⁶⁾	135 134 006	138 261 126			
Contributi alla formazione di capitali di rischio	1 467 258	1 581 129			
	136 601 264	139 862 255			
Convenzione di Lomé					
Operazioni su capitali di rischio			Fondi in gestione fiduciaria	43 427 252	31 503 256
Importi versati	43 427 252	31 503 256	Fondi da versare	31 927 585	31 346 829
Importi da versare	31 927 585	31 346 829	Totale	75 354 837	62 850 085
Totale ⁽⁷⁾	75 354 837	62 850 085			
Totale generale	1 232 668 673	730 782 131	Totale generale	1 232 668 673	730 782 131
Promemoria					
Totale degli importi versati e non ancora rimborsati sui mutui speciali istruiti ed accordati dalla Commissione nel quadro della Convenzione di Lomé e per i quali la Banca ha accettato un mandato di recupero crediti affidatole dalla CEE: al 31. 12. 1979: 74 718 493 — al 31. 12. 1978: 34 557 760.					
⁽¹⁾ La Sezione speciale è stata istituita dal Consiglio dei governatori il 27 maggio 1963; il suo scopo, quale ridefinito nella decisione del 4 agosto 1977, è quello di contabilizzare le operazioni effettuate su mandato, per conto e a rischio degli Stati membri, della Comunità Economica Europea e della Comunità Europea dell'Energia Atomica.					
⁽²⁾ Importo originario dei finanziamenti concessi nel quadro della decisione del Consiglio delle Comunità Europee (77/270 EURATOM), del 29 marzo 1977, per la costruzione di centrali nucleari di potenza nei Paesi della Comunità — su mandato, per conto ed a rischio della Comunità Europea dell'Energia Atomica:					
	318 505 959				
da detrarre: adeguamenti di cambio	— 2 216 191				
	<u>316 289 768</u>				
⁽³⁾ Importo originario dei finanziamenti concessi nel quadro della decisione del Consiglio delle Comunità Europee (78/870), del 16 ottobre 1978, (Nuovo Strumento Comunitario) per promuovere gli investimenti nella Comunità — su mandato, per conto ed a rischio della Comunità Economica Europea:					
	277 046 718				
da detrarre: adeguamenti di cambio	— 3 585 327				
	<u>273 461 391</u>				
⁽⁴⁾ Importo originario dei finanziamenti accordati in Turchia su mandato, per conto e a rischio degli Stati membri:					
	370 215 000				
Da aggiungere:					
— adeguamenti di cambio	9 949 816				
	<u>380 164 816</u>				
Da detrarre:					
— annullamenti	215 000				
— rimborsi	27 788 403	— 28 003 403			
	<u>352 161 413</u>				
⁽⁵⁾ Importo originario dei finanziamenti accordati nei Paesi del Maghreb e del Mashrak, a Malta, a Cipro, in Grecia ed in Turchia su mandato, per conto ed a rischio della Comunità Economica Europea:					
	78 800 000				
⁽⁶⁾ Importo originario dei finanziamenti accordati negli Stati Africani, Malgascio e Maurizio Associati e nei Paesi e Territori d'Oltremare (SAMMA-PTOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità Economica Europea:					
	139 483 056				
Da aggiungere:					
— interessi capitalizzati	1 178 272				
— adeguamenti di cambio	6 985 930	+ 8 164 202			
Da detrarre:					
— annullamenti	1 283 756				
— rimborsi	11 229 496	— 12 513 252			
	<u>135 134 006</u>				
⁽⁷⁾ Importo originario dei finanziamenti accordati nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché nei Paesi e Territori d'Oltremare (ACP/PTOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità Economica Europea:					
— mutui condizionali o subordinati	70 043 000				
— assunzioni di partecipazione	4 333 183				
— sottoscrizione di obbligazioni convertibili	2 500 000	76 876 183			
Da detrarre:					
— annullamenti	1 139 743				
— adeguamenti di cambio	374 283				
— rimborsi	7 320	— 1 521 346			
	<u>75 354 837</u>				

Evoluzione della situazione finanziaria rispetto all'esercizio precedente

in unità di conto — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

	1979	1978
Origine delle risorse		
Saldo attivo netto di gestione	141 992 258	105 508 248
Da aggiungere:		
Voci che non incidono sulle liquidità		
Ammortamenti su acquisti netti, installazioni e materiale	300 022	460 003
Ammortamenti su spese di emissione e premi di rimborso	17 523 479	16 351 976
Aumento degli interessi e commissioni da pagare e degli interessi ricevuti in anticipo	82 118 693	45 795 347
Aumento o diminuzione degli interessi e commissioni da ricevere	— 42 331 489	— 27 346 824
	199 602 963	140 768 750
Altre origini:		
Proventi di prestiti	2 482 703 572	1 710 546 503
Rimborso di mutui	512 116 985	470 876 136
Capitale versato dagli Stati membri	37 968 750	37 968 750
Versamento netto per adeguamento del capitale degli Stati membri	11 821 151	6 668 597
Aumento delle voci «Creditori vari», «Diversi», «Fondo pensioni del personale» e «Contributi in conto interessi» al netto	145 411 842	51 631 219
Adeguamenti di cambio su mutui	208 978 436	237 971 391
Totale risorse	3 598 603 699	2 656 431 346
Impieghi		
Mutui erogati (importo netto)	2 463 567 894	1 956 210 773
Rimborso di prestiti	377 970 514	243 741 474
Spese per emissioni di prestiti	30 137 109	35 933 570
Terreni ed immobili	14 554 880	13 867 143
Aumento o diminuzione della voce «Diversi» dell'attivo	33 934 578	— 7 287 055
Adeguamenti di cambio su prestiti	226 714 955	324 584 405
Aumento delle voci «Cassa e banche» e «Portafoglio»	451 723 769	89 381 036
Totale impieghi	3 598 603 699	2 656 431 346

Allegato A — Sottoscrizioni al capitale

Situazione al 31 dicembre 1979

In migliaia di unità di conto — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Paesi	Capitale sottoscritto (*)	Capitale non richiamato (*)	Capitale richiamato		
			versato al 31 12 1979	da versare (*)	Totale
Germania	1 575 000	1 372 500	123 750	78 750	202 500
Francia	1 575 000	1 372 500	123 750	78 750	202 500
Regno Unito	1 575 000	1 372 500	123 750	78 750	202 500
Italia	1 260 000	1 098 000	99 000	63 000	162 000
Belgio	414 750	361 425	32 587,5	20 737,5	53 325
Paesi Bassi	414 750	361 425	32 587,5	20 737,5	53 325
Danimarca	210 000	183 000	16 500	10 500	27 000
Irlanda	52 500	45 750	4 125	2 625	6 750
Lussemburgo	10 500	9 150	825	525	1 350
Totale	7 087 500	6 176 250	556 875	354 375	911 250

(*) Con decisione del Consiglio dei governatori del 19 giugno 1978, il capitale sottoscritto della Banca è stato portato da u.c. 3 543 750 000 a u.c. 7 087 500 000.

Gli Stati membri verseranno nelle loro rispettive monete il 10% dell'aumento — ossia il controvalore di u.c. 354 375 000 — in otto rate semestrali uguali di u.c. 44 296 875 con scadenza al 30 aprile ed al 31 ottobre dal 1980 al 1983 (1980: u.c. 88 593 750 — dal 1981 al 1983: u.c. 265 781 250).

(*) Il Consiglio di amministrazione può esigerne il versamento qualora esso sia necessario per far fronte agli obblighi della Banca nei confronti dei suoi mutuant.

Allegato B — Ripartizione dei mutui in essere

Situazione al 31 dicembre 1979

In unità di conto — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Paesi o Territori ove sono localizzati i progetti d'investimento ⁽¹⁾ (%)	Numero	Importo versato	Importo da versare	Totale	%
1. Mutui per investimenti nella Comunità e mutui assimilati:					
Germania	48	425 246 935	1 204 544	426 451 479	4,31
Francia	111	1 538 097 524	78 075 372	1 616 172 896	16,34
Regno Unito	135	2 215 200 139	17 005 614	2 232 205 753	22,57
Italia	292	3 138 287 188	313 586 282	3 451 873 470	34,91
Belgio	12	208 775 771	—	208 775 771	2,11
Paesi Bassi	8	68 023 658	—	68 023 658	0,69
Danimarca	36	184 497 197	1 464 305	185 961 502	1,88
Irlanda	44	517 030 075	35 140 901	552 170 976	5,58
Lussemburgo	2	3 494 363	—	3 494 363	0,04
Mutui assimilati **	6	117 510 324	—	117 510 324	1,19
Totale	694	8 416 163 174	446 477 018	8 862 640 192	89,62
2. Mutui per investimenti fuori della Comunità:					
Paesi del Bacino Mediterraneo (ivi compreso il Portogallo)					
Egitto	3	—	65 000 000	65 000 000	0,66
Grecia	22	92 507 018	97 311 928	189 818 946	1,92
Giordania	2	587 795	10 405 000	10 992 795	0,11
Iugoslavia	2	23 420 447	25 000 000	48 420 447	0,49
Libano	3	9 949 996	10 000 000	19 949 996	0,20
Malta	1	2 985 425	—	2 985 425	0,03
Marocco	1	—	26 000 000	26 000 000	0,26
Portogallo	15	109 503 048	108 279 564	217 782 612	2,20
Siria	1	—	15 700 000	15 700 000	0,16
Tunisia	2	—	24 000 000	24 000 000	0,24
Turchia	5	25 217 848	34 776 000	59 993 848	0,61
Paesi ACP/PTOM					
Alto Volta	1	182 291	—	182 291	—
Barbados	2	—	5 500 000	5 500 000	0,06
Camerun	11	13 494 525	23 399 538	36 894 063	0,37
Congo	1	1 441 627	—	1 441 627	0,01
Costa d'Avorio	14	50 835 817	24 360 878	75 196 695	0,76
Figi	1	824 574	11 656 034	12 480 608	0,13
Gabon	2	2 671 542	—	2 671 542	0,03
Ghana	2	1 152 625	14 727 120	15 879 745	0,16
Kenia	7	25 603 755	17 957 756	43 561 511	0,44
Liberia	2	3 965 735	3 421 873	7 387 608	0,08
Malawi	2	6 360 222	2 892 000	9 252 222	0,10
Maurizio	3	3 591 248	2 723 558	6 314 806	0,06
Mauritania	1	—	25 000 000	25 000 000	0,25
Niger	2	741 682	5 253 960	5 995 642	0,06
Nigeria	1	2 010 881	22 950 000	24 960 881	0,25
Nuova Caledonia	2	4 586 994	—	4 586 994	0,05
Papua-Nuova Guinea	1	1 769 283	5 200 000	6 969 283	0,07
Senegal	1	1 106 319	—	1 106 319	0,01
Swaziland	1	4 114 666	5 793 793	9 908 459	0,10
Tanzania	1	—	5 000 000	5 000 000	0,05
Togo	3	13 158 368	8 661 839	21 820 207	0,22
Trinidad e Tobago	1	4 052 855	901 000	4 953 855	0,05
Zaire	2	8 497 040	7 503 993	16 001 033	0,16
Zambia	1	—	2 500 000	2 500 000	0,03
Totale	122	414 333 626	611 875 834	1 026 209 460	10,38
Totale generale	816	8 830 496 800	1 058 352 852	9 888 849 652	100,00

(1) Monete rimborsabili su mutui in essere:

Monete:	Importo
Monete degli Stati membri	4 698 819 391
Facoltà di opzione della Banca tra le monete degli Stati membri fondatori della Comunità	4 127 500
Altre monete	4 127 549 909
Parte versata su mutui in essere	8 830 496 800
Parte non versata su mutui in essere	1 058 352 852
	<u>9 888 849 652</u>

(2) Ripartizione dei mutui in essere secondo le garanzie principali da cui sono assistiti (al 31. 12. 1979 *)

A. Mutui per investimenti nella Comunità (e mutui assimilati **)

Mutui concessi agli Stati membri o da essi garantiti	6 848 783 085	Mutui concessi a enti pubblici degli Stati membri o garantiti da tali enti	1 045 289 855	Mutui concessi a istituti finanziari o da essi garantiti (banche, istituti di credito a lungo termine, compagnie di assicurazione)	363 095 314	Mutui garantiti da società (istituti finanziari esclusi) di cui siano azionisti di maggioranza Stati membri o enti pubblici della Comunità	223 636 753	Mutui assistiti da garanzie reali su immobili	77 422 606	Mutui garantiti da società (banche escluse) del settore privato	147 872 230	Mutui assistiti da garanzie reali su altri beni; altre garanzie	156 540 349	8 862 640 192
--	---------------	--	---------------	--	-------------	--	-------------	---	------------	---	-------------	---	-------------	---------------

B. Mutui per investimenti fuori della Comunità

1 Mutui accordati in applicazione della prima Convenzione di Yaoundé

Mutui accordati agli Stati africani e malgascio associati (SAMA) firmatari della Convenzione, o da essi garantiti

10 051 463

Mutui assistiti dalla garanzia di un istituto pubblico, di una società o di una banca degli Stati membri

1 930 067

11 981 530

2 Mutui accordati in applicazione della seconda Convenzione di Yaoundé

Mutui accordati agli Stati africani, malgascio e mauriziano associati (SAMMA) firmatari della Convenzione, o da essi garantiti

61 601 297

Mutui assistiti da altre garanzie

4 098 553

65 699 850 ***

3 Mutui accordati in applicazione della Convenzione di Lomé

Mutui accordati agli Stati ACP firmatari della Convenzione o da essi garantiti

264 884 010

Mutui assistiti da altre garanzie

3 000 000

267 884 010 ****

4 Mutui accordati in applicazione degli accordi finanziari della CEE con Paesi del Bacino Mediterraneo (Portogallo compreso)

Mutui assistiti dalla garanzia dei sei Stati membri fondatori della BEI

90 281 809

Mutui assistiti dalla garanzia della CEE

137 054 758

Mutui accordati ai Paesi del Bacino Mediterraneo firmatari degli accordi ed assistiti dalla loro garanzia o contro-garanzia

453 307 503 *****

680 644 070

9 888 849 652

* Per una parte dei mutui accordati vi è cumulo tra più tipi di garanzia.

** Mutui assimilati ai mutui nella Comunità; operazioni effettuate in virtù dell'articolo 18, par. 1, comma 2, dello Statuto per investimenti sulla piattaforma continentale norvegese ed in Austria.

*** L'importo delle fidejussioni accordate dai sei Stati membri fondatori della BEI per la copertura di qualsiasi rischio derivante da tali impegni finanziari si eleva a u.c. 24 430 695.

**** L'importo delle fidejussioni accordate dagli Stati membri per la copertura di qualsiasi rischio derivante da tali impegni finanziari si eleva a u.c. 81 778 500.

***** L'importo della fidejussione globale accordata dalla CEE per la copertura di qualsiasi rischio derivante da tali impegni finanziari si eleva a u.c. 341 775 000 (81 milioni nel 1978).

Nel caso in cui i garanti siano tenuti ad intervenire, i loro obblighi saranno definiti sulla base dei tassi di conversione fra l'unità di conto e le monete versate ai mutuatari in vigore alle date dei versamenti.

(3) Importo originario dei mutui sulla base delle parità applicate il giorno della firma dei contratti:

12 729 217 617

Da detrarre:

adeguamenti di cambio 461 133 435

rescissioni ed annullamenti 87 581 246

rimborsi 2 099 965 756

partecipazioni su mutui attribuite a terzi 191 687 528

Totale mutui in essere 9 888 849 652

L'ammontare totale dei mutui e delle garanzie in essere della Banca, che in virtù dell'articolo 18, comma 5, dello Statuto non deve essere superiore al 250 % del capitale sottoscritto, si elevava al 31. 12. 1979 a:

mutui 9 888 849 652

garanzie:

per mutui su mandato 106 838 997

per mutui concessi da terzi 138 532 369

per partecipazioni di terzi al finanziamento di mutui della Banca 191 687 528

Totale garanzie 437 058 894

Totale generale 10 325 908 546

Allegato C — Debito consolidato

Situazione al 31 dicembre 1979

In unità di conto — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Pagabile in	Debito in essere al 31. 12. 1978	Operazioni dell'esercizio		Adeguamenti di cambio	Debito in essere al 31 dicembre 1979		
		Prestiti	Rimborsi		Importo (1)	Tassi d'interesse medi ponderati	Scadenze
EURCO (1)	89 781 106	—	—	75 161 —	89 705 945	8,13	1980/1989
DM	1 555 678 683	534 046 875	107 526 298	14 899 557 +	1 997 098 817	7,17	1980/1999
FF	286 432 381	205 083 828	21 297 557	4 164 +	470 222 816	10,17	1980/1996
£	72 563 138	62 094 073	3 390 643	2 833 700 +	134 100 268	10,64	1980/1992
LIT	143 352 806	—	14 147 909	1 932 107 —	127 272 790	6,72	1980/1988
FB	340 031 219	61 857 456	12 096 564	5 376 675 —	384 415 436	8,27	1980/1993
HFL	546 386 667	276 374 784	45 172 372	4 921 476 —	772 667 603	8,22	1980/2004
FLUX	171 280 291	21 344 634	22 162 049	2 840 890 —	167 621 986	7,79	1980/1991
\$ USA	2 804 155 773	1 006 726 400	123 676 783	165 009 045 —	3 522 196 345	9,12	1980/1999
FS	516 067 654	92 285 678	26 925 268	15 676 899 —	565 751 165	5,90	1980/1994
£ LIB	9 305 091	—	734 014	1 053 723 —	7 517 354	7,13	1980/1985
YEN	131 793 980	148 856 203	—	48 426 203 —	232 223 980	7,77	1980/1994
SC AUS	41 042 142	27 927 812	—	943 689 +	69 913 643	7,92	1981/1989
Totale	6 707 870 931	2 436 597 743	377 129 457	226 631 069 —	8 540 708 148		
Premi di rimborso	7 276 394	—	841 057	83 886 —	6 351 451		
Totale generale	6 715 147 325	2 436 597 743	377 970 514	226 714 955 —	8 547 059 599		

(1) L'EURCO è costituito dalla somma di importi fissi di tutte le monete dei Paesi membri della Comunità Economica Europea, e precisamente: 0,9 DM + 1,2 FF + 0,075 £ + 80 LIT + 0,35 HFL + 4,5 FB + 0,2 DKR + 0,005 EIR + 0,5 FLUX.

(2) Nella tabella seguente sono indicati gli importi totali in capitale per il rimborso dei prestiti durante un periodo di 5 anni decorrente dal 1980:

Periodo	1980	1981	1982	1983	1984
Importo (in u.c.)	604 152 158*	569 246 621	738 884 401	682 983 084	825 872 501

* Un importo nominale di u.c. 79 360 542 figurante all'attivo alla voce «Portafoglio» sarà utilizzato nel 1980 per coprire una parte di questi rimborsi contrattuali.

Allegato D — Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

Situazione al 31 dicembre 1979

In unità di conto — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

L'applicazione dei tassi di conversione indicati nella nota A dell'Allegato E (v. in appresso) comporta un adeguamento degli importi versati dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali in conto capitale, conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

Gli importi che la Banca deve ricevere o versare sono i seguenti:

Crediti verso:	Debito verso:
la Germania 118 045	la Francia 1 121 390
l'Italia 884 142	il Regno Unito 505 021
il Belgio 57 642	i Paesi Bassi 189 384
la Danimarca 957 547	<u>1 815 795</u>
l'Irlanda 15 335	
il Lussemburgo 1 484	
<u>2 034 195</u>	

Il regolamento degli importi che la Banca deve versare o ricevere sarà effettuato, conformemente alla decisione del Consiglio dei governatori del 30. 12. 1977, il 31 ottobre di ogni anno, a partire dal 1980, se la differenza tra il tasso di conversione contabile ed il tasso di conversione fissato per determinare l'adeguamento sarà superiore all'1,5 %. Se la differenza sarà inferiore, verso l'alto o verso il basso, all'1,5 %, gli importi continueranno a essere iscritti in appositi conti di adeguamento, senza fruttare interessi.

Allegato E — Note sulla situazione finanziaria

Al 31 dicembre 1979 — in unità di conto

Nota A — Principi contabili di base

1. Unità di conto utilizzata per la tenuta dei conti e la conversione delle monete

La Banca utilizza l'unità di conto come unità monetaria sia per i conti di capitale degli Stati membri che per la presentazione della propria situazione finanziaria.

Conformemente all'articolo 4, par. 1, dello Statuto della Banca Europea per gli Investimenti, il valore dell'unità di conto è uguale alla somma dei seguenti importi delle monete nazionali degli Stati membri

DM	0,828	HFL	0,286
£	0,0885	FB	3,66
FF	1,15	FLUX	0,14
LIT	109,0	DKR	0,217
		£IR	0,00759

Questa definizione dell'unità di conto è identica a quella dell'unità di conto europea.

I tassi di conversione tra le monete degli Stati membri e l'unità di conto europea, fissati sulla base dei tassi di mercato, sono pubblicati giornalmente nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

La Banca si serve di tali tassi di conversione anche per calcolare quelli applicabili alle altre monete utilizzate per le sue operazioni.

I tassi di conversione utilizzati per la stesura dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1979 e 1978 sono i seguenti:

1 unità di conto =	1979	1978
marchi tedeschi	2,49057	2,50868
franchi francesi	5,79312	5,75538
lire sterline	0,646904	0,675274
lire italiane	1 157,19	1 140,06
franchi belgi	40,3181	39,6543
fiorini olandesi	2,74085	2,71453
corone danesi	7,71697	6,99113
sterline irlandesi	0,670579	0,675274
franchi lussemburghesi	40,3181	39,6543
dollari USA	1,43839	1,37688
franchi svizzeri	2,29783	2,22839
lire libanesi	4,68915	4,13752
yen giapponesi	344,495	265,566
scellini austriaci	17,8792	18,2739
franchi CFA	289,656	287,769

I profitti e le perdite risultanti dalla conversione degli attivi e dei passivi della Banca in unità di conto sono, rispettivamente, accreditati o addebitati al conto profitti e perdite. Sono esclusi da questa valutazione gli importi da ricevere o da versare da parte degli Stati membri risultanti dagli adeguamenti relativi al capitale versato conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

2. Portafoglio

I buoni del Tesoro nazionali, i buoni di cassa e le obbligazioni sono valutati sulla base del valore di acquisto, limitato eventualmente al valore nominale o a quello di borsa.

3. Terreni e immobili

I terreni e gli immobili sono valutati al loro valore di acquisto. Le spese per installazioni e dotazioni per uffici sono ammortizzate nell'anno di acquisto.

4. Spese di emissione e premi di rimborso

Le spese di emissione ed i premi di rimborso sono ammortizzati durante tutta la durata del prestito, sulla base degli importi in essere.

5. Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

Taluni mutui beneficiano di contributi in conto interessi che vengono versati in anticipo. Questi contributi vengono iscritti nel conto profitti e perdite alle scadenze degli interessi ai quali si applicano.

6. Fondo pensioni

La Banca ha istituito un fondo pensioni per il proprio personale. Tutti i contributi versati dalla Banca e dal personale sono investiti negli attivi della Banca. Una valutazione attuariale viene effettuata ogni tre anni.

7. Imposizione

In base al Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità Europee, allegato al Trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità Europee, gli averi, i redditi e gli altri beni della Banca sono esenti da qualsiasi imposta diretta.

Nota B — Portafoglio

Il portafoglio comprende:	1979	1978
buoni del Tesoro nazionali, buoni di cassa ed obbligazioni al valore di acquisto, limitato eventualmente al valore nominale o a quello di borsa (valore di borsa: 1978: u.c. 201 308 710 1979: u.c. 196 244 527)	194 157 931	195 070 617
obbligazioni proprie al loro valore di riscatto	98 216 046	53 176 226
effetti bancari al loro valore nominale	34 069 770	3 584 055
	<u>326 443 747</u>	<u>251 830 898</u>
La ripartizione per scadenza è la seguente:		
fino a 3 mesi	64 689 447	18 975 913
a più di 3 mesi e fino a 6 mesi	19 533 320	5 939 730
a più di 6 mesi e fino a 12 mesi	24 723 261	18 600 983
a più di 12 mesi	217 497 719	208 314 272
	<u>326 443 747</u>	<u>251 830 898</u>

Nota C — Terreni ed immobili

Questa voce comprende il valore d'acquisto del terreno e le spese sostenute dal 1976 per la costruzione a Lussemburgo della nuova sede della Banca, pari a u.c. 38 914 810.

Nota D — Depositi speciali per servizio prestiti

L'importo relativo a tale voce, che trova riscontro in quella del passivo «Cedole e obbligazioni scadute non ancora pagate», si riferisce alle cedole ed alle obbligazioni scadute ma non ancora presentate all'incasso.

Nota E — Fondo pensioni del personale

Gli oneri del regime di pensione del personale, ivi compresi gli interessi a carico della Banca, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1979 si elevano a u.c. 3 281 467 (2 887 901 nel 1978).

Nota F — Creditori vari

Questa voce comprende:	1979	1978
l'importo delle valute da versare (operazioni di swap)	31 420 845	—
i prestiti bancari a brevissimo termine	7 462 530	40 589 228
il conto speciale della Comunità Economica Europea per mutui a condizioni speciali nonché vari importi, ad esso relativi, da regolarizzare	12 185 409	7 458 946
gli importi da regolarizzare o da pagare	1 485 088	2 375 127
	<u>52 553 872</u>	<u>50 423 301</u>

Nota G — Diversi

Tale voce contabilizza:	1979	1978
a) all'attivo del bilancio		
l'importo in valuta da ricevere (operazioni di swap)	31 318 132	—
debitori vari	17 051 930	14 435 484
	<u>48 370 062</u>	<u>14 435 484</u>

b) al passivo del bilancio

le spese non ancora pagate, altri oneri amministrativi previsti o a pagamento differito alla chiusura dell'esercizio e spese varie

30 464 340	28 659 532
<u>30 464 340</u>	<u>28 659 532</u>

Nota H — Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

a) Questa voce, che si riferiva fino al 1978 agli importi dei contributi in conto interessi relativi ai mutui accordati per investimenti fuori della Comunità, comprende quest'anno, per la prima volta, i contributi in conto interessi messi a disposizione della Banca nel quadro del Sistema Monetario Europeo (SME) conformemente al Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità Europee.

Una parte degli importi ricevuti nel quadro dello SME è stata oggetto di un anticipo a lungo termine. Questi importi trovano riscontro nella voce «Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi accordati nel quadro dello SME».

b) I «Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo per conto di terzi» rappresentano gli importi ricevuti a titolo dei contributi in conto interessi per i mutui accordati su risorse della CEE nel quadro della Decisione del Consiglio delle Comunità Europee (78/870) del 16 ottobre 1978 (Nuovo Strumento Comunitario).

Nota I — Commissioni di gestione

Tale posta costituisce la remunerazione per la gestione dei mutui su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri o delle Comunità Europee.

Nota J — Differenze di cambio

L'importo di u.c. 1 037 351 (avanzo di u.c. 636 956 nel 1978) relativo a questa voce rappresenta le perdite nette sul cambio risultanti dalle operazioni finanziarie dell'esercizio, contabilizzate sulla base dei tassi di conversione in vigore alla data di effettuazione.

Nota K — Plusvalenza o minusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'art. 7 dello Statuto

L'applicazione dei tassi di conversione utilizzati per la stesura del bilancio (v. nota A) al 31 dicembre 1979 fa risultare una plusvalenza netta degli averi della Banca pari a u.c. 541 900 (nel 1978 minusvalenza di u.c. 5 718 211). Sono esclusi dalla base di valutazione di questa plusvalenza gli averi espressi nella moneta nazionale di ciascuno degli Stati membri corrispondenti alla quota di capitale da essi versata in moneta nazionale, che deve essere oggetto di adeguamenti periodici conformemente all'articolo 7 dello Statuto (v. Allegato D).

Nota L — Spese ed oneri amministrativi

Spese per il personale	1979	1978
Retribuzioni ed emolumenti	18 902 557	17 587 188
Spese sociali	3 971 586	3 804 697
Altre spese	1 040 656	605 566
	23 914 799	21 997 451
Spese generali	3 628 920	3 693 604
Totale	<u>27 543 719</u>	<u>25 691 055</u>

L'organico della Banca comprendeva, al 31 dicembre 1979, 437 persone (399 al 31 dicembre 1978).

Nota M — Proventi finanziari ed altre entrate, oneri finanziari

a) I proventi finanziari e le altre entrate comprendono:	1979	1978
utili contabili su operazioni di portafoglio	6 277 474	6 270 195
diminuzione della minusvalenza non realizzata sul portafoglio . .	2 448 344	695 896
altre entrate	36 270	23 984
	<u>8 762 088</u>	<u>6 990 075</u>
b) Gli oneri finanziari comprendono:		
perdite contabili su operazioni di portafoglio	1 481 545	605 507
aumento della minusvalenza non realizzata sul portafoglio	7 787 069	1 949 386
altri oneri	92 948	108 545
	<u>9 361 562</u>	<u>2 663 438</u>

Nota N — Riserve e accantonamenti; assegnazione del saldo attivo di gestione

Il Consiglio dei governatori ha deciso il 18 giugno 1979 di prelevare dall'accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'unità di conto l'importo di u.c. 5 718 211 pari alla minusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto, e di assegnare come segue il saldo attivo di gestione dell'esercizio 1978:

30 000 000 alla riserva statutaria
81 226 459 alla riserva supplementare

Movimenti dei conti relativi alle riserve ed agli accantonamenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1979

	Situazione al 31. 12. 1978	Assegnazione del saldo del conto profitti e perdite dell'esercizio 1978	Situazione al 31. 12. 1979
Riserva statutaria	200 000 000	30 000 000	230 000 000
Riserva supplementare	274 260 330	81 226 459	355 486 789
Accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'unità di conto	18 385 047	— 5 718 211	12 666 836
Accantonamento per costruzione	45 000 000	—	45 000 000
	<u>537 645 377</u>	<u>105 508 248</u>	<u>643 153 625</u>

Il Comitato direttivo ha deciso di proporre al Consiglio di amministrazione di raccomandare al Consiglio dei governatori di aumentare l'accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'unità di conto di u.c. 541 900, pari alla plusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto, e di assegnare il saldo attivo di gestione dell'esercizio 1979 nonché l'importo dell'accantonamento per spese amministrative reintegrato nei ricavi (complessivamente u.c. 141 450 358) alle riserve ed agli accantonamenti.

Rapporto della Price Waterhouse & Co.

Al Presidente
della Banca Europea per gli Investimenti
Lussemburgo

Abbiamo esaminato i prospetti finanziari al 31 dicembre 1979 e 1978 della Banca Europea per gli investimenti. I nostri esami sono stati svolti secondo principi di revisione generalmente riconosciuti e, pertanto, hanno comportato quei sondaggi delle scritture contabili e quelle procedure di verifica da noi ritenuti necessari nella fattispecie. A nostro parere, i prospetti finanziari al 31 dicembre 1979 e 1978 presentano attendibilmente la situazione finanziaria a tali date della Banca Europea per gli Investimenti, i risultati economici e le variazioni nella situazione patrimoniale-finanziaria per gli esercizi chiusi a tali date, in conformità a principi contabili generalmente riconosciuti ed applicati su una base uniforme con gli esercizi precedenti.

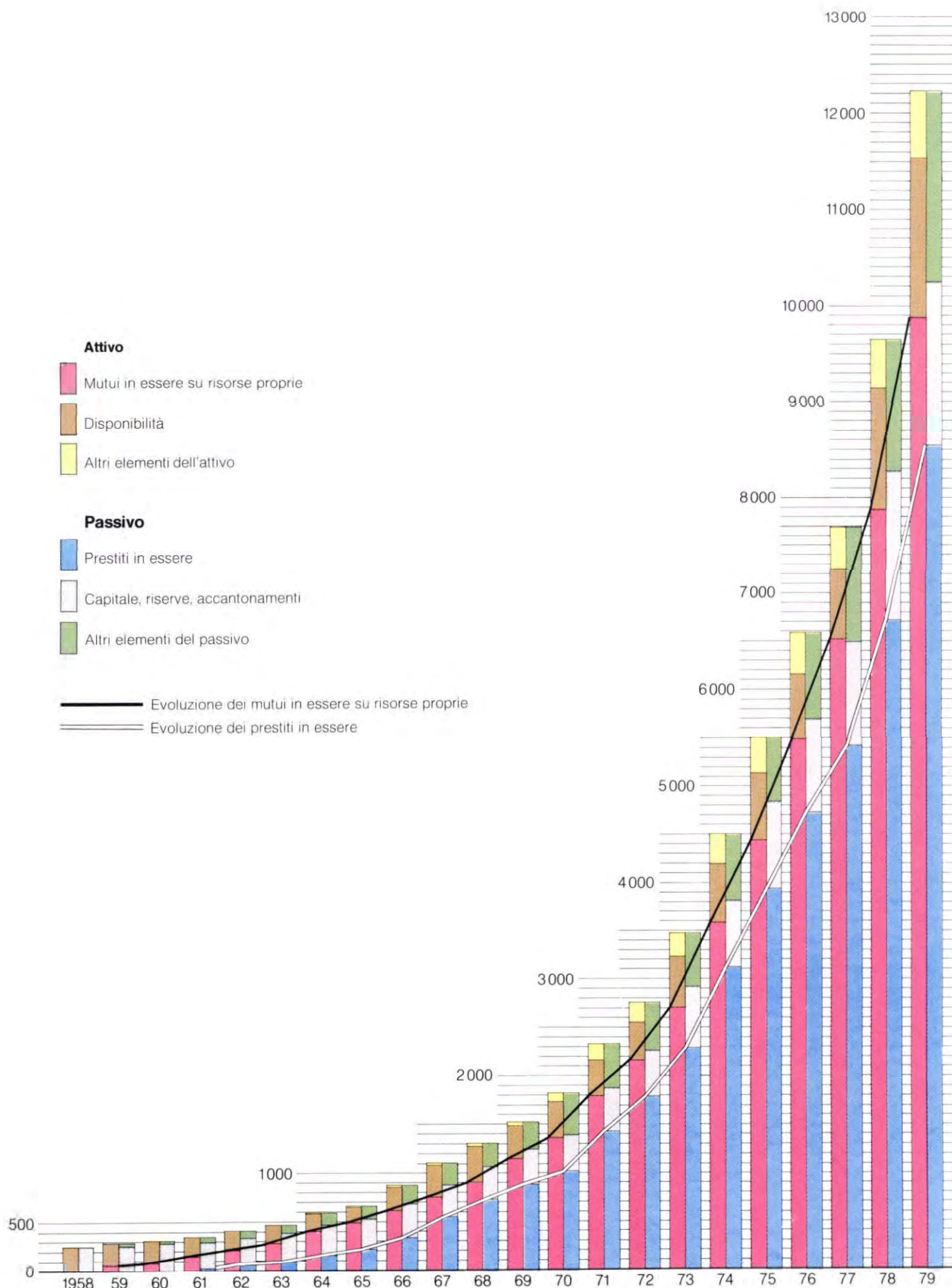
I prospetti finanziari cui ci riferiamo sono i seguenti:

Bilancio	
Conto profitti e perdite	
Sezione speciale	
Evoluzione della situazione finanziaria	
Sottoscrizioni al capitale	Allegato A
Ripartizione dei mutui in essere	Allegato B
Debito consolidato	Allegato C
Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale	Allegato D
Note sulla situazione finanziaria	Allegato E

Lussemburgo, 25 febbraio 1980

PRICE WATERHOUSE & CO.

Bilancio—Situazione al 31 dicembre di ciascun anno
(milioni di u. c.)



Dichiarazione del Comitato di verifica

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 25 del Regolamento interno della Banca Europea per gli Investimenti per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

- presa visione dei libri, documenti contabili e altri documenti il cui esame esso, nell'esercizio del suo mandato, ha ritenuto necessario,
- presa visione del rapporto della Price Waterhouse & Co., del 25 febbraio 1980,

vista la Relazione annuale 1979 nonché il Bilancio della Banca al 31 dicembre 1979 e il Conto profitti e perdite per l'esercizio chiuso alla stessa data, nel testo adottato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 5 maggio 1980,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento interno,

certifica con la presente:

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1979 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno;

che il Bilancio e il Conto profitti e perdite sono conformi alle scritture contabili e rispecchiano esattamente la situazione della Banca sia all'attivo che al passivo.

Lussemburgo, 13 maggio 1980

Il Comitato di verifica

C. BRÜCK P. McDONNELL J. BREDSDORFF

Finanziamenti accordati dal 1958 al 1979

Dalla sua creazione, cioè dal 1958, la Banca Europea per gli Investimenti ha accordato finanziamenti per un totale di 13 765 milioni a prezzi correnti, ossia circa 20 miliardi ai prezzi del 1979. I finanziamenti su risorse proprie e le garanzie ammontano a 12 820,3 milioni a prezzi correnti, cioè al 93,1 % del totale, e le diverse operazioni su risorse degli Stati membri e della Comunità a 944,7 milioni. Il costo globale degli investimenti cui la BEI ha apportato il suo contributo finanziario a lungo termine, che è stato in media del 23 %, è di circa 87 miliardi ai prezzi del 1979.

I finanziamenti concessi per progetti nella Comunità si elevano a 11 931,5 milioni (circa 17,3 miliardi ai prezzi del 1979), pari all'86,7 % del totale. Essi hanno contribuito a finanziare investimenti ⁽¹⁾ per circa 71 miliardi ai prezzi del 1979 ⁽²⁾, che avrebbero consentito la creazione diretta di oltre 200 000 posti di lavoro permanenti e la stabilizzazione di circa altri 86 000. Gli investimenti finanziati, soprattutto nel settore dell'energia e delle infrastrutture, hanno creato un numero di posti di lavoro molto più elevato, ma che non è stato valutato in quanto si tratta di attività produttive di cui essi favoriscono indirettamente lo sviluppo e di effetti temporanei, diretti e indiretti, da essi prodotti durante il periodo di costruzione.

I finanziamenti accordati dal 1963 fuori della Comunità si sono elevati a 1 833,5 milioni, di cui quasi i due terzi su risorse proprie della Banca.

L'evoluzione annuale dell'attività figura nel grafico a pag. 20 e nella tabella 9 in questa stessa pagina. La

ripartizione degli importi accordati, fino al 1979 compreso, per obiettivo di politica economica, secondo la localizzazione dei progetti e per settore figura nelle tabelle 2, 3, 4 e 10 (risp. pagg. 24, 38, 41 e 81).

L'attività della Banca dalla sua creazione in poi è stata presentata in modo dettagliato in una pubblicazione edita nel 1978 in occasione del suo ventesimo anniversario ⁽³⁾. Il testo che segue si limita a ricordare la sua evoluzione nei Paesi membri dopo l'ampliamento della Comunità nel 1973 ed a ricapitolare le operazioni concluse a titolo degli accordi di cooperazione finanziaria con i Paesi terzi.

⁽¹⁾ Si tratta del totale degli investimenti fissi di tutti i progetti al cui finanziamento la Banca ha contribuito; esso è stato calcolato sulla base dei dati risultanti dai piani di finanziamento dei promotori alla data di approvazione delle operazioni da parte del Consiglio di amministrazione della Banca.

⁽²⁾ Le stime a prezzi costanti sono state fatte sulla base degli indici nazionali dei prezzi derivati dalla formazione lorda di capitale fisso, corretti in modo da tener conto delle variazioni dei tassi di conversione delle monete nazionali in unità di conto.

⁽³⁾ Questa pubblicazione può essere ottenuta su semplice richiesta.

Tabella 9: **Finanziamenti accordati dalla Banca dal 1959 al 1979**

Importi annui secondo l'origine delle risorse (V. grafico a pag. 20)

(in milioni di u.c.)

Anni	Totale dei finanziamenti	Mutui su risorse proprie nella Comunità	Mutui su mandato e garanzie nella Comunità	Mutui su risorse del Nuovo Strumento Comunitario di Prestiti e Mutui	Mutui su risorse proprie fuori della Comunità	Operazioni della Sezione speciale fuori della Comunità
1959	34,1	34,1	—	—	—	—
1960	25,5	25,5	—	—	—	—
1961	86,5	86,5	—	—	—	—
1962	66,4	66,4	—	—	—	—
1963	71,2	56,2	—	—	15,0	—
1964	120,4	112,4	—	—	8,0	—
1965	109,1	88,1	—	—	16,0	5,0
1966	197,0	104,2	—	—	31,2	61,6
1967	212,6	148,2	—	—	20,0	44,4
1968	214,0	172,5	—	—	12,4	29,1
1969	321,8	247,9	—	—	15,5	58,4
1970	354,4	282,6	56,0	—	2,2	13,6
1971	502,2	432,1	36,9	—	22,5	10,7
1972	526,8	488,7	17,2	—	12,8	8,1
1973	815,8	696,8	—	—	10,9	108,1
1974	996,4	849,7	—	—	61,0	85,7
1975	1 006,5	917,5	—	—	48,9	40,1
1976	1 273,3	967,9	118,1	—	142,4	44,9
1977	1 571,5	1 401,3	—	—	152,0	18,2
1978	2 188,3	1 966,5	—	—	173,9	47,8
1979	3 071,1	2 281,2	—	277,0	420,9	92,0
Totale ⁽¹⁾	13 765,0	11 426,3	228,2	277,0	1 165,8	667,7

⁽¹⁾ V. nota 1 della tabella 2, a pag. 24.

Tabella 10: **Finanziamenti su risorse proprie ⁽¹⁾ nella Comunità dal 1958 al 1979 ⁽²⁾**

Ripartizione per settore

Settori	Numero		Importo (milioni di u.c.)		% del totale
	Totale	di cui assegnazioni di crediti su prestiti globali	Totale	di cui assegnazioni di crediti su prestiti globali	
Energia, comunicazioni e altre infrastrutture	423	3	8 562,8	4,4	73,5
Energia	183	—	3 861,9	—	33,1
Produzione	132		2 786,6		23,9
Energia nucleare	47		1 428,7		12,3
Centrali termiche	24		396,1		3,4
Centrali idroelettriche	22		502,9		4,3
Centrali geotermiche e di produzione di calore	2		40,5		0,4
Produzione d'idrocarburi	33		390,1		3,3
Estrazione di combustibili solidi	4		28,3		0,2
Trasporto	51		1 075,3		9,2
Linee elettriche	16		370,2		3,2
Gasdotti ed oleodotti	35		705,1		6,0
Comunicazioni	155	3	3 209,8	4,4	27,5
Trasporti	98	3	1 572,0	4,4	13,5
Ferrovie	16		288,1		2,5
Strade ed opere d'arte	53		941,3		8,1
Trasporti marittimi e fluviali	22	3	247,1	4,4	2,1
Trasporti aerei	6		90,6		0,8
Altri	1		4,9		—
Telecomunicazioni	57		1 637,8		14,0
Infrastrutture idrauliche	81		1 464,7		12,6
Sistemazioni agricole	17		419,9		3,6
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	64		1 044,8		9,0
Abitazioni e altri fabbricati	3		18,9		0,2
Prestito globale	1		7,5 ⁽³⁾		0,1
Industria, agricoltura e servizi	1 684	1 243	3 091,7	518,7	26,5
Industria	1 530	1 162	2 815,0	498,8	24,1
Industrie estrattive	30	27	20,9	14,5	0,2
Produzione e prima trasformazione dei metalli	106	48	770,9	31,2	6,6
Materiali da costruzione	114	85	139,4	42,2	1,2
Industria del legno	95	92	41,3	26,3	0,4
Vetro e ceramica	42	28	69,2	13,1	0,6
Industria chimica	142	64	514,3	30,3	4,4
Industrie metallurgiche e meccaniche	307	259	285,5	94,4	2,4
Industria automobilistica, materiale di trasporto	53	29	372,0	15,2	3,2
Costruzione elettrica-elettronica	84	64	108,1	28,9	0,9
Prodotti alimentari	246	201	236,1	87,9	2,0
Industria tessile e del cuoio	99	87	50,0	35,9	0,4
Pasta per carta, carta	75	66	65,4	33,9	0,6
Trasformazione gomma e materie plastiche	93	75	104,4	31,9	0,9
Altre industrie	31	27	15,8	9,7	0,1
Fabbricati e opere civili	10	10	3,3	3,3	
Sistemazione del terreno e fabbricati industriali	3	—	18,4	—	0,2
Agricoltura, foreste, pesca	68	66	42,3	14,0	0,4
Servizi	20	15	20,7	5,9	0,2
Turismo	9	7	11,3	3,3	0,1
Ricerca e sviluppo	2	—	4,4	—	
Altri servizi	9	8	5,0	2,6	
Prestiti globali (importo non assegnato)	66	—	213,7 ⁽⁴⁾	—	1,8
Totale generale	2 107	1 246	11 654,5	523,1	100,0

(1) Per i finanziamenti accordati nel 1979 su risorse dell'NSC, v. tabella 3 a pag. 39.

(2) V. nota 1 della tabella 2, a pag. 24.

(3) Importo non ancora assegnato.

(4) Di cui, annullamenti: 81,5 milioni di u.c.; adeguamenti di cambio: 15,0 milioni di u.c.; importo non ancora assegnato: 117,2 milioni.

Finanziamenti nella Comunità (1973-1979)

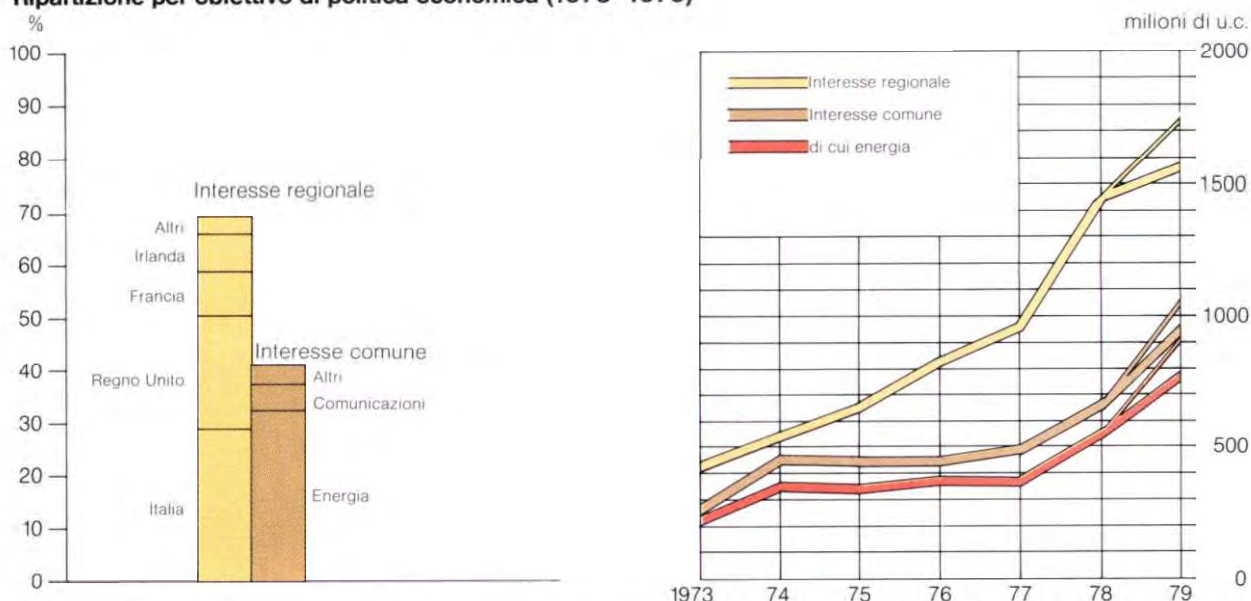
Dal 1973, anno dell'ampliamento, alla fine del 1979 la BEI ha accordato nella Comunità finanziamenti su risorse proprie e garanzie per 9 199 milioni a prezzi correnti, ai quali vanno aggiunti 277 milioni concessi nel 1979 su risorse del Nuovo Strumento Comunitario-NSC. Il totale dei finanziamenti erogati dal 1973 (9 476 milioni) rappresenta quasi l'80 % delle operazioni effettuate nei Paesi membri dal 1958. Le infor-

mazioni relative ai finanziamenti su risorse dell'NSC figurano nel capitolo dedicato all'esercizio 1979. In appresso, l'attività della Banca dal 1973 in poi viene presentata globalmente, senza far riferimento all'origine delle risorse (v. sotto tabella 11).

Ripartizione per obiettivo di politica economica

Negli ultimi sette anni il totale dei finanziamenti per progetti d'interesse regionale si è quadruplicato, con

Ripartizione per obiettivo di politica economica (1973-1979)



Per il 1979 il tratto fine indica l'importo totale dei finanziamenti su risorse proprie della Banca e su risorse dell'NSC, il tratto grosso solo l'importo dei finanziamenti su risorse proprie.

Tabella 11: Finanziamenti accordati nella Comunità dal 1973 al 1979

Ripartizione secondo la localizzazione, gli obiettivi economici, i settori e l'origine delle risorse

	su risorse proprie della Banca	su risorse dell'NSC	Totale	
	(milioni di u.c.)	(milioni di u.c.)	(milioni di u.c.)	%
Totale dei finanziamenti	9 199,0	277,0	9 476,0	100,0
Ripartizione secondo la localizzazione del progetto				
Belgio	165,4	—	165,4	1,7
Danimarca	207,8	—	207,8	2,2
Germania	533,2	—	533,2	5,6
Francia	1 460,7	—	1 460,7	15,4
Irlanda	614,1	86,7	700,8	7,4
Italia	3 377,5	85,0	3 462,5	36,5
Lussemburgo	—	—	—	—
Paesi Bassi	62,3	—	62,3	0,7
Regno Unito	2 628,1	105,3	2 733,4	28,9
Fuori della Comunità (1)	149,9	—	149,9	1,6
Ripartizione secondo gli obiettivi economici				
Sviluppo regionale	6 448,6	152,2	6 600,8	69,6
Ammodernamento e riconversione di imprese	151,4	—	151,4	1,6
Interesse comune europeo	3 671,5	124,8	3 796,3	40,1
di cui: obiettivi energetici	2 954,3	124,8	3 079,1	32,5
— da detrarre per tener conto delle duplicazioni derivanti da finanziamenti giustificati simultaneamente da due obiettivi	— 1 072,5	—	— 1 072,5	— 11,3
Ripartizione per settore				
Energia, comunicazioni e altre infrastrutture	7 114,8	277,0	7 391,8	78,0
di cui: Energia	3 436,7	149,5	3 586,2	37,9
Comunicazioni	2 325,1	37,4	2 362,5	24,9
Infrastrutture idrauliche	1 342,9	90,1	1 433,0	15,1
Altre	10,1	—	10,1	0,1
Industria, agricoltura, servizi	2 084,2	—	2 084,2	22,0

(1) Operazioni concernenti direttamente la Comunità, effettuate in virtù dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della Banca, in base al quale il Consiglio dei governatori può autorizzare il finanziamento di investimenti fuori della Comunità.

un incremento medio annuo di circa il 14,5 % ai prezzi del 1979; essi rappresentano circa il 70 % delle operazioni della Banca nella Comunità.

I finanziamenti per progetti d'interesse comune concernono, per l'80 %, investimenti volti a migliorare l'approvvigionamento energetico della Comunità, principalmente mediante lo sviluppo delle risorse interne. Le infrastrutture per il miglioramento delle comunicazioni intracomunitarie hanno anch'esse beneficiato di importi elevati.

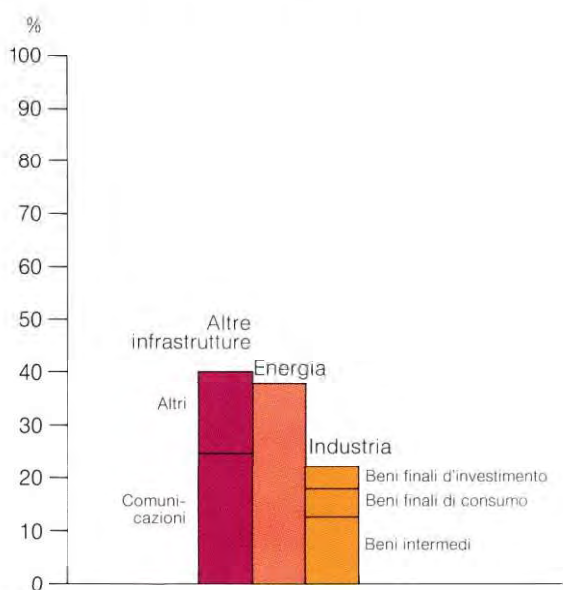
Ripartizione per settore

Il rapido aumento dei finanziamenti accordati dal 1973 è dovuto principalmente agli investimenti di costo unitario elevato nei settori dell'energia, dei tra-

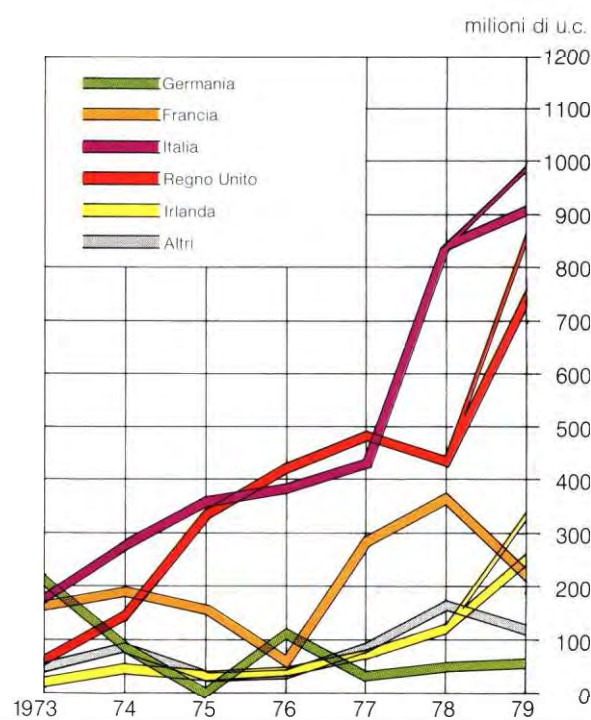
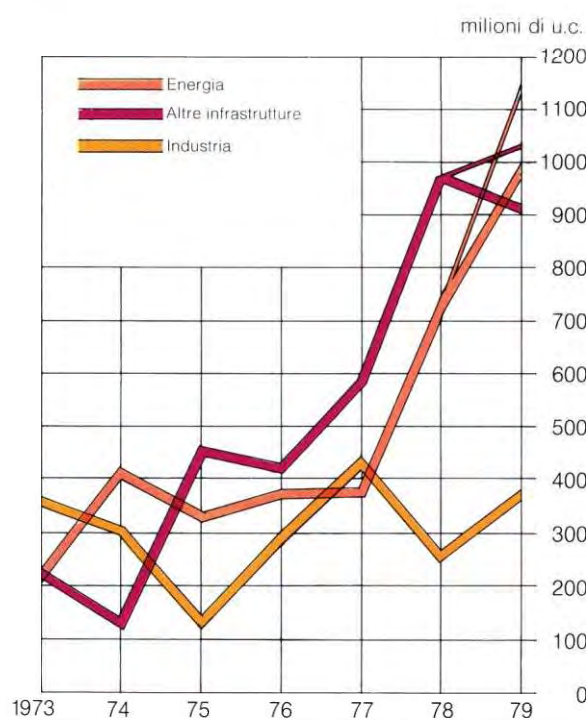
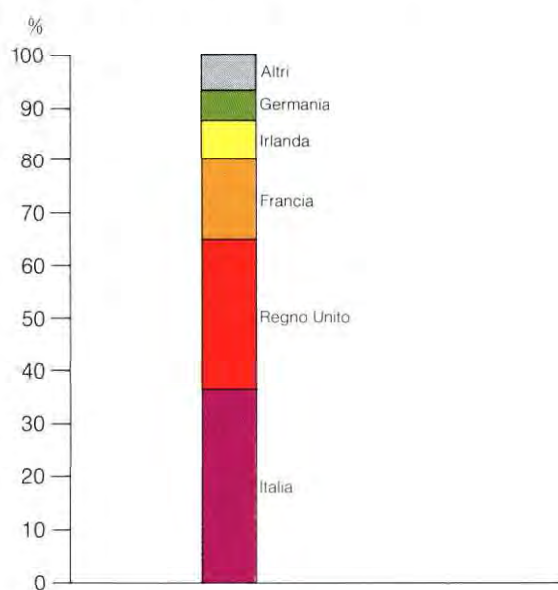
sporti, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture idrauliche.

Le operazioni a favore di progetti dei settori industriale, agricolo e dei servizi ammontano a 2 084,2 milioni, pari al 22 % dell'importo erogato nella Comunità dal 1973; esse comprendono 171 finanziamenti, di cui la maggior parte per progetti concernenti le industrie di base e, in misura sempre maggiore, i settori automobilistico, meccanico e alimentare, nonché 55 prestiti globali per un totale di 642,3 milioni che hanno consentito di accordare 1 129 crediti (per 467,4 milioni) a favore di investimenti di piccola o media dimensione in diversi settori caratterizzati da un'intensità di occupazione notevolmente superiore a quella dei progetti di grande dimensione (30 000 unità di conto per posto di lavoro creato, contro 94 000).

Ripartizione per settore (1973-1979)



Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti (1973-1979)



Per il 1979 il tratto fine indica l'importo totale dei finanziamenti su risorse proprie della Banca e su risorse dell'NSC; il tratto grosso solo l'importo dei finanziamenti su risorse proprie.

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

Quasi i tre quarti dei progetti finanziati nella Comunità sono localizzati nei Paesi dove i problemi regionali sono più gravi, cioè in Italia, nel Regno Unito ed in Irlanda (v. tabella 4 a pag. 41). I finanziamenti concessi nel solo Mezzogiorno italiano rappresentano quasi il 30 % delle operazioni nei Paesi membri. Nel Regno Unito, il finanziamento di progetti del settore energetico (concernenti in parte lo sfruttamento dei giacimenti d'idrocarburi del Mare del Nord), di importanti opere di sistemazione idrica e della ristrutturazione della siderurgia ha contribuito alla forte crescita delle operazioni. In Francia cospicui importi sono stati accordati per progetti energetici e per il miglioramento delle comunicazioni.

Finanziamenti fuori della Comunità

La Banca ha apportato sin dal 1963 il suo contributo all'esecuzione della politica di cooperazione economica e finanziaria della Comunità con un numero crescente di Paesi in applicazione delle diverse convenzioni, decisioni e protocolli finanziari concernenti da una parte, nel Bacino Mediterraneo, la Grecia, il Portogallo, la Turchia, la Jugoslavia, i Paesi del Maghreb (Algeria, Marocco, Tunisia), del Mashrak (Egitto, Giordania, Libano, Siria), Cipro, Malta, Israele e, dall'altra, gli Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

Dal 1963 al 1979 sono stati accordati finanziamenti per un totale di 1 833,5 milioni, di cui 1 165,8 su risorse proprie della Banca ⁽¹⁾ e 667,7 su risorse di bilancio degli Stati membri o della Comunità, in parte tramite il Fondo Europeo di Sviluppo-FES ⁽²⁾ (v. tabelle 5, 6 e 14, risp. pagg. 50, 54 e 89).

Bacino Mediterraneo

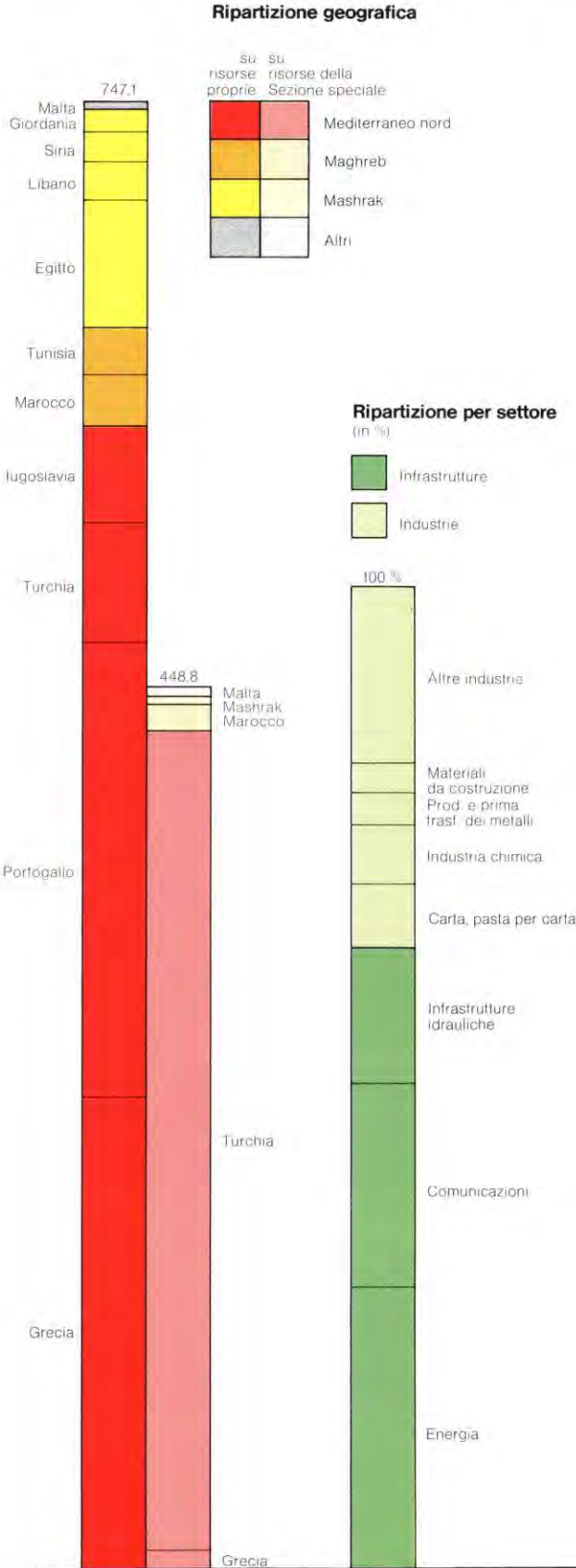
I finanziamenti nei Paesi del Bacino Mediterraneo, ivi compreso il Portogallo, si elevano per il periodo 1963 —1979 a 1 195,9 milioni, pari al 65 % delle operazioni della Banca fuori della Comunità, di cui 747,1 milioni su risorse proprie (v. tabella 5 a pag. 50).

Durante tale periodo la Banca ha accordato oltre l'80 % di detto importo per progetti situati nella parte nord del Bacino Mediterraneo, principalmente in due Paesi nei quali essa interviene dal 1963: la Grecia (250,4 milioni, di cui 240,4 su risorse proprie) e la Turchia (477 milioni, di cui 61 su risorse proprie). Essa ha inoltre accordato, su risorse proprie, 231 milioni in Portogallo e 50 milioni in Jugoslavia.

(1) Una parte di questi finanziamenti ha beneficiato di contributi in conto interessi
(2) Mutui a condizioni speciali ed operazioni su capitali di rischio, su mandato e per conto degli Stati membri o della Comunità Economica Europea (Fondo Europeo di Sviluppo), contabilizzati nella Sezione speciale (v. pag. 71).

L'attività della Banca è divenuta effettiva in Libano nel 1978 e negli altri Paesi del Bacino Mediterraneo nel 1979. Il totale dei finanziamenti in questi Paesi è di 164,7 milioni su risorse proprie della Banca e di 22,8 milioni su risorse di bilancio (v. tabella 5 a pag. 50).

Finanziamenti nei Paesi del Bacino Mediterraneo (1963–1979)



La Banca ha contribuito al finanziamento di impianti energetici (341,9 milioni, principalmente per centrali elettriche convenzionali e idroelettriche), di infrastrutture di trasporto (248,7 milioni) e di sistemazioni agricole (164,3 milioni). I progetti industriali hanno bene-

ficiato complessivamente di 441 milioni, pari a circa il 37 % dei finanziamenti concessi in questi Paesi. Per circa la metà (195,9 milioni) queste operazioni hanno interessato grandi progetti nei settori della chimica, della pasta per carta, della siderurgia e della costruzione. Un importo dello stesso ordine di grandezza (198,2 milioni) è stato concesso sotto forma di prestiti globali a diversi istituti di credito della Grecia, del Portogallo, della Turchia, della Tunisia, dell'Egitto e della Giordania; su detti prestiti, sono stati accordati 169 crediti, per un totale di 110,6 milioni, a favore di iniziative industriali e turistiche di piccola o media dimensione.

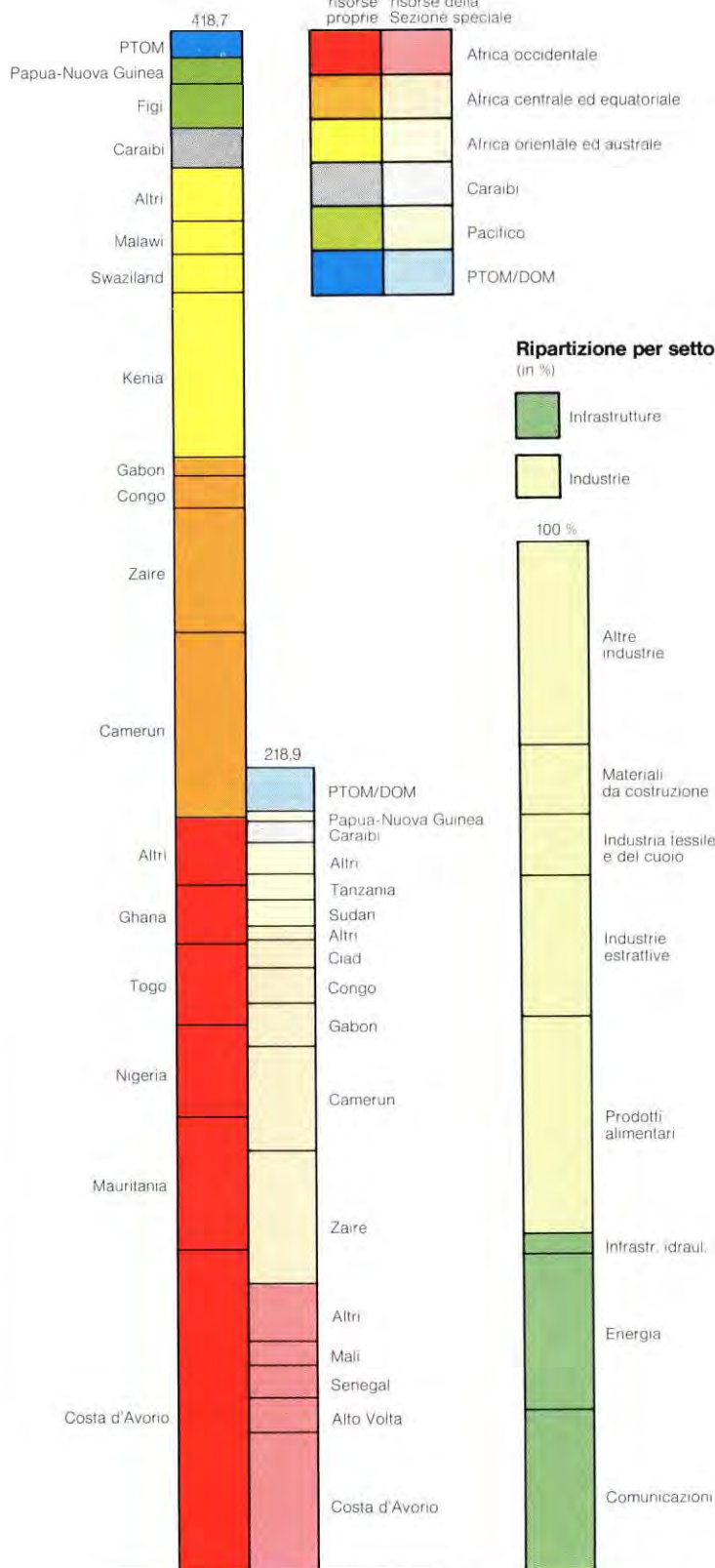
Finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM (1964-1979)

Ripartizione geografica (milioni di u.c.)

su risorse proprie su risorse della Sezione speciale



Ripartizione per settore (in %)



Africa, Caraibi, Pacifico

Dal 1964 la Banca è intervenuta in un numero crescente di Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nel quadro delle due Convenzioni di Yaoundé, della prima Convenzione di Lomé e delle decisioni relative ai Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM).

Complessivamente, i finanziamenti ivi accordati ammontano a 637,6 milioni, ossia al 35 % delle operazioni della Banca fuori della Comunità. I finanziamenti su risorse proprie si sono elevati a 418,7 milioni, quelli a condizioni speciali su risorse del FES, a titolo delle due Convenzioni di Yaoundé, a 139,5 milioni. La Banca ha inoltre effettuato operazioni su capitali di rischio per un totale di 79,4 milioni, anch'essi su risorse del FES. La ripartizione di questi importi per Paese e per Convenzione figura alle tabelle 6 e 14 (pagg. 54 e 89).

L'esecuzione della cooperazione finanziaria con gli Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico ed i Paesi e Territori d'Oltremare (Stati ACP e PTOM), prevista per cinque anni dalla prima Convenzione di Lomé e dalla decisione del Consiglio del 29 giugno 1976, ha dato luogo — dall'entrata in vigore della Convenzione, cioè dal 1° aprile 1976 — alla concessione da parte della BEI di finanziamenti per un totale di 349,5 milioni. I finanziamenti su risorse della Banca si elevano a 272,6 milioni e le operazioni su capitali di rischio, su risorse del FES, a 76,9 milioni. Di questi finanziamenti hanno beneficiato progetti industriali e minerari ed infrastrutture energetiche (335 milioni) nonché investimenti turistici (14,5 milioni). Gli interventi a favore di complessi agro-industriali ascendono a 77,3 milioni, quelli per l'industria a 49,8 milioni; 29,2 milioni sono stati accordati per investimenti minerari, 45,3 milioni per l'industria dei materiali da costruzione e la chimica, 78,9 milioni per il settore energetico. Il finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione è stato inoltre facilitato dalla concessione a banche di sviluppo di 19 prestiti globali per un totale di 69 milioni (63,5 milioni su risorse proprie della Banca e 5,5 sui capitali di rischio); su questi prestiti sono stati erogati circa 50 crediti per complessivi 24,9 milioni, di cui quasi un terzo a favore delle industrie alimentari.

Tabella 12: **Finanziamenti concessi dal 1963 al 1979 ⁽¹⁾ nel Bacino Mediterraneo ⁽²⁾**

Ripartizione per settore

Settori	Numero		Importo (milioni di u.c.)		% del totale
	Totale	di cui assegnazioni di crediti su prestiti globali	Totale	di cui assegnazioni di crediti su prestiti globali	
Energia, comunicazioni e altre infrastrutture	50		754,9		63,1
Energia	18		341,9		28,6
Produzione	14		283,3		23,7
Centrali termiche	7		157,0		13,1
Centrali idroelettriche	7		126,3		10,6
Trasporto	4		58,6		4,9
Linee elettriche	4		58,6		4,9
Comunicazioni	21		248,7		20,8
Trasporti	21		248,7		20,8
Ferrovie	4		50,8		4,3
Strade ed opere d'arte	8		81,2		6,8
Trasporti marittimi e fluviali	7		97,0		8,1
Trasporti aerei	2		19,7		1,6
Infrastrutture idrauliche	11		164,3		13,7
Sistemazioni agricole	11		164,3		13,7
Industria, agricoltura e servizi	247	169	441,0	110,6	36,9
Industria	210	157	325,4	102,5	27,2
Industrie estrattive	2	2	1,8	1,8	0,1
Produzione e prima trasformazione dei metalli	14	6	37,8	3,3	3,2
Materiali da costruzione	19	11	36,3	12,4	3,0
Industria del legno	12	10	8,8	7,0	0,7
Vetro e ceramica	10	8	12,8	9,5	1,1
Industria chimica	31	18	71,8	7,9	6,0
Industrie metallurgiche e meccaniche	34	34	18,5	18,5	1,6
Industria automobilistica, materiale di trasporto	4	4	4,3	4,3	0,4
Costruzione elettrica — elettronica	11	9	9,3	4,1	0,8
Prodotti alimentari	33	33	18,2	18,2	1,5
Industria tessile e del cuoio	16	9	12,2	7,1	1,0
Pasta per carta, carta	11	3	77,6	3,9	6,5
Trasformazione gomma e materie plastiche	9	8	3,3	2,8	0,3
Altre industrie	1	1	0,4	0,4	—
Fabbricati e opere civili	1	1	1,3	1,3	0,1
Sistemazione del terreno e fabbricati industriali	2	—	11,0	—	0,9
Agricoltura, foreste	2	—	20,0	—	1,7
Servizi	12	12	8,1	8,1	0,7
Turismo	2	2	5,0	5,0	0,4
Altri servizi	10	10	3,1	3,1	0,3
Prestiti globali (importo non assegnato)	23	—	87,5 ⁽³⁾	—	7,3
Totale generale	297	169	1195,9 ⁽²⁾	110,6	100,0

(1) V. nota 1 della tabella 2, a pag. 24

(2) Mutui ordinari su risorse proprie della BEI (747,1 milioni di u.c.) e operazioni a condizioni speciali su risorse di bilancio degli Stati membri e della Comunità, contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale della Banca (448,8 milioni).

(3) L'importo non ancora assegnato si eleva in effetti a 88,7 milioni, tenuto conto della differenza tra l'importo iniziale del prestito globale accordato in Grecia alla Banca Nazionale d'investimento per lo Sviluppo Industriale (\$ USA 10 milioni, pari a 7,7 milioni) e l'importo delle 18 assegnazioni di crediti effettuate su detto prestito globale (8,9 milioni); tale differenza si spiega col fatto che tra la data della firma del prestito globale e quelle delle assegnazioni di crediti sono intervenute delle modifiche nei tassi di conversione tra il dollaro USA e l'unità di conto.

Tabella 13: **Finanziamenti concessi dal 1964 al 1979 ⁽¹⁾ nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM) e nei Dipartimenti d'Oltremare (DOM) ⁽²⁾**

Ripartizione per settore

Settori	Numero		Importo (milioni di u.c.)		% del totale
	Totale	di cui assegnazioni di crediti su prestiti globali	Totale	di cui assegnazioni di crediti su prestiti globali	
Energia, comunicazioni e altre infrastrutture	44	—	212,5	—	33,3
Energia	14		97,2		15,2
Produzione	10		65,2		10,2
Centrali termiche	4		9,7		1,5
Centrali idroelettriche	6		55,5		8,7
Trasporto	4		32,0		5,0
Linee elettriche	4		32,0		5,0
Comunicazioni	26		103,2		16,2
Trasporti	25		102,4		16,1
Ferrovie	7		43,7		6,9
Strade ed opere d'arte	8		38,7		6,1
Trasporti marittimi	9		15,6		2,4
Trasporti aerei	1		4,4		0,7
Telecomunicazioni	1		0,8		0,1
Infrastrutture idrauliche	4		12,1		1,9
Sistemazioni agricole	2		5,3		0,8
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	2		6,8		1,1
Industria, agricoltura e servizi	175	53	425,1	24,9	66,7
Industria	134	52	350,0	24,4	54,9
Industrie estrattive	13	6	84,4	2,6	13,2
Produzione e prima trasformazione dei metalli	8	3	17,8	1,9	2,8
Materiali da costruzione	14	3	42,9	2,0	6,7
Industria del legno	6	5	4,6	1,4	0,7
Vetro e ceramica	1	1	0,7	0,7	0,1
Industria chimica	8	2	16,8	1,2	2,6
Industrie metallurgiche e meccaniche	3	2	1,2	0,7	0,2
Industria automobilistica, materiale di trasporto	3	2	2,7	1,3	0,4
Prodotti alimentari	45	12	132,2	7,6	20,8
Industria tessile e del cuoio	25	9	39,4	2,3	6,2
Pasta per carta, carta	4	4	1,8	1,8	0,3
Trasformazione gomma e materie plastiche	4	3	5,5	0,9	0,9
Agricoltura	2	—	9,3	—	1,5
Servizi	20	1	21,7	0,5	3,4
Turismo	8	1	17,6	0,5	2,8
Studi ed assistenza tecnica	12	—	4,1	—	0,6
Prestiti globali (importo non assegnato)	15	—	42,6 ⁽³⁾	—	6,7
Banche di sviluppo	4	—	1,5	—	0,2
Totale generale	219	53	637,6	24,9	100,0

(1) V. nota 1 della tabella 2, a pag. 24

(2) Mutui ordinari su risorse proprie della BEI (418,7 milioni di u.c.) e operazioni a condizioni speciali su risorse degli Stati membri, tramite il Fondo Europeo di Sviluppo, contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale della Banca (218,9 milioni di u.c.).

(3) Differenza fra l'importo dei 15 prestiti globali accordati (67,5 milioni di u.c.) e l'importo delle assegnazioni di credito deliberate (24,9 milioni di u.c.) su questi prestiti globali.

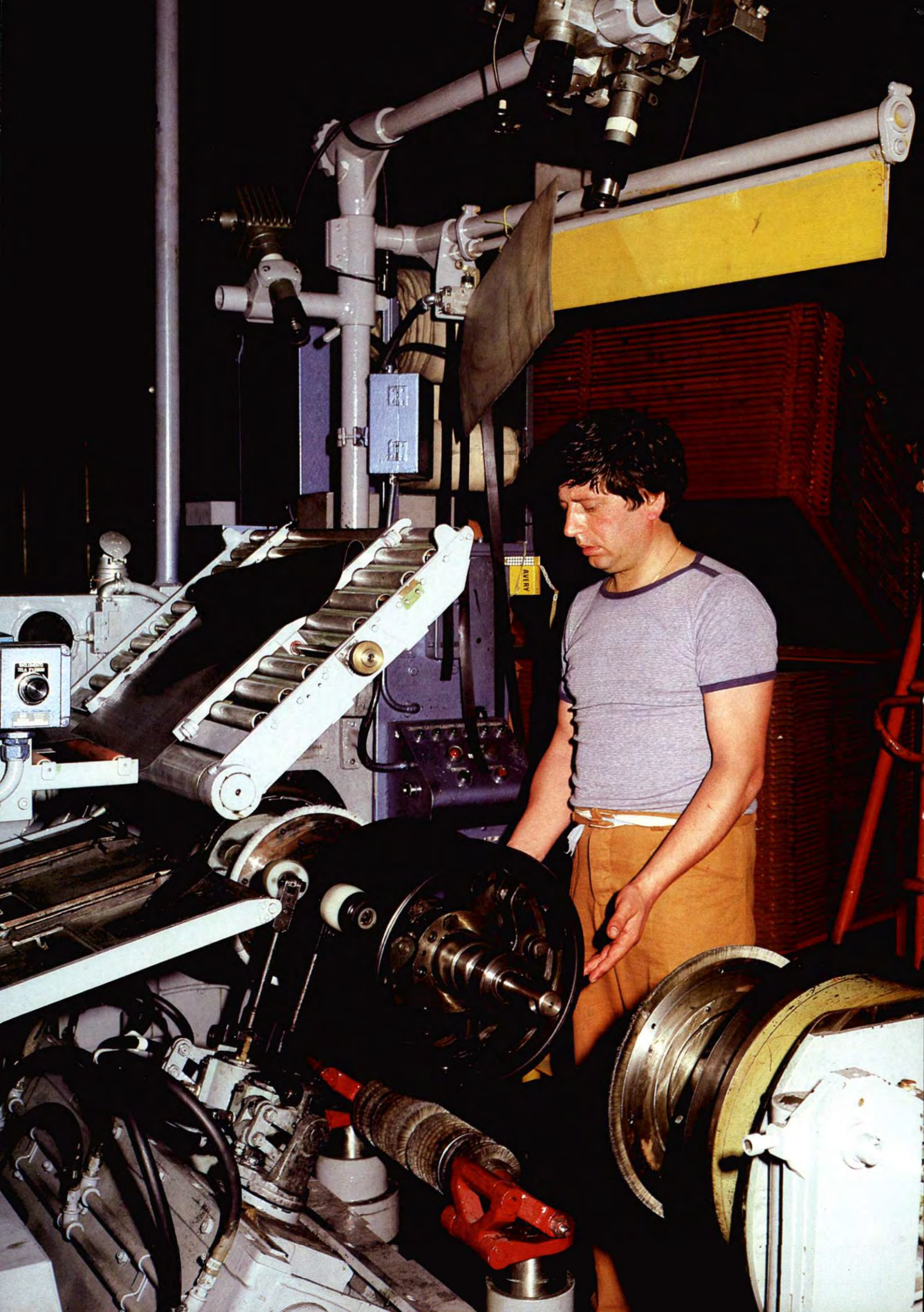


Tabella 14: **Finanziamenti concessi dal 1964 al 1979 nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM) e nei Dipartimenti d'Oltremare (DOM)**

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

(milioni di u.c.)

	Operazioni ordinarie su risorse proprie della BEI					Operazioni speciali (1)					Totale dei finanziamenti			
	Convenzioni di Yaoundé		Convenzione di Lomé		Importo totale	Convenzioni di Yaoundé (2)		Convenzione di Lomé (3)		Importo totale	di cui		di cui	
	Numero	Importo	Numero	Importo		Numero	Importo	Numero	Importo		Numero	Importo	Yaoundé	Lomé
ACP	33	139,1	42	272,6	411,7	35	129,7	46	76,9	206,6	156	618,3	268,8	349,5
AFRICA	33	139,1	37	242,6	381,7	34	127,8	42	70,7	198,5	146	580,2	266,9	313,3
<i>Africa</i>														
<i>occidentale</i>	15	72,5	17	133,1	205,6	16	53,2	19	26,1	79,3	67	284,9	125,7	159,2
Alto Volta	1	0,5	—	—	0,5	1	5,0	2	4,5	9,5	4	10,0	5,5	4,5
Benin	—	—	—	—	—	1	3,3	—	—	3,3	1	3,3	3,3	—
Capo Verde	—	—	—	—	—	—	—	1	0,1	0,1	1	0,1	—	0,1
Costa d'Avorio	10	51,2	7	37,4	88,6	10	35,6	4	3,0	38,6	31	127,2	86,8	40,4
Gambia	—	—	—	—	—	—	—	1	2,3	2,3	1	2,3	—	2,3
Ghana	—	—	2	16,0	16,0	—	—	1	2,0	2,0	3	18,0	—	18,0
Liberia	—	—	2	7,4	7,4	—	—	1	0,3	0,3	3	7,7	—	7,7
Mali	—	—	—	—	—	—	—	2	6,1	6,1	2	6,1	—	6,1
Mauritania	1	11,0	1	25,0	36,0	1	2,8	—	—	2,8	3	38,8	13,8	25,0
Niger	—	—	2	6,0	6,0	—	—	1	0,9	0,9	3	6,9	—	6,9
Nigeria	—	—	1	25,0	25,0	—	—	—	—	—	1	25,0	—	25,0
Senegal	2	3,9	—	—	3,9	3	6,5	3	1,7	8,2	8	12,1	10,4	1,7
Togo	1	5,9	2	16,3	22,2	—	—	3	5,2	5,2	6	27,4	5,9	21,5
<i>Africa centrale ed equatoriale</i>	17	64,9	6	32,6	97,5	17	72,7	10	23,9	96,6	50	194,1	137,6	56,5
Burundi	—	—	—	—	—	—	—	1	0,5	0,5	1	0,5	—	0,5
Camerun	9	17,3	6	32,6	49,9	6	23,9	2	4,6	28,5	23	78,4	41,2	37,2
Ciad	—	—	—	—	—	1	1,2	1	7,5	8,7	2	8,7	1,2	7,5
Congo	1	9,0	—	—	9,0	3	6,7	1	3,1	9,8	5	18,8	15,7	3,1
Gabon	4	4,4	—	—	4,4	3	10,3	—	—	10,3	7	14,7	14,7	—
Ruanda	—	—	—	—	—	—	—	1	3,0	3,0	1	3,0	—	3,0
Zaire	3	34,2	—	—	34,2	4	30,6	4	5,2	35,8	11	70,0	64,8	5,2
<i>Africa orientale e australe</i>	1	1,7	14	76,9	78,6	1	1,9	13	20,7	22,6	29	101,2	3,6	97,6
Gibuti	—	—	—	—	—	—	—	1	1,0	1,0	1	1,0	—	1,0
Kenia	—	—	7	44,9	44,9	—	—	2	1,2	1,2	9	46,1	—	46,1
Madagascar	—	—	—	—	—	1	1,9	2	2,3	4,2	3	4,2	1,9	2,3
Malawi	—	—	2	9,5	9,5	—	—	1	1,0	1,0	3	10,5	—	10,5
Maurizio	1	1,7	2	5,0	6,7	—	—	—	—	—	3	6,7	1,7	5,0
Seicelle	—	—	—	—	—	—	—	1	0,6	0,6	1	0,6	—	0,6
Sudan	—	—	—	—	—	—	—	1	6,5	6,5	1	6,5	—	6,5
Swaziland	—	—	1	10,0	10,0	—	—	1	0,1	0,1	2	10,1	—	10,1
Tanzania	—	—	1	5,0	5,0	—	—	2	7,4	7,4	3	12,4	—	12,4
Zambia	—	—	1	2,5	2,5	—	—	2	0,6	0,6	3	3,1	—	3,1
CARAIBI	—	—	3	10,5	10,5	1	1,9	3	4,3	6,2	7	16,7	1,9	14,8
Caraibi (finanziamenti multiregionali)	—	—	1	3,0	3,0	—	—	1	1,0	1,0	2	4,0	—	4,0
Barbados	—	—	1	2,5	2,5	—	—	—	—	—	1	2,5	—	2,5
Guyana	—	—	—	—	—	—	—	1	3,2	3,2	1	3,2	—	3,2
Giamaica	—	—	—	—	—	—	—	1	0,1	0,1	1	0,1	—	0,1
Suriname	—	—	—	—	—	1	1,9	—	—	1,9	1	1,9	1,9	—
Trinidad e Tobago	—	—	1	5,0	5,0	—	—	—	—	—	1	5,0	—	5,0
PACIFICO	—	—	2	19,5	19,5	—	—	1	1,9	1,9	3	21,4	—	21,4
Figi	—	—	1	12,5	12,5	—	—	—	—	—	1	12,5	—	12,5
Papua-Nuova Guinea	—	—	1	7,0	7,0	—	—	1	1,9	1,9	2	8,9	—	8,9
PTOM	2	7,0	—	—	7,0	3	7,8	—	—	7,8	5	14,8	14,8	—
Antille Olandesi	—	—	—	—	—	1	4,4	—	—	4,4	1	4,4	4,4	—
Nuova Caledonia	2	7,0	—	—	7,0	2	3,4	—	—	3,4	4	10,4	10,4	—
DOM	—	—	—	—	—	5	4,5	—	—	4,5	5	4,5	4,5	—
Guadalupa	—	—	—	—	—	1	0,7	—	—	0,7	1	0,7	0,7	—
Guaiana francese	—	—	—	—	—	1	0,4	—	—	0,4	1	0,4	0,4	—
Martinica	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—	0,6	1	0,6	0,6	—
Riunione	—	—	—	—	—	2	2,8	—	—	2,8	2	2,8	2,8	—
Totale	35	146,1	42	272,6	418,7	43	142,0	46	76,9	218,9	166	637,6 (4)	288,1	349,5

(1) Operazioni a condizioni speciali su risorse degli Stati membri, tramite il Fondo Europeo di Sviluppo, contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale.

(2) Mutui a condizioni speciali e contributi alla formazione di capitali di rischio.

(3) Operazioni su capitali di rischio.

(4) V. nota 1 della tabella 2, a pag. 24.

Tabella 15: **Prestiti globali concessi nella Comunità dal 1968 al 1979** ⁽¹⁾

Ripartizione per istituto intermediario

Istituti intermediari	Anno	Prestiti globali		Assegnazioni di crediti (1969-1979)	
		Numero	Importo (milioni di u.c.)	Numero	Importo (milioni di u.c.)
Italia					
Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale (ISVEIMER)	1979	1	52,8	34	14,4
	1968-1978	5	79,5	141	74,8
Mediocredito Centrale	1979	1	17,6	29	9,2
Istituto Mobiliare Italiano (IMI)	1979	1	17,5	—	—
	1972-1978	3	73,0	100	62,8
Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia (IRFIS)	1979	1	8,8	—	—
	1970-1978	3	25,3	45	24,0
Banca Centrale di Credito Popolare	1979	1	4,4	4	3,4
Banca Nazionale del Lavoro, «Sezione Speciale» per il Credito Industriale (BNL)	1974-1977	2	39,8	76	33,6
Credito Industriale Sardo (CIS)	1969-1977	5	34,3	54	25,8
Cassa per il Mezzogiorno	1978	1	14,1	47	7,9
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità (ICIPU)	1976-1977	2	5,9	10	5,9
Mediocredito per le Piccole e Medie Imprese del Friuli-Venezia Giulia	1976	1	5,2	11	5,0
Totale Italia		27	378,2	551	266,8
Irlanda					
Industrial Credit Company Ltd (ICC)	1979	2	22,6	65	8,1
	1974-1978	3	15,9	125	11,2
Agricultural Credit Corporation Ltd (ACC)	1979	1	3,7	—	—
	1974-1978	2	8,4	18	5,5
Totale Irlanda		8	50,6	208	24,8
Francia					
Caisse d'Aide à l'Équipement des Collectivités Locales (CAECL)	1979	1	12,0	3	4,4
Crédit National	1973-1974	2	51,3	77	39,7
Caisse Centrale de Crédit Hôtelier, Commercial et Industriel (CCCHCI)	1973	1	18,0	56	18,1 ⁽²⁾
Crédit Naval	1974	1	9,0	—	—
Société Lorraine de Développement et d'Expansion (LORDEX)	1972-1975	2	6,3	8	3,7
Société Alsacienne de Développement et d'Expansion (SADE)	1970	1	6,3	24	6,3
Société de Développement Régional de l'Ouest (SODERO)	1971-1974	2	5,6	2	0,8
Société de Développement Régional de la Bretagne (SDR Bretagne)	1974	1	3,6	3	1,7
Totale Francia		11	112,0	173	74,8
Danimarca					
Stato danese	1979	1	3,6	8	1,9
	1975-1978	7	23,9	68	23,8
Finansieringsinstituttet for Industri og Håndværk A/S (FIH)	1975-1977	3	4,4	6	4,5 ⁽²⁾
Totale Danimarca		11	31,9	82	30,1
Belgio					
Société Nationale de Crédit à l'Industrie (SNCI)	1979	1	6,2	11	6,2
	1976	1	17,9	24	18,2 ⁽²⁾
Totale Belgio		2	24,1	35	24,4
Regno Unito					
Governo (contratto di mandato)	1977-1978	2	75,6	83	58,6
Industrial and Commercial Finance Corporation Ltd (ICFC)	1973-1974	2	25,8	26	7,6
Totale Regno Unito		4	101,4	109	66,2
Germania					
Industriekreditbank AG (IKB)	1970-1973	2	30,6	79	30,0
Bayerische Vereinsbank	1974	1	9,9	—	—
Landesbank und Girozentrale Schleswig-Holstein	1972	1	5,7	9	6,0 ⁽²⁾
Totale Germania		4	46,2	88	36,0
Totale 1979		11	149,1	418	135,8
Totale 1968-1978		56	595,2	828	387,3 ⁽³⁾
Totale generale		67	744,3 ⁽⁴⁾	1 246	523,1

(1) V. nota 1 della tabella 2, a pag. 24.

(2) Eventuali differenze fra l'importo originario del prestito ed il totale delle assegnazioni deliberate sono dovute al fatto — essendo il prestito globale ed i crediti assegnati espressi in moneta nazionale — che la conversione in unità di conto è stata effettuata una prima volta sulla base dei tassi in vigore alle date in cui i contratti sono stati stipulati e successivamente sulla base di quelli in vigore alle date in cui le singole assegnazioni sono state approvate, mentre talvolta i tassi di conversione hanno subito delle modifiche.

(3) Dopo annullamento, nel 1979, di 8 assegnazioni (2,7 milioni) effettuate negli anni precedenti.

(4) Di cui: importo non ancora assegnato: 124,7 milioni di u.c. — annullamenti: 81,5 milioni di u.c. — adeguamenti di cambio: 15,0 milioni di u.c.

Tabella 16: **Assegnazioni di crediti su prestiti globali nella Comunità nel 1979 e dal 1969 al 1979**
Ripartizione per regione e per settore

		1979			1969-1979		
Regioni/Settori		Numero	Importo (milioni di u.c.)	%	Numero	Importo (milioni di u.c.)	%
REGIONI	Belgio	11	6,2	4,6	35	24,4	4,7
	Anversa	3	1,8	1,3	4	2,7	0,5
	Hainaut	1	0,3	0,2	6	3,5	0,7
	Liegi	2	1,2	0,9	9	6,7	1,3
	Limburgo	2	0,7	0,5	3	1,1	0,2
	Namur	—	—	—	1	0,8	0,1
	Fiandra orientale	3	2,2	1,6	5	5,6	1,1
	Fiandra occidentale	—	—	—	7	4,0	0,8
	Danimarca	21	5,5	4,0	82	30,1	5,7
	Ad est del Grande Belt (Copenaghen esclusa)	4	1,0	0,7	9	5,4	1,0
	Ad ovest del Grande Belt	17	4,5	3,3	73	24,7	4,7
	Germania	—	—	—	88	36,0	6,9
	Baden-Württemberg	—	—	—	2	0,5	0,1
	Baviera	—	—	—	16	4,3	0,8
	Assia	—	—	—	15	6,0	1,1
	Bassa Sassonia	—	—	—	19	6,8	1,3
	Renania sett.-Vestfalia	—	—	—	18	8,7	1,7
	Renania-Palatinato	—	—	—	8	2,9	0,6
	Schleswig-Holstein	—	—	—	10	6,8	1,3
	Francia	3	4,4	3,3	173	74,8	14,3
	Alsazia	—	—	—	27	8,3	1,6
	Aquitania	1	1,7	1,3	10	5,5	1,1
	Alvernia	—	—	—	4	3,2	0,6
	Bassa Normandia	1	2,2	1,6	3	2,8	0,5
	Borgogna	—	—	—	3	2,3	0,4
	Bretagna	—	—	—	28	11,5	2,2
	Centro	—	—	—	2	0,7	0,1
	Champagne-Ardenne	—	—	—	2	0,5	0,1
	Franca Contea	—	—	—	2	0,4	0,1
	Linguadoca-Rossiglione	—	—	—	2	0,6	0,1
	Limosino	—	—	—	7	2,2	0,4
	Lorena	—	—	—	24	13,3	2,6
	Midi-Pyrénées	—	—	—	18	7,9	1,5
	Nord — Pas-de-Calais	1	0,5	0,4	7	3,0	0,6
	Regione della Loira	—	—	—	20	7,4	1,4
	Piccardia	—	—	—	2	1,1	0,2
	Poitou-Charentes	—	—	—	5	1,6	0,3
	Rodano-Alpi	—	—	—	7	2,5	0,5
	Irlanda	183	20,6	15,2	208	24,8	4,7
	Italia	128	48,8	35,9	551	266,8	51,1
	Abruzzo	21	6,7	4,9	68	30,3	5,8
	Basilicata	8	3,1	2,3	13	6,3	1,2
	Calabria	7	0,7	0,5	27	7,9	1,5
	Campania	17	6,4	4,7	96	50,6	9,7
	Friuli-Venezia Giulia	7	1,0	0,7	18	6,0	1,1
	Lazio	15	8,3	6,1	99	58,0	11,1
	Marche	4	2,2	1,6	16	10,5	2,0
	Molise	3	1,7	1,3	11	6,6	1,3
	Puglia	8	2,5	1,9	69	27,4	5,4
	Sardegna	10	5,4	4,0	58	27,0	5,2
	Sicilia	5	0,7	0,5	51	25,3	4,8
	Toscana	7	1,4	1,0	9	2,2	0,4
	Trentino-Alto Adige	12	5,3	3,9	12	5,3	1,0
	Umbria	4	3,4	2,5	4	3,4	0,6
	Regno Unito	72	50,3	37,0	109	66,2	12,6
	Scozia	13	8,3	6,1	29	13,1	2,5
	Nord	28	19,6	14,4	38	25,8	4,9
	Nord-Ovest	1	0,4	0,3	3	1,9	0,4
	Sud-Ovest	9	8,3	6,1	9	8,3	1,6
	Yorkshire and Humberside	4	4,8	3,5	4	4,8	0,9
	Galles	17	8,9	6,6	25	12,0	2,3
	Irlanda del Nord	—	—	—	1	0,3	—
Totale		418	135,8	100,0	1 246	523,1	100,0
SETTORI	Infrastrutture	3	4,4	3,3	3	4,4	0,9
	Agricoltura	29	2,8	2,1	61	11,4	2,2
	Pesca	1	0,2	0,1	5	2,6	0,5
	Industrie estrattive	10	5,9	4,4	27	14,5	2,8
	Prod. e prima trasformazione dei metalli	7	2,8	2,0	48	31,2	5,9
	Materiali da costruzione	24	10,7	7,9	85	42,2	8,0
	Industria del legno	38	8,5	6,2	92	26,3	5,0
	Vetro e ceramica	11	4,7	3,4	28	13,1	2,5
	Industria chimica	25	13,8	10,2	64	30,3	5,9
	Industrie metallurgiche e meccaniche	97	22,0	16,2	259	94,4	18,0
	Ind. automob., materiale di trasporto	5	2,7	2,0	29	15,2	2,9
	Costruzione elettrica-elettronica	16	1,8	1,3	64	28,9	5,5
	Prodotti alimentari	55	19,9	14,6	201	87,9	16,8
	Industrie tessili e del cuoio	26	9,8	7,2	87	35,9	6,9
	Pasta per carta, carta	29	12,7	9,3	66	33,9	6,5
	Trasf. gomma e materie plastiche	26	7,4	5,5	75	31,9	6,1
	Altre industrie	7	2,5	1,9	27	9,7	1,9
	Fabbricati e opere civili	2	0,6	0,4	10	3,3	0,6
	Turismo	3	1,6	1,2	7	3,4	0,6
	Altri servizi	4	1,0	0,8	8	2,6	0,5
Totale		418	135,8	100,0	1 246	523,1	100,0

Per qualsiasi ulteriore informazione, rivolgersi alla

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
Boîte postale 2005 — Lussemburgo
Tel. 43 50 11 — Telex 35 30 bankeu lu
Telecopiatrice 20 422

oppure al

Dipartimento Italia
Via Sardegna, 38 — 00187 Roma
Tel. 48 36 51 — Telex 611 130 bankeu i
Telecopiatrice 47 458 77

all'

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles
Rue de la Loi, 227 — B-1040 Bruxelles
Tel. 735 21 38 — Telex 2 17 21 bankeu b

o al

Liaison Office for the United Kingdom
23 Queen Anne's Gate, Westminster, GB-London SW1H 9BU
Tel. (01) 222 29 33 — Telex 919 159 bankeu g

presso i quali sono anche disponibili le seguenti pubblicazioni:

Statuto e altre norme concernenti la BEI
1978; 32 pp.; (DA, DE, EN, FR, IT, NL)

Relazioni Annuali

dal 1958
(DE, EN, FR, IT, NL, dal 1972 anche in danese)

BEI-Informazioni

Pubblicazione periodica
8 pp.; (DA, DE, EN, FR, IT, NL)

Banca Europea per gli Investimenti 1958-1978

1978; 84 pp.; (DA, DE, EN, FR, IT, NL)

Mutui e garanzie nei Paesi membri della Comunità Economica Europea

1980; 24 pp.; (DA, DE, EN, FR, IT, NL)

Modalità di finanziamento nel quadro della seconda Convenzione di Lomé

1980; 24 pp.; (DA, DE, EN, FR, IT, NL)

Finanziamenti fuori della Comunità: Paesi del Bacino Mediterraneo

1978; 12 pp.; (DA, DE, EN, FR, IT, NL)

Banca Europea per gli Investimenti:

dati essenziali (pieghevole)
1980 (DA, DE, EN, FR, IT, NL)

La Banca Europea per gli Investimenti ringrazia i promotori che gentilmente hanno autorizzato l'esecuzione delle fotografie che illustrano la presente relazione; due foto provengono dall'agenzia «aaa photo» di Parigi.

Stampato presso la Saarbrücker Zeitung Verlag und Druckerei GmbH, Saarbrücken

Den europæiske Investeringsbank

Europäische Investitionsbank

European Investment Bank

Banque Européenne d'Investissement

Banca Europea per gli Investimenti

Europese Investeringsbank